



הגדה של פסח
עם ציורים
ותרגום איטלקי

L'HAGGADÀ ILLUSTRATA

TRADOTTA
da
A. V. MORPURGO

TRIESTE 1864.

Stabilimento Lit. Tip. Lit. Music. e Belle Arti
di COLOMBO COEN Ed.



65691-D.



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

www.torah.it pubblica questo testo in formato .pdf senza alcuno scopo di lucro o commerciale, per l'uso liturgico personale dei suoi lettori che sono invitati a leggere attentamente e ad uniformarsi alle avvertenze di Google qui sopra riportate.



הגדה של פסח
עם ציורים
ותרגום איטלקי

L'HAGGADÀ ILLUSTRATA

TRADOTTA
da
A. V. MORPURGO

TRIESTE 1864.

Stabilimento Lib. Tip. Lit. Music. e Belle Arti
di COLOMBO COEN Ed.



65691-D.

Proprietà letteraria.

DUE PAROLE DI PREFAZIONE

DEL TRADUTTORE

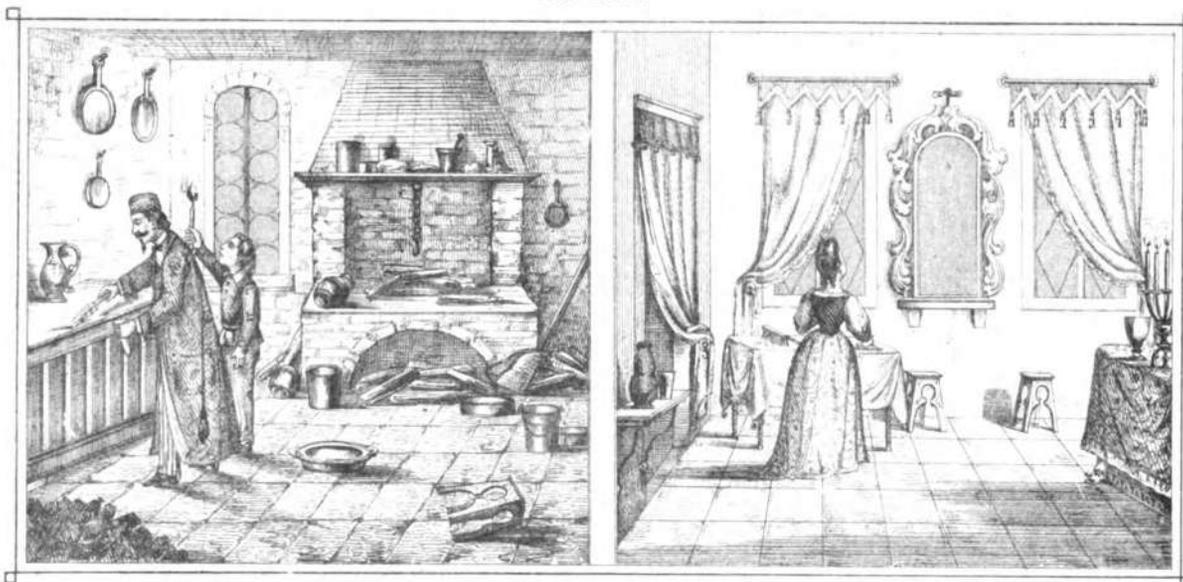
Invitato dal sig. Colombo Coen, a dirigere la presente splendida edizione della תורה illustrata, ed a corredarla di una nuova traduzione italiana, di buon grado mi vi accinsi, convinto come sono che il finitissimo lavoro artistico del valente disegnatore ed incisore Sig. C. Kirchmayr ne vale il pregio. Ma l'intrapresa della traduzione sarebbe stata senza dubbio superiore alle mie forze se ad esse soltanto avessi dovuto affidarmi. Fortunatamente però non essendo gran parte del testo della תורה che una fedele riproduzione di alcuni brani della תורה e di parecchi salmi, stimai opportuno ricorrere all'ottima e ben nota versione della prima e a quella dei secondi, pubblicate or son molti anni, dall'illustre prof. Lelio della Torre, il quale si compiacque concedere a me esclusivamente il permesso di farne uso per questa sola edizione. Per la traduzione di alcuni altri testi biblici intercalati qua e colà nel restante formulario, mi son fatto lecito di servirmi del Pentateuco, maestrevolmente volgarizzato dall'esimio prof. S. D. Luzzatto. Per tal guisa la mia fatica, e con essa quel qualunque merito che possa derivarmene, si è di gran lunga diminuito, ed a me più non ri-

maneva che di recare in italiano i pochi passi originali del testo. A questi io cercai, per quanto mi venne fatto, di dare quella interpretazione che maggiormente risponde al vero spirito delle sacre cerimonie di commemorazione annuale che si celebrano nelle sere di Pasqua, e ciò col parafrasare e dilucidare i varî passi che a prima giunta sembrano oscuri, e fors'anche strani, scostandomi dalle traduzioni letterali che in varie lingue videro la luce negli ultimi tempi. Volendo sopperire alle esigenze di tutti i מנהגים, ho dato luogo alle tre formule della ברכת המזון, secondo il rito tedesco, l'italiano e lo spagnuolo, nonchè ai salmi la cui recita essi prescrivono nelle due sere di Pasqua.

Possa questo mio lavoro, più paziente che non meritorio, trovar grazia e compatimento dinanzi i miei correigionarî, siccome quello che tende a dar lustro e decoro alle vetuste e sacre cerimonie dell'augusta nostra religione, e la indulgenza loro stendere un velo sulle non rare mende, alle quali la mia insufficienza avrà lasciato invadere la piccola parte ch'io ebbi nella presente traduzione.

Trieste nel 1863.

A. V. MORPURGO.



Una famiglia israelitica alla vigilia della Pasqua.

VIGILIA DELLA PASQUA

Verso il cader del giorno 13 Nissan, dopo aver sgomberata la casa del pan lievitato, si recita la seguente preghiera:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re del mondo, che ci santificasti co' tuoi precetti e ci comandasti di sgomberare le nostre abitazioni del pan lievitato.

רוך אתה יי אלהינו סלך העולם
אשר קדשנו במצותיו וצונו על
בעור חמץ:



E poi si dice:

Ogni lievito o pan fermentato che trovisi ancora nella mia abitazione, ch'io non l'abbia veduto, e non l'abbia tolto via, sia nullo e considerato siccome polvere della terra.

כל חמירא דאכא ברשותי דלא חמתה
ודלא בערתה לבטיל ולהוי כעפרא
דארעא:

All'indomani, prima delle 11 ore del mattino, si abbruciano gli ultimi rimasugli del pane o del lievito che trovinsi in casa, e si dice:

Ogni lievito o pane fermentato trovantesi ancora nella mia abitazione, l'abbia io veduto o non veduto, tolto via, o dimenticato, sia nullo e considerato siccome polvere della terra.

לחמירא והמיעא דאכא ברשותי
דחמתה ודלא חמתה דבערתה
ודלא בערתה לבטיל ולהוי
כעפרא דארעא:



SOMMARIO DEL CERIMONIALE.

יחזן

Divisione in due (del 2.^o pane azzimo
deposto nella cesta).



קדוש

Consecrazione della festa.



מגיד

Recitazione del prescritto formulario.



ורחץ

Lavarsi le mani senza recitare alcuna
benedizione.



רחצה

Lavarsi le mani recitando la prescritta
benedizione.



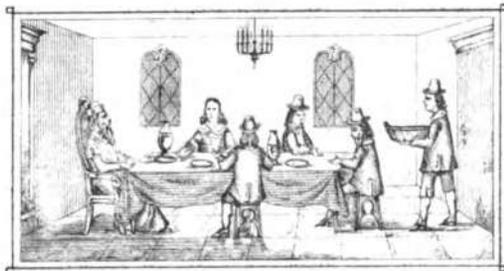
כרפס

Infusione di una foglia di appio (sèdano)
nell' aceto.



שְׁלֵחַן עֹרֵךְ

Imbandire la mensa.



צִפּוּן

Mangiare l'azzima *ascosa* per l'אֲפִיקֹמָן.



בִּרְךְ

Recitare la benedizione prescritta per ogni pasto.



מוֹצֵיא מַצָּה

Recitare la benedizione sull'azzima intera e sulla spezzata.



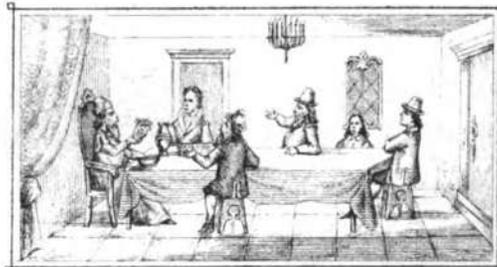
מְרוֹר

Erba amara.



בִּזְרֵךְ

Avvolgere l'azzima nell'erba amara.



חֵלֵל — נִרְצָה

Sia gradito (a Dio). — Recitare l'Hallel.



קִדְשׁ

CONSECRAZIONE DELLA FESTA.

Tutti i membri della famiglia siedono a mensa. Ognuno tiene in mano un bicchier di vino, ed il capo di casa intona la seguente benedizione. — Cadendo la sera di Pasqua di venerdì, si aggiunge:

.... Furono così compiuti il cielo e la terra e tutto ciò ch'è in essi. Iddio avendo nel giorno settimo terminata l'opera ch'ei fece, cessò nel giorno settimo di tutta l'opera ch'egli avea fatta. Iddio benedisse il giorno settimo, e lo santificò; poichè in esso cessò da tutta l'opera sua, che Dio avea creata e fatta.

(יום השש) ויכלו השמים והארץ וכל צבאם:
ויכל אלהים ביום השביעי מלאכתו אשר
עשה וישבת ביום השביעי מכל מלאכתו
אשר עשה: ויברך אלהים את יום השביעי
ויקדש אותו כי בו שבת מכל מלאכתו
אשר ברא אלהים לעשות:

In altri giorni della settimana si comincia da qui:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro re del mondo, che creasti il frutto della vite.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא
פרי הגפן:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re del mondo, che noi eleggesti fra tutt'i popoli, ci esaltasti sopra ogni nazione, ci santificasti coi tuoi precetti, e ci concedesti col tuo amore (i Sabbati a riposo) le festività ad esultanza, e i tempi solenni a ricreazione (questo giorno di Sabato e) questa festa degli Azzimi, anniversario della nostra liberazione dall'Egitto; perchè noi trascogliesti e santificasti a preferenza d'ogni popolo, e (il Sabato e) le sante sue solennità (mercè il tuo affetto ed il tuo favore) con letizia e gioia ci fai godere. Benedetto tu, o Eterno, che santifichi (il Sabato), Israel e le solennità.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם
אשר בחר בנו מכל עם ורוממנו
מכל לשון וקדשנו במצותיו ותתן
לנו יי אלהינו באהבה (שבתות למנוחה ו)
מועדים לשמחה הננים וזמנים לששון את יום
(השבת הנה ואת יום) חג המצות הנה זמן
חרותנו (באהבה) מקרא קדש וזכר ליציאת
מצרים כי בנו בחרת ואותנו קדשת מכל
העמים (ושבתות) ומועדי קדשה (באהבה
ויברצין) בשמחה ובששון הנחלתנו ברוך
אתה יי מקדש (השבת) וישראל והזמנים:

הַבְּדִלָּה

Se una delle due sere di Pasqua è Sabato uscente, si aggiunge:

Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro, Re dell'Universo, che creasti il fuoco che rischiara. Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro, Re dell'Universo, che separasti le sacre dalle profane cose, la luce dalle tenebre, Israel dall'altre genti, il giorno settimo dai giorni di lavoro. Distinguer pur volesti la santità del Sabato da quella di ogni altro di festivo, come il giorno settimo dai giorni di lavoro. Tu distinguesti così e santificasti il tuo popolo Israel colla tua santità. Benedetto tu, o Eterno, che tra di santo e di santo vuoi che si distingua.

Benedetto tu, o Eterno, Dio nostro, re dell'Universo, che ci serbasti in vita, ci mantenessi e festi giungere a questo tempo solenne.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ
הָעוֹלָם בּוֹרֵא מְאֹדֵי הָאֵשׁ:
בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ
הָעוֹלָם הַמְבַדֵּל בֵּין קֹדֶשׁ לְהוֹל בֵּין אִוֶּר
לְחֹשֶׁךְ בֵּין יִשְׂרָאֵל לְעַמִּים בֵּין יוֹם הַשַּׁבָּעִי
לְשִׁשֶּׁת יָמֵי הַמַּעֲשֵׂה בֵּין קֹדֶשׁ שַׁבָּת
לְקֹדֶשׁת יוֹם טוֹב הַבְּדִלָּה וְאֵת יוֹם הַשַּׁבָּעִי
מִשִּׁשֶּׁת יָמֵי הַמַּעֲשֵׂה קֹדֶשׁת הַבְּדִלָּה
וְקֹדֶשׁת אֵת עַמֵּךְ יִשְׂרָאֵל בְּקֹדֶשְׁתֶּךָ: בְּרוּךְ
אַתָּה יְיָ הַמְבַדֵּל בֵּין קֹדֶשׁ לְקֹדֶשׁ:
בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם שְׂהַתִּינֵנו
וְקִיַּמְנוּ וְהַיְיָנוּ לְזִמְנֵי הַזֶּה:

וְרַחֵן

Dopo aver bevuto del vino, si si lava le mani senza però recitare alcuna benedizione.

כַּרְפָּס

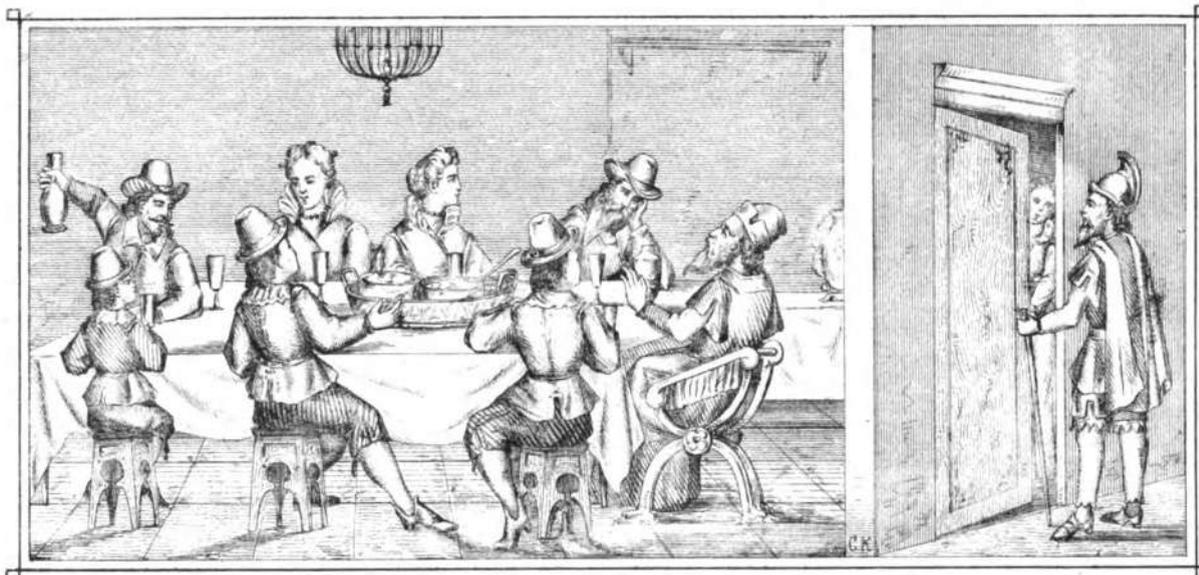
S'infonde nell'aceto dell'appio che poi si mangia, recitando in prima la seguente benedizione:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְרֵי הָאֲדָמָה:

Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro, Re dell'Universo, che hai creato i frutti della terra.

חֵץ

Si spezza in due il secondo pane azzimo dei tre che trovansi sulla tavola; una metà si ripone al suo luogo, e l'altra è messa in serbo per l'Afikòmen.



Una scena di famiglia nell'atto di recitare la formula delle narrazioni.

מגיד

Si recita il formulario che segue; ma durante la recitazione del primo periodo, si solleva il cesto dei pani azzimi.

È questo il pane di miseria di cui si cibano i nostri proavi nella terra d'Egitto. Chi ha fame venga qui a mangiare; chi è bisognoso venga (con noi) a celebrare la Pasqua; quest'anno qui, l'anno venturo nella terra d'Israel; quest'anno da schiavi *), l'anno venturo da uomini liberi.

Per qual motivo questa notte differisce da tutte le altre notti? Dappoichè in tutte le altre notti noi possiamo a nostra scelta mangiare o pan lievitato o azzimo, e questa notte invece dobbiamo far uso soltanto di pane azzimo; nelle altre notti ci è permesso mangiare qualunque erbaggio, e questa notte solamente erba amara; in tutte le altre notti possiamo dispensarci dal fare anche una sola infusione, e questa notte ne dobbiam fare due; in tutte le altre notti finalmente mangiamo come meglio ci piace, o seduti diritti o appoggiati col gomito, e questa notte siam tutti appoggiati col gomito?

*) Questo brano è scritto in lingua caldaica, e fu compilato in tempi angustiatissimi all'Israelita.

א לחמא עניא די אכלו
אבהתנא בארעא דמצרים
בלדכפין ייתי ויכל כל
דצריך ייתי ויפסח השתא
הכא לשנה הבאה בארעא
דישראל השתא עבדי לשנה הבאה בני
חורין:



הנשתנה הלילה הזה מכל
הלילות: שבכל הלילות אנו
אוכלין חמץ ומצות. הלילה
הזה כלו מצות: שבכל
הלילות אנו אוכלין שאר
ידקות. הלילה הזה כלו מרור: שבכל הלילות
אין אנו מטבילין אפילו פעם אחת. הלילה
הזה שתי פעמים: שבכל הלילות אנו אוכלין
בין יושבין ובין מסבין. הלילה הזה כלנו
מסבין:





Gl' Israeliti in Egitto, affranti dalla dura schiavitù, che trasportan materiali per fabbricare le piramidi.

Fummo schiavi di Faraone in Egitto, e l'Eterno Iddio nostro ce ne liberò con mano possente e con braccio disteso. Che se Iddio santo e benedetto non avesse tratto i nostri antenati dall'Egitto, noi stessi, i nostri figli, ed i figli de' nostri figli schiavi saremmo ai Faraoni d'Egitto. Ond'è che qualora pur fossimo tutti sapienti, tutti eruditi, tutti avanzati in età, tutti approfonditi nella conoscenza della Legge, cionondimeno ci correrebbe obbligo di ragionare (in questa sera) dell'uscita d'Egitto, e chi più si diffonde nella narrazione dell'uscita d'Egitto, è maggiormente lodevole.

Avvenne che Rabbi Eliezer, Rabbi Josuè, Rabbi Eleazar figlio d'Azaria, Rabbi Akibà e Rabbi Tarfon eran raccolti a mensa in Benè Berak, e sì a lungo protrassero i loro ragionamenti intorno alla liberazione dall'Egitto, che, sopravvenuti i loro alunni, li resero avvertiti: esser giunta oramai l'ora prescritta per la recitazione del *Scemà* del mattino.

Rabbi Eleazar figlio di Azarià disse: Io son già presso a' settant'anni e non ebbi la soddisfazione che fosse provato dal testo il dovere di ragionare di notte dell'uscita d'Egitto, sino a che Ben Zomà vi trovò un appoggio nel testo che dice: « Affinchè tu rammenti il

עבדים היינו לפרעה במצרים. ויציאנו יי
אלהינו משם ביד חזקה ובזרוע נמוכה.
ואלו לא הוציא הקדוש ברוך הוא את
אבותינו ממצרים הרי אנו ובנינו ובני
בנינו משעבדים היינו (לפרעה) במצרים. ואפילו
כלנו חכמים. כלנו נבונים. כלנו זקנים.
כלנו יודעים את התורה. מצוה עלינו לספר
ביציאת מצרים. וכל המרבה לספר ביציאת
מצרים הרי זה משבח:

מעשה ברבי אלעזר ורבי יהושע ורבי
אלעזר בן עזריה ורבי עקיבא ורבי טרפון
שהיו מסבין בבני ברק. והיו מספרים ביציאת
מצרים כל אותו הלילה עד שבאו תלמידיהם
ואמרו להם רבותינו הגיע זמן קריאת שמע
של שחרית:

אמר רבי אלעזר בן עזריה. הרי אני בן
שבעים שנה. ולא זכיתי שתאמר יציאת
מצרים בלילותי. עד שדרשה בן זומא
שנאמר למען תזכור את יום צאתך מארץ



Alcuni savj che impiegano tutta la notte di Pasqua in contemplazioni, sino a che i loro discepoli vengono ad avvertirli esser giunto il tempo di recitare la preghiera mattutina.

giorno della tua uscita dall'Egitto *tutt' i giorni di tua vita*. I giorni di tua vita, cioè significa il giorno solamente; *tutt' i giorni di tua vita*, vuol significare anche la notte. Al quale testo altri savj danno l'interpretazione seguente: *i giorni di tua vita*, alludesi a questa vita, *tutt' i giorni di tua vita*, ai tempi del Messia. »

Sia benedetto Iddio, benedetto egli sia, benedetto sia quegli che diede la legge al suo popolo Israel, benedetto egli sia. La legge (nel formulare le istruzioni da darsi ai fanciulli sull'uscita d'Egitto) parla di quattro categorie di ragazzi; del savio, del perverso, del semplice, e finalmente di quello che non sa formulare una domanda.

Come si esprime il savio? Che cosa significano questi divieti, statuti e leggi, che il Signore, Iddio nostro, vi ha imposti? Tu pure entra con essolui nei particolari dei precetti della Pasqua, e digli anche che dopo l'agnello pasquale è vietato di prendere altro cibo.

Come si esprime il perverso? Che cosa significa codesta *vostra* cerimonia? *Vostra!* e non sua. Dacchè egli si volle escludere dalla generalità, viene a rinnegare l'essenziale, e

מצרים כל ימי חייך: ימי חייך הימים. כל ימי חייך הלילות. וחכמים אומרים ימי חייך העולם תורה. כל ימי חייך להביא לימות המשיח:

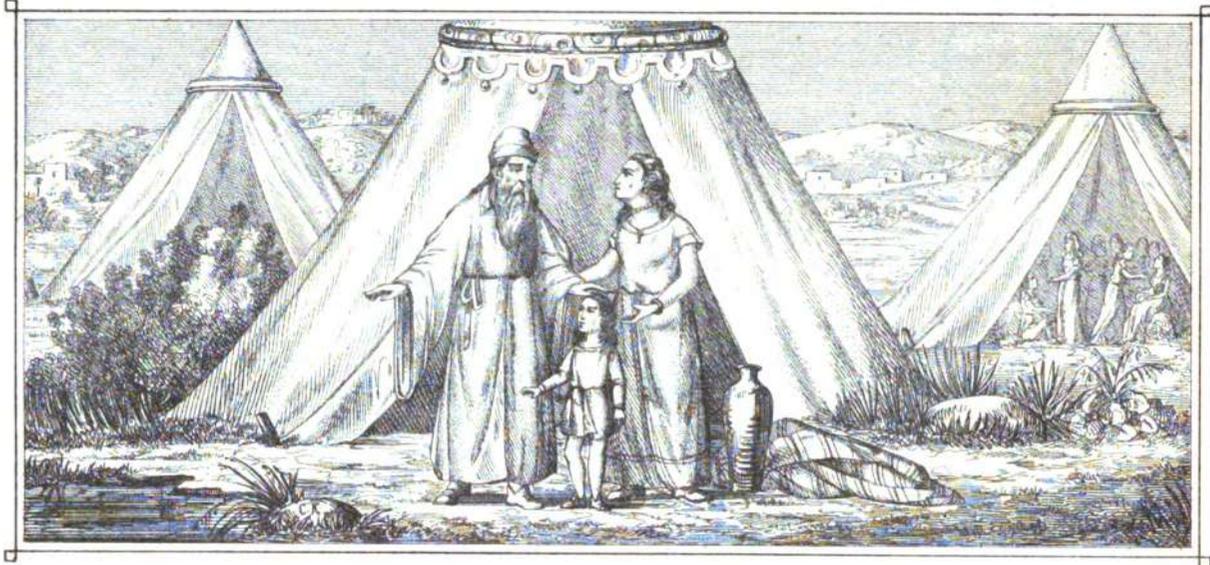
רוך המקום ברוך הוא. ברוך שנתן תורה לעמו ישראל. ברוך הוא: בנגד ארבעה בנים דברה תורה. אחד חכם. ואחד רשע. ואחד תם.

ואחד שאינו יודע לשאול:

כס מה הוא אומר מה העדת והחקים והמשפטים אשר אשר צוה יי אלהינו אתכם: ואף אתה אמור לו בהלכות הפסח אין מפטירין אחר

הפסח אפיקומן:

שע מה הוא אומר מה העבודה הוואת לכם: לכם ולא לוי. ולפי שהוציא את עצמו מן הכלל כפר בעקר ואף אתה



Abramo che benedice Isacco e congeda Agar ed Ismaele.

perciò tu pure allegagli i denti, e digli: (Questa cerimonia si celebra) a causa di ciò che Iddio fece *a me* quando son uscito dall'Egitto; *a me* e non *a lui*; chè s'egli si fosse trovato colà, non sarebbe stato meritevole di essere redento.

Come si esprime il semplice: Che cos'è ciò? E tu gli dirai brevemente: Con mano possente Iddio ci trasse dall'Egitto dov'eravamo schiavi.

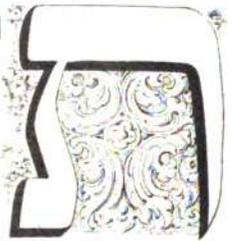
A quello che formulare non sa una domanda, sii tu il primo a parlarne, come dice il testo: Dirai a tuo figlio in quel giorno: Gli è in conseguenza di ciò che Dio operò in mio favore al mio uscire dall'Egitto.

Si potrebbe credere che dovesse cominciare (questa istruzione) col primo del mese (Nissan), però il testo dice « in quel giorno. » Ritenere ancora si potrebbe che si trattasse del giorno (14 Nissan), però è detto a causa di *ciò*, volendo per tal modo alludere al momento in cui ti son posti dinanzi il pane azzimo e l'erba amara (cioè la sera del 15).

I nostri antenati erano in origine idolatri, ma poscia Iddio ne ha avvicinati al suo culto,

הִקְהָה אֶת שְׁנֵי וְאָמַר-לוֹ בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה
 יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם: לִי וְלֹא לֹוֹ אֱלֹהֵי הָהָה
 שָׁם. לֹא הָיָה נִגְאָל:

ם מֶה הוּא אֹמֵר מֶה זֹאת
 וְאָמַרְתָּ אֵלָיו בְּחֹזֶק יָד הוֹצִיאָנוּ
 יי מִמִּצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:

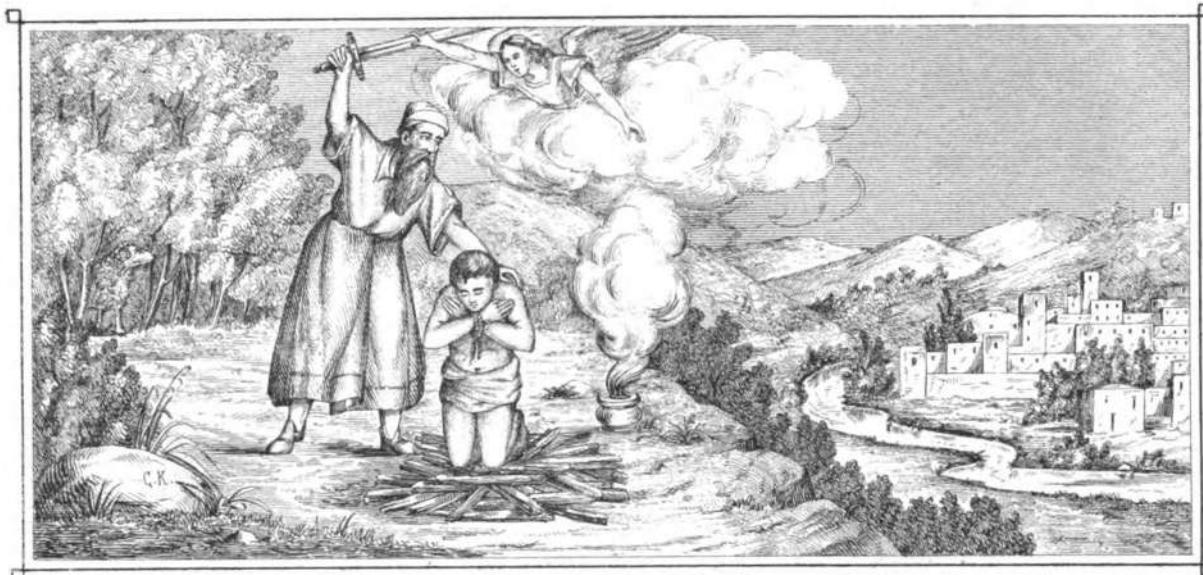


שְׂאִינוּ יוֹדֵעַ לְשִׁאֵל אֶתְּהָ פֶתַח
 לוֹ. שְׁנֵאֲמַר וְהִגַּדְתָּ לְבִנְךָ בַּיּוֹם
 הַהוּא לֵאמֹר בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה
 יי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם:



יְכוּל מְרֵאשׁ חֲדָשׁ. תִּלְמֹד לֹמֵר בַּיּוֹם
 הַהוּא. אִי בַּיּוֹם הַהוּא יְכוּל מִבְּעוֹד יוֹם.
 תִּלְמֹד לֹמֵר בְּעִבּוֹר זֶה. בְּעִבּוֹר זֶה לֹא
 אָמַרְתִּי. אֵלֶּא בְּשַׁעַה שֵׁישׁ מִצֵּה וּמְרוֹר
 מִנְּחִים לְפָנֶיךָ:

מִתְחַלֵּה עוֹבְדֵי עֲבוֹדָה זָרָה הָיוּ אֲבוֹתֵינוּ
 וְעַכְשָׁיו קָרְבָנוּ הַמְּקוֹם לְעֲבוֹדָתוֹ. שְׁנֵאֲמַר



Il sacrificio d'Isacco.

come sta scritto: Iosùè disse a tutto il popolo; Dice così il Signore Iddio d'Israel: I vostri antenati (cioè) Terah padre d'Abramo e di Nahor abitavano anticamente nel paese di là del fiume (Eufrate) ed adoravano altri dèi. Io presi vostro padre Abramo dal di là del fiume, gli feci percorrere tutta la terra di Canaan, moltiplicai la sua discendenza, e gli diedi Isacco. Diedi ad Isacco Giacobbe ed Esau, e diedi ad Esau a possedere il monte di Seir, e Giacobbe e i figli suoi passarono in Egitto.

Benedetto sia Quegli che attiene la sua promessa ad Israel, benedetto egli sia, dappoichè Iddio santo e benedetto ha fissato il termine in cui effettuare quanto aveva promesso a nostro padre Abramo nel patto con essolui stabilito tra i quadrupedi partiti, dov'è detto: Disse (Iddio) ad Abramo: Devi sapere che la tua discendenza sarà per quattrocento anni avventiccia in paese non suo, e sarà schiava di quei popoli, e questi la maltratteranno. Anche però quella nazione cui (i tuoi discendenti) serviranno, io punirò; e poscia usciranno con grandi averi.

(Qui si solleva il bicchiere di vino).

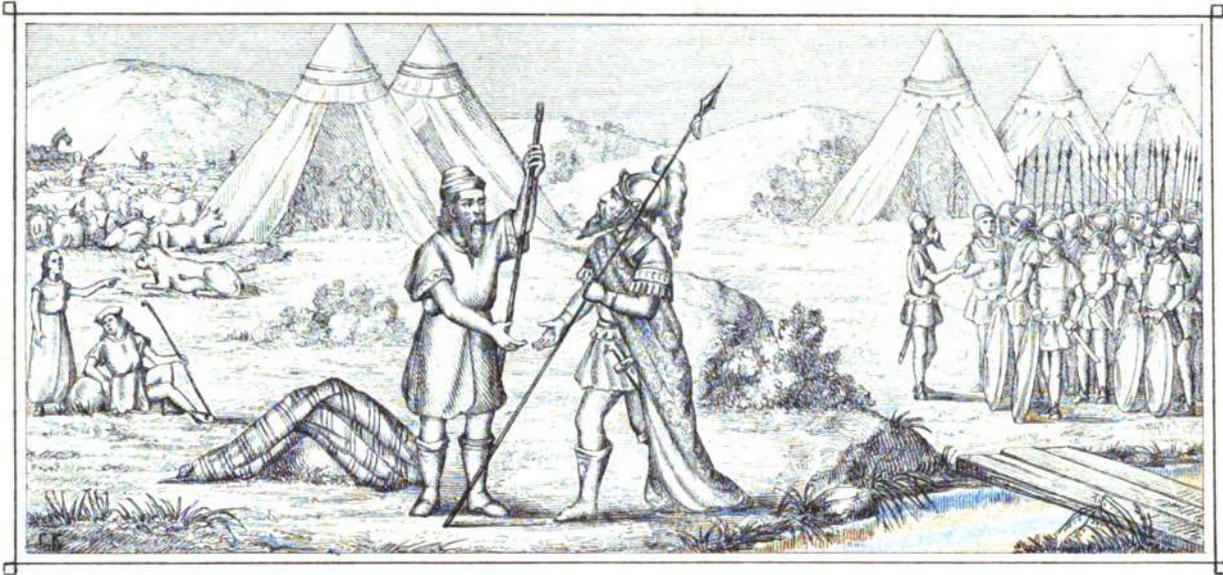
Ed è questa provvidenza stessa che valse a' nostri padri ed a noi: imperocchè non fu

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-כָּל-הָעָם. כֹּה-אָמַר יי
אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר הַנְּהָר יָשְׁבוּ אֲבוֹתֵיכֶם
מֵעוֹלָם. תֵּרַח אָבִי אֲבֹתְהֶם וְאָבִי נְחֹר.
וַיַּעֲבְדוּ אֱלֹהִים אֲחֵרִים: וְאָקַח אֶת-אֲבִיכֶם
אֶת-אֲבֹתְהֶם מֵעֵבֶר הַנְּהָר וְאוֹקַף אוֹתוֹ
בְּכָל-אֶרֶץ כְּנָעַן. וְאַרְבָּה אֶת-זֶרְעוֹ וְאֶתָּן לוֹ
אֶת-יַצְחָק: וְאֶתָּן לְיַצְחָק אֶת-יַעֲקֹב וְאֶת-
עֵשָׂו. וְאֶתָּן לְעֵשָׂו אֶת-הַר שְׁעִיר דְרֹשֶׁת אוֹתוֹ.
וַיַּעֲקֹב וּבְנָיו יָרְדוּ מִצְרָיִם:

רוֹף שׁוֹמֵר הַבְּמִחְתּוֹ לְיִשְׂרָאֵל.
בְּרוּךְ הוּא. שֶׁהַקְדוֹשׁ בְּרוּךְ
הוּא הִשְׁבֵּ אֶת הַקֵּץ. לַעֲשׂוֹת
כְּמָה שֶׁאָמַר לְאֲבֹתָם אֲבִינוּ
בְּבְרִית בֵּין הַבְּתָרִים. שֶׁנֶּאֱמַר
וַיֹּאמֶר לְאֲבָרָם יִדַע תִּדַע כִּי גַר יִהְיֶה זֶרְעֲךָ
בְּאֶרֶץ לֹא לָהֶם וַיַּעֲבֹדוּם וְעֵנִי אַתֶּם אֲרַבְּעַ
מֵאוֹת שָׁנָה: וְגַם אֶת-הַגּוֹי אֲשֶׁר יַעֲבֹדוּ דָן
אֲנִי וְאַחֲרָי כֵּן יֵצְאוּ בְּרִכּוּשׁ גָּדוֹל:

מִסֵּוֹן אֶם כִּתְּוֹם וְנִגְזִיחַן אֶם כִּסּוּם.

וְהִיא שְׁעֵמֶדָה לְאֲבוֹתֵינוּ וְלָנוּ. שְׁלֹא אֶחָד
בְּלִבָּד עָמַד עָלֵינוּ לְכַלּוֹתֵנוּ. אֲלֵא שְׂפָבֵר



Labano che si riconcilia con Giacobbe nel monte Galaad.

un solo che sia sorto contro di noi per annientarci, ma in ogni secolo c'è chi sorge per distruggerci, e Iddio santo e benedetto ci libera sempre dalle mani di costoro.

N'abbiamo una prova in quanto attentò Labano l'arameo contro nostro padre Giacobbe. Faraone non aveva incrudelito che contro i figli maschi, mentre Labano aveva l'intenzione di estirpar tutto, come si esprime il testo: L'Arameo (Labano) volle annientare mio padre; questi passò più tardi in Egitto, dove dimorò con limitato numero d'individui, ma vi diventò in seguito una nazione grande, forte e numerosa.

Passò in Egitto, per impulso divino; andò a soggiornarvi, il che significa, non aver avuto Giacobbe intenzione di fissarvi la sua dimora, ma soltanto di soggiornarvi (temporariamente), come sta scritto: E dissero (i fratelli di Giuseppe) a Faraone: siam venuti a soggiornare in questo paese, poichè manca il pascolo al bestiame de' tuoi servi, la carestia essendo grave nel paese di Canaan: permetti quindi che i tuoi servi stiano nel paese di Goscen.

Con limitato numero d'individui, com'è detto: In settant'anime recaronsi i tuoi padri in Egitto, ed ora il Signore, Iddio tuo, ti costitui in moltitudine paragonabile alle stelle del cielo. Vi diventò una nazione grande, ciò che si-

דור ודור עומדים עלינו לכלותנו. והקדוש
ברוך הוא מצילנו מידם:

יניח הכוס מידו ויחזור ויגלה המטה.

צא ולמד. מה בקש לכן הארמי לעשות
ליעקב אבינו. שפרעה לא גזר אלא על
הזכרים ולכן בקש לעקור את הכל. שנאמר
ארמי אבד אבי. וירד מצרימה ויגר שם
במתי מעט ויהי שם לגוי גדול עצום ורב:

וירד מצרימה. אנוס על פי הדבור: ויגר
שם. מלמד שלא ירד יעקב אבינו
להשתקע במצרים אלא לגור שם. שנאמר
ויאמרו אל פרעה קגור בארץ באנו כיראין
מרעה לצאן אשר לעבדיך כירכבד הרעב
בארץ כנען ועתה ישבנונא עבדיך בארץ
גושן:

במתי מעט. כמה שנאמר בשבעים נפש
ירדו אבותי מצרימה ועתה שמה יי
אלהיך ככוכבי השמים לרב: ויהי שם לגוי
גדול. מלמד שהיו ישראל מציינים שם:
עצום. כמה שנאמר ובני ישראל פרו וישרצו



I fratelli di Giuseppe che si presentano a Faraone.

gnifica che Israele era già in Egitto una nazione distinta. *E forte*, come è detto: E i figli d'Israel proliferarono, si propagarono, e divennero numerosi e forti oltremodo, ed il paese ne divenne pieno.

E numerosa, com'è detto: Io ti ho resa numerosa come l'erba dei campi, tu crescevi, divenivi grande, ed acquistavi molte attrattive; il seno era formato, la capigliatura era lussureggiante, e tu eri ancora completamente ignuda.

Gli Egizj ci maltrattarono, e ci oppressero, e ci sottoposero a dura schiavitù. Gli Egizj ci maltrattarono, com'è detto: Or via studiamo contro di lui qualche stratagemma, perch'ei non s'aumenti a segno, che accadendo qualche guerra possa unirsi ai nostri nemici, guerreggiare contro di noi, e poscia andarsene via dal paese. *E ci oppressero*, com'è scritto: Istituirono sopra di esso dei commissarj di leva, affine di opprimerlo colle loro gravezze. Esso fabbricò per Faraone delle città ad uso di magazzini, Pithòm e Raamsès.

E ci sottoposero a dura schiavitù, come sta scritto: Gli Egizj fecero servire i figli d'Israel con durezza.

E noi sciamammo al Signore, Iddio de' nostri padri, ed il Signore ascoltò le nostre grida, e vide la nostra miseria, il nostro travaglio e la nostra oppressione.

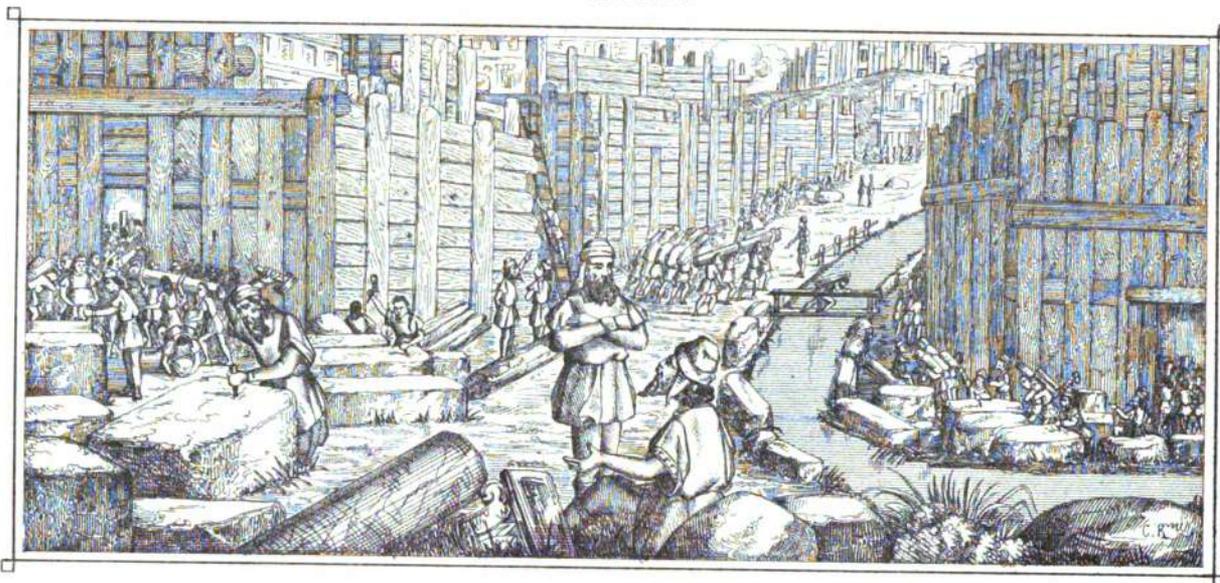
וַיִּרְבוּ וַיַּעֲצֻמוּ בְּמֵאד מְאֹד וַתִּמְלֵא הָאָרֶץ
אֹתָם:

וְרַב כֶּמֶה שֶׁנֶּאֱמַר רַבְּכָה כְּצִמְחַת הַשָּׂדֶה
נִתְתַּדַּךְ וַתִּרְבֵּי וַתִּגְדְּלִי וַתְּבוֹאִי בְּעַדֵי
עַדְיִים שָׂדִים נִכְנֹו וּשְׁעָרָךְ צִמְחָ וְאֵת עָרֵם
וַתְּרַה:

וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים וַיַּעֲנֻנוּ וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ
עֲבֹדָה קָשָׁה: וַיִּרְעוּ אֹתָנוּ הַמִּצְרִים כֶּמֶה
שֶׁנֶּאֱמַר הִבָּה נִתְחַכְּמָה לּוֹ פֶן־יִרְכָּה וְהָיָה
כִּי תִקְרָאנָה מִלְחָמָה וְנוֹסֵף גַּם־הוּא עַל־
שׁוֹנְאֵינוּ וְנִלְחַם־בָּנוּ וְעָלָה מִן־הָאָרֶץ: וַיַּעֲנֻנוּ
כֶּמֶה שֶׁנֶּאֱמַר וַיִּשְׂמוּ עָלֵינוּ שָׂרֵי מִסִּים לְמַעַן
עַנּוֹתוֹ בְּסִבְלָתָם וַיִּבְּן עָרֵי מִסְכְּנוֹת לְפָרְעָה
אֶת־פִּתּוֹם וְאֶת־רַעַמְסֵס:

וַיִּתְּנוּ עָלֵינוּ עֲבֹדָה קָשָׁה כֶּמֶה שֶׁנֶּאֱמַר וַיַּעֲבֹדוּ
מִצְרַיִם אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּפָרָךְ:

וַנִּצְעַק אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ וַיִּשְׁמַע יְיָ אֶת־
קִלְנוּ וַיִּרְא אֶת־עַנְיָנוּ וְאֶת־עַמְלָנוּ וְאֶת־
לְחַצְנוּ:



Faraone che fa fabbricare dagli Ebrei due città.

E noi sciamammo al Signore, Iddio de' nostri padri, come sta scritto: Dopo lungo tempo, morì il re d'Egitto, e gl'Israeliti sospirarono e sciamarono a cagione della schiavitù, ed il loro clamore per la schiavitù salì sino a Dio.

Ed il Signore ascoltò le nostre grida, come è detto: Iddio udì il loro gemito e fu memore della promessa, fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

E vide la nostra miseria, ciò vuol alludere alla separazione dei conjugi, come è scritto: Iddio vide la condizione degl'Israeliti e Iddio la prese in considerazione.

Il nostro travaglio, si riferisce al pericolo di vedersi uccisi i figli maschi, come sta scritto: Ogni figlio che nasce (agl'Israeliti) lo gitterete nel Nilo, ed ogni figlia lascerete vivere.

La nostra oppressione, alludesi alle patite angherie, come sta scritto: Ed anche ho veduto le angherie che gli egizj fan loro soffrire.

Ed il Signore ci trasse dall'Egitto, con mano potente e con braccio steso, con terrore grande, con segni e con miracoli.

Ed il Signore ci trasse dall'Egitto, non già

וּנְצַעַק אֶל יי אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר
וַיְהִי בַיָּמִים הָרַבִּים הָהֵם וַיָּמָת מֶלֶךְ מִצְרַיִם
וַיֵּאָנְחוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל מִן־הָעֲבָדָה וַיִּזְעֻקוּ וַתַּעַל
שׁוֹעַתָם אֶל־הָאֱלֹהִים מִן־הָעֲבָדָה:

וַיִּשְׁמַע יי אֶת קִלְנוֹ. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וַיִּשְׁמַע
אֱלֹהִים אֶת־נַאֲקָתָם וַיִּזְכֹּר אֱלֹהִים אֶת־
בְּרִיתוֹ אֶת־אֲבֹרָהֶם אֶת־יִצְחָק וְאֶת־יַעֲקֹב:

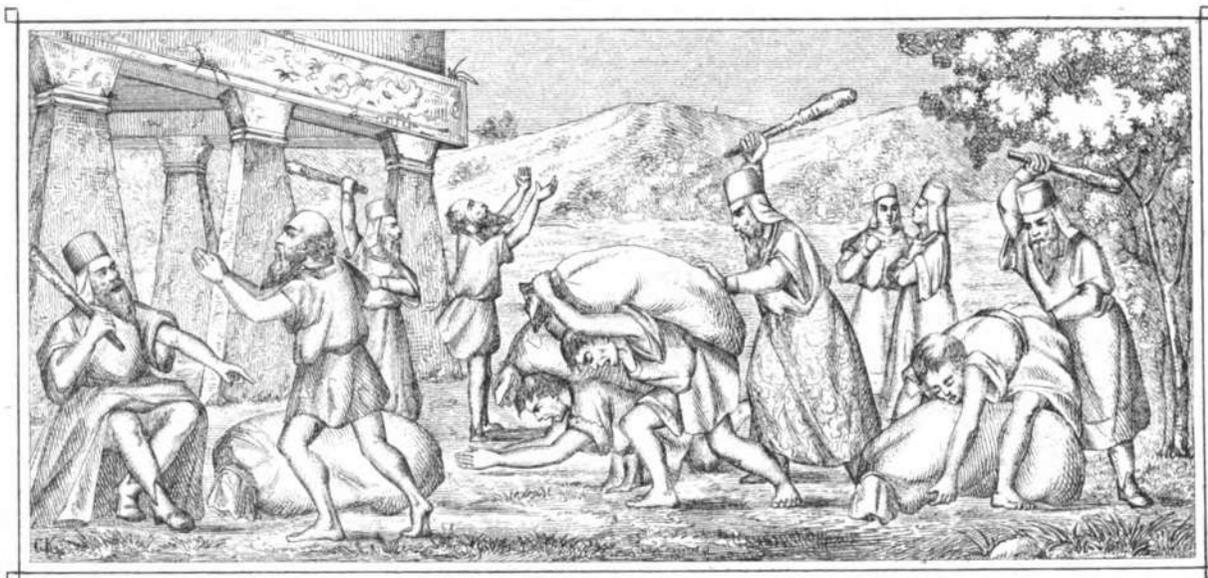
וַיֵּרָא אֶת עֲנִינּוֹ. זֶה פְּרִישׁוֹת דְּרָךְ אֶרֶץ. כְּמָה
שֶׁנֶּאֱמַר וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל
וַיַּדַּע אֱלֹהִים:

וְאֶת עֲמָלְנוֹ. אֵלּוּ הַבְּנִים. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר כָּל־
הַבֶּן הַיְלֹוֹד הַזֶּה תִּשְׁלִיכֶהוּ וְכָל־הַבַּת
תַּחֲיֶינָהּ:

וְאֶת לַחֲצֵנוֹ. זֶה הַדְּחָק. כְּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וְגַם־
רָאִיתִי אֶת־הַלַּחֲץ אֲשֶׁר מִצְרַיִם לַחֲצִים
אֲתָם:

וַיִּצְיָאֵנוּ יי מִמִּצְרַיִם בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֹרַע נְמוּיָה
וּבְמִרְא גָדֹל וּבְאֹתוֹת וּבְמִפְתֵּיִם:

וַיִּצְיָאֵנוּ יי מִמִּצְרַיִם. לֹא עַל יְדֵי מִלְחָמָה. וְרָא



Vita barbara che menavano gli Ebrei in Egitto.

mediante un Angelo, nè un Serafino, nè qualunque altro messo, ma fu lo stesso Dio santo e benedetto, nella sua gloria, che ce ne liberò, come sta scritto: Io scorrerò il paese di Egitto in quella notte, e percoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, degli uomini e delle bestie; come pure su tutti gli dèi dell'Egitto eserciterò castighi. Son io il Signore.

Scorrerò il paese d'Egitto, io stesso e non un angelo, percoterò ogni primogenito, io stesso e non un Serafino; su tutti gli dèi dell'Egitto eserciterò castighi, io stesso e non un messo; son io il Signore, io, e non un altro.

Con mano potente, si allude alla mortalità, come sta scritto: Ecco, la mano del Signore sarà nei tuoi animali, che sono in campagna, nei cavalli, negli asini, nei cammelli, nei buoi e nel bestiame minuto; vi sarà cioè una mortalità oltremodo grave.

E con braccio steso, vuol indicare la spada sterminatrice, come sta scritto: (Davide scorse l'angelo distruttore) che teneva in mano la spada sguainata, stesa sopra Gerusalemme.

Con terrore grande, alludesi alla manifestazione della maestà divina, come sta scritto: (Interroga pure intorno ai passati tempi, ecc.) o se alcun dio ha mai fatto una tal prova, di venire a pigliarsi una nazione in mezzo

עַל יְדֵי שָׂרָף. וְלֹא עַל יְדֵי שְׁלִיחַ. אֵלֶּא
הַקְדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּכַבּוֹדוֹ וּבְעֲצוֹמוֹ. שֶׁנֶּאֱמַר
וְעַבְרַתִּי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם בְּלִילָה הַזֶּה וְהַפִּיתִי
כָּל־בְּכוֹר בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם מֵאָדָם וְעַד־בְּהֵמָה
וּבְכָל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֲעֲשֶׂה שְׁפָטִים אֲנִי יי :

וְעַבְרַתִּי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם. אֲנִי וְלֹא מְלֹאֲךָ.
וְהַפִּיתִי כָּל בְּכוֹר. אֲנִי וְלֹא שָׂרָף. וּבְכָל
אֱלֹהֵי מִצְרַיִם אֲעֲשֶׂה שְׁפָטִים. אֲנִי וְלֹא הַשְּׁלִיחַ.
אֲנִי יי. אֲנִי הוּא וְלֹא אַחֵר :

בְּיַד תּוֹקְרָה. זֶה הַדְּבָר. כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר הִנֵּה
יְדֵי הַיָּהוָה בְּמִקְנֶה אֲשֶׁר בַּשָּׂדֶה בְּסוֹסִים
בַּחֲמֹרִים בְּנִמְלִים בַּבָּקָר וּבְצֹאן דְּבַר כְּבֹד
מָאד :

בְּזֶרַע נְמוּנֵיהָ. זֶה הַתְּרֵב. כָּמָה
שֶׁנֶּאֱמַר וְתֵרְבוּ שְׁלוֹפָה בְּיָדוֹ
נְמוּנָה עַד יְרוּשָׁלַם :



וּבְמוֹרָא גְדוֹל. זֶה גְלוֹי שְׁכִינָה. כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר
אוּ הִנֵּסָה אֱלֹהִים לְבוֹא לְקַחַת לֹו גּוֹי
מִקְרֵב גּוֹי כְּמִסּוֹרֵת כְּאֵתֵת וּבְמוֹפְתִים



Moisè gettato nel fiume e ritiratone dalla figlia del re.

ad un'altra, con miracoli, segni e portenti, e combattendo con mano potente e con braccio steso, e con fatti grandemente terribili, come tutto ciò che il Signore, Iddio vostro, ha operato per voi in Egitto, agli occhi tuoi.

E con segni, si allude alla verga, come sta scritto: Prendi poi teco questa verga, colla quale farai i segni (miracoli).

E con miracoli, vuol alludere al sangue (in cui si convertirono le acque dell'Egitto) come sta scritto (nei profeti): Io opererò dei miracoli in cielo ed in terra, sangue e fuoco e turbini di fumo.

Altra interpretazione: *con mano forte* s'intende lo scoppio di DUE (delle dieci piaghe) *con braccio steso* DUE, *con terrore grande* DUE *con segni* DUE, e *con miracoli* DUE.

Son queste le dieci piaghe che Iddio santo e benedetto inflisse agli Egizj in Egitto; cioè le seguenti:

וּבְמִלְחָמָה וּבְיָד חֲזָקָה וּבְזִרְעֵי גְמוּלָה
וּבְמוֹרָאִים גְּדוּלִים כָּכֵל אֲשֶׁר־עָשָׂה לָכֶם יי
אֱלֹהֵיכֶם בְּמִצְרַיִם לְעֵינֶיךָ:

בְּאִתּוֹרַת. זֶה הַמַּסָּחַת. כָּמָה
שֶׁנֶּאֱמַר וְאֶת־הַמַּסָּחַת הַזֶּה
תִּקַּח בְּיָדְךָ אֲשֶׁר תַּעֲשֶׂה בּוֹ
אֶת־הָאֵתוֹת:



וּבְמוֹפְתִים. זֶה הַדָּם. כָּמָה שֶׁנֶּאֱמַר וְנָתַתִּי
מוֹפְתִים בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ. דָּם. וְאֵשׁ.
וְתַמְרוֹת עֶשֶׂן:

דָּבָר אַחֵר. בְּיָד חֲזָקָה שְׁתֵּים. וּבְזִרְעֵי גְמוּלָה
שְׁתֵּים. וּבְמוֹרָא גְּדוּל שְׁתֵּים. וּבְאִתּוֹרַת
שְׁתֵּים. וּבְמִפְתֵּים שְׁתֵּים:

אֵלֹהֵי עֶשֶׂר מִכּוֹת שֶׁהֵבִיא הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא
עַל הַמִּצְרַיִם בְּמִצְרַיִם: וְאֵלֹהֵי הַזֶּה:

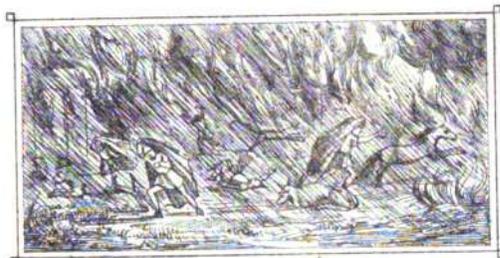
שִׁחִין

Ulceri.



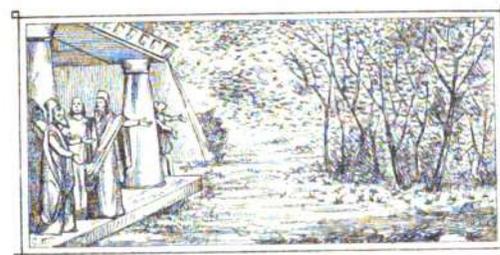
בָּרָד

Grandine



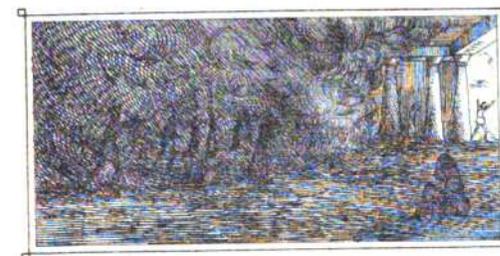
אַרְבֵּה

Locuste



חֹשֶׁךְ

Oscurità.



מַכַּת בְּכוֹרוֹתֵי

Morte dei primogeniti.



דָּם

Sangue



צְפַרְדֵּי

Rane



פְּגִימִים

Pidocchi



עֲרוֹב

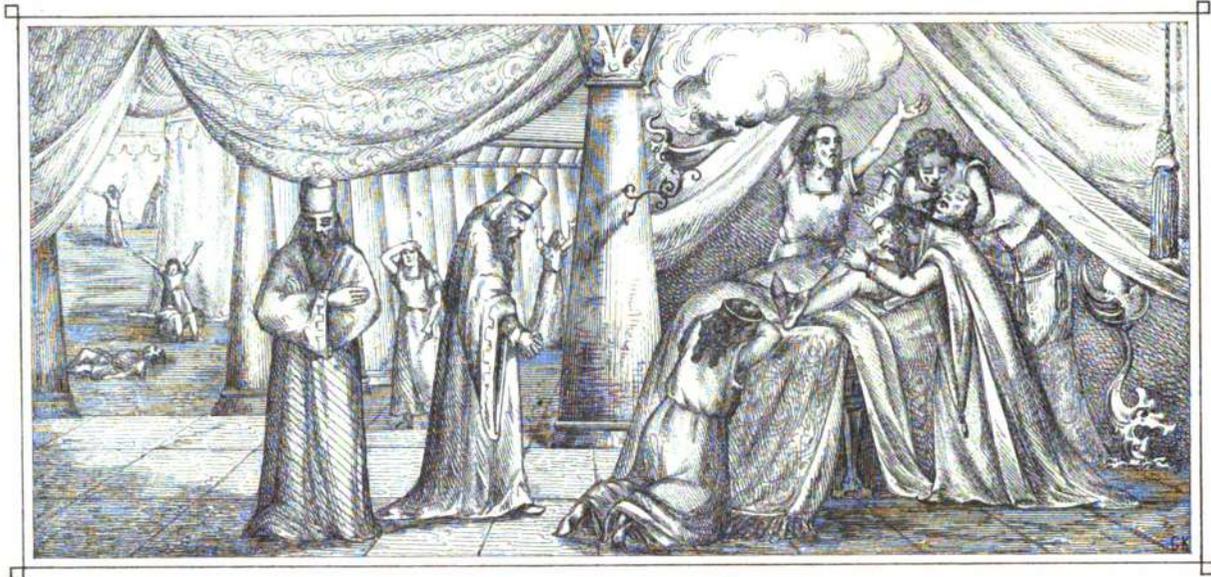
Miscuglio di belve.



דָּבָר

Mortalità.





Morte dei primogeniti degli Egizj.

Rabbi Jehudà ne dava de' segni mnemonici nelle parole: *Dezàch. Adàs. Beahàb.*

Rabbi Iossè, il Galileo, diceva: Donde si prova che se agli egizj furono inflitte in Egitto dieci piaghe, nell'Eritrèo ebbero a subirne in certa guisa cinquanta? (cioè una punizione cinque volte maggiore). Parlando delle piaghe d'Egitto, il testo dice: I maghi dissero a Faraone: Egli è il *dito* di Dio; e quando parla dell'Eritrèo, così si esprime il testo: Israel vide la *mano* potente, con cui il Signore aveva operato contro gli egizj, ed il popolo fu penetrato di timore verso il Signore, e di fede nel Signore ed in Mosè suo servo.

Se adunque col *dito* furono in Egitto colpiti di dieci piaghe, colla *mano* ne furono colpiti di cinquanta.

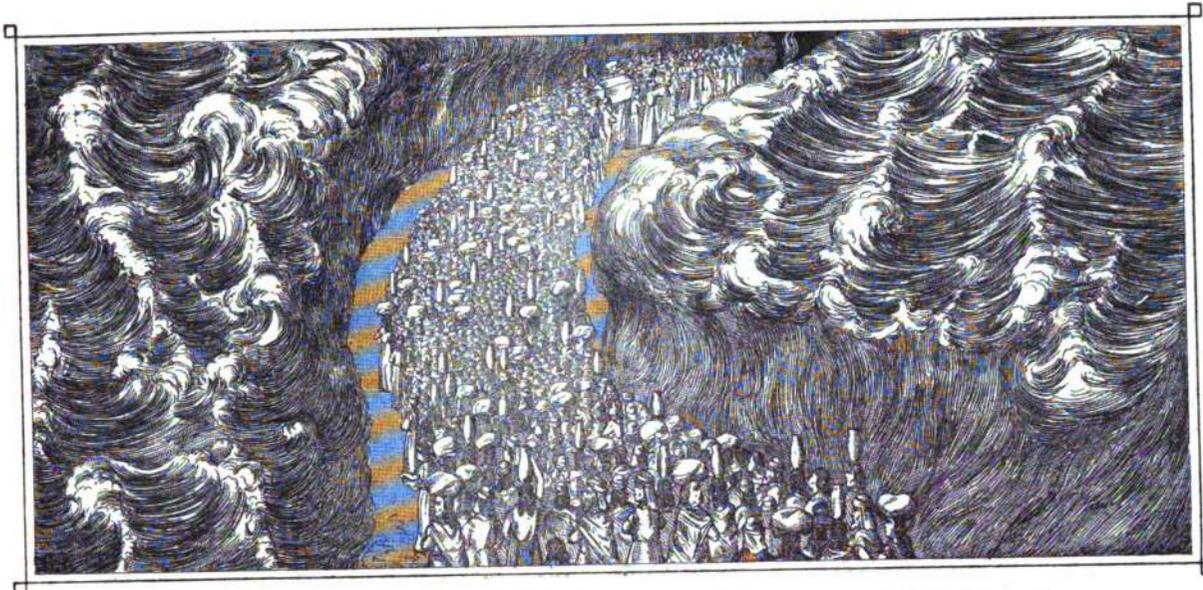
Rabbi Eliezer diceva: Donde si prova che ogni singola piaga da Dio inflitta agli egizj in Egitto era aggravata da quattro specie d'inasprimenti? Dal testo che dice: Contro di essi (degli egizj) avventò il suo furore, *corruccio, collera, e distretta, una turba di pessimi ministri*. Son questi quattro inasprimenti; per

רבי יהודה הוה נותן בהם סמנים. דצ"ד.
עד"ש. באח"ב:

בי יוסי הגלילי אומר. מנין אתה
אומר שלקו המצרים במצרים
עשר מכות. ועל הים לקו
חמשים מכות. במצרים מה
הוא אומר ויאמרו התרממים
אלפרעה אצבע אלהים הוא: ועל הים מה
הוא אומר וירא ישראל את-היד הגדלה
אשר עשה יי במצרים ויראו העם את-יי
ויאמינו ביי ובמשה עבדו:

במה לקו באצבע. עשר מכות. אמור מעתה
במצרים לקו עשר מכות. ועל הים לקו
חמשים מכות:

רבי אליעזר אומר. מנין שכל-מכה ומכה
שהביא הקדוש ברוך הוא על המצרים
במצרים היתה של ארבע מכות. שנאמר
ישלחם חרון אפו עברה וועם וצרה
משלחת מלאכי רעים: עברה אחת. וועם
שתים. וצרה שלש. משלחת מלאכי רעים



Moisè che divide le acque del Mar rosso, dove passano i figli d'Israel.

cui si può dire che gli egizj patirono quaranta piaghe in Egitto e sul mare dugento.

Rabbì Akibà diceva: Donde provasi che ogni singola piaga da Dio inflitta agli egizj in Egitto era aggravata da cinque specie d'inasprimenti? Dal testo che dice: Contro di essi egli avventò *il suo furore, corruccio, collera, e distretta, una turba di pessimi ministri*. Son questi cinque inasprimenti; per cui si può asserire che gli egizj patirono cinquanta piaghe in Egitto e sul mare dugentocinquanta.

Di quanti benefizj non andiamo noi debitori all'Ente supremo!

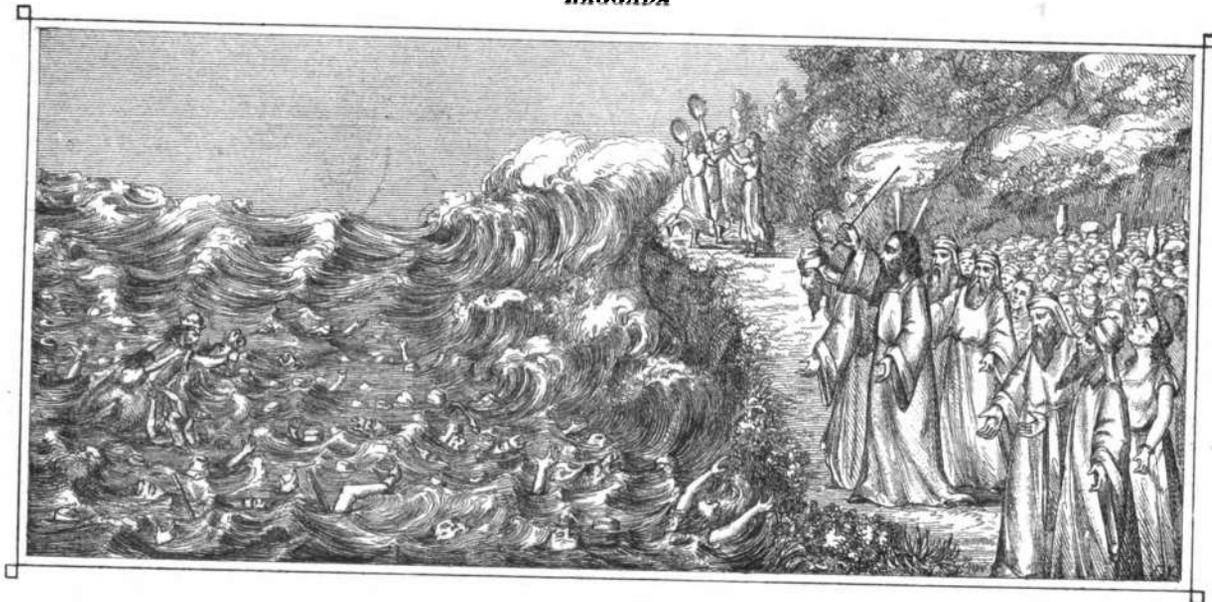
S'Egli ci avesse tratti dall'Egitto,
 senza punire i nostri oppressori,
 era già un gran beneficio per noi!
 Se avesse punito i nostri oppressori,
 senza colpire i loro dèi era già ecc.
 Se avesse punito i loro dèi,
 senza uccidere i loro primogeniti,
 era già ecc.

אַרְבַּע. אָמֹר מֵעַתָּה בְּמִצְרַיִם לָקוּ אַרְבָּעִים
 מִכּוֹת. וְעַל הַיָּם לָקוּ מֵאַתְיָם מִכּוֹת:

רַבִּי עֲקִיבָא אוֹמֵר. מִנֵּין שָׁבַל מִכָּה וּמִכָּה
 שֶׁהָבִיא הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא עַל הַמִּצְרַיִם
 בְּמִצְרַיִם הִיְתָה שֵׁל חֲמֵשׁ מִכּוֹת. שֶׁנֶּאֱמַר
 יִשְׁלַח־בָּם חֲרוֹן אַפּוֹ עֲבָרָה וְזַעַם וְצָרָה
 מִשְׁלַחַת מִלְּאֲכֵי רַעִים. חֲרוֹן אַפּוֹ אַחֲרָי.
 עֲבָרָה שְׁתַּיִם. וְזַעַם שְׁלֹשׁ. וְצָרָה אַרְבַּע.
 מִשְׁלַחַת מִלְּאֲכֵי רַעִים חֲמֵשׁ. אָמֹר מֵעַתָּה
 בְּמִצְרַיִם לָקוּ חֲמֵשִׁים מִכּוֹת. וְעַל הַיָּם לָקוּ
 חֲמֵשִׁים וּמֵאַתְיָם מִכּוֹת:

דַּמָּה מֵעֲלוֹת מִזְבוֹת לְמִקְדָּשׁ
 עֲלֵינוּ:

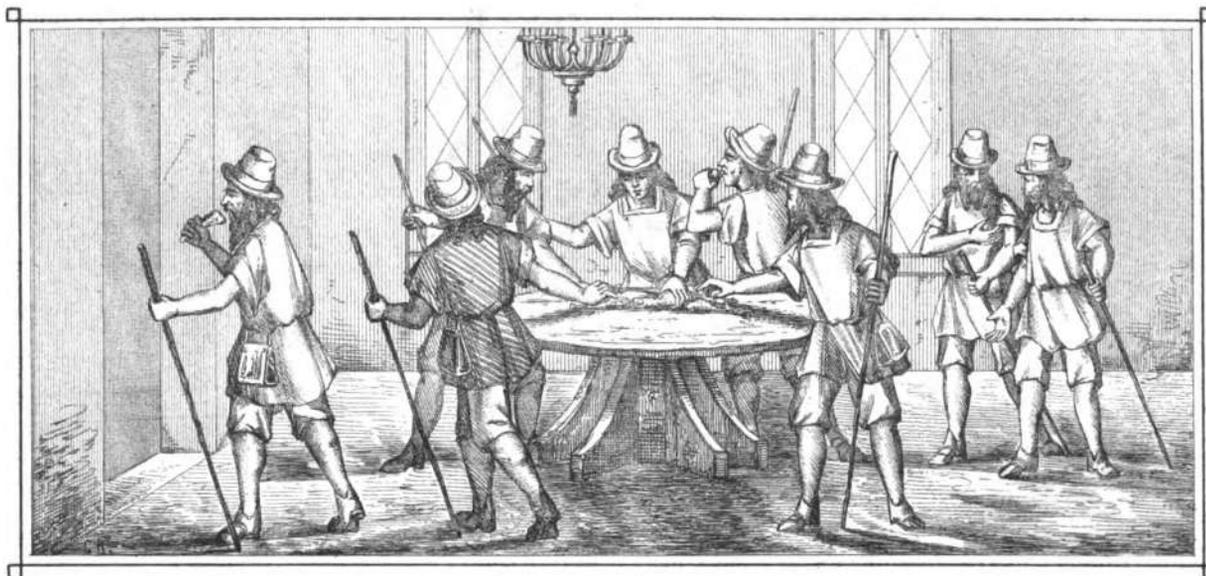
אֱלֹהֵי הַיּוֹצֵאֵנוּ מִמִּצְרַיִם.
 וְלֹא עָשָׂה בָּהֶם שְׁפָטִים
 אֱלֹהֵי הַיּוֹצֵאֵנוּ מִמִּצְרַיִם.
 וְלֹא עָשָׂה בְּאַלְהֵיהֶם
 אֱלֹהֵי הַיּוֹצֵאֵנוּ מִמִּצְרַיִם.
 וְלֹא הָרַג בְּכוֹרֵיהֶם
 דֵּינֵנוּ:
 דֵּינֵנוּ:
 דֵּינֵנוּ:



Gli Egizj annegati nel Mar rosso.

Se avesse ucciso i loro primogeniti,
senza concedere a noi i loro averi,
era già un gran beneficio per noi!
Se avesse concesso a noi i loro averi,
senza dividere per noi le ac-
que del mare, era già ecc.
Se avesse diviso per noi le acque del mare,
senza farcelo passare a piedi a-
sciutti, era già ecc.
Se ce lo avesse fatto passare a piedi asciutti,
senza sommergervi i nostri per-
secutori, era già ecc.
Se vi avesse sommerso i nostri persecutori,
senza provvedere per 40 anni ai
nostri bisogni nel deserto, era già ecc.
Se avesse provveduto a' nostri bisogni per 40
anni nel deserto,
senza alimentarci colla manna, era già ecc.
Se ci avesse alimentati colla manna,
senza concederle il Sabbath, era già ecc.
Se ci avesse concesso il Sabbath,
senza condurci alle falde del
monte Sinai, era già ecc.
Se ci avesse condotti alle falde del
monte Sinai,
senza darci la legge, era già ecc.
Se ci avesse dato la legge,
senza introdurci nella terra di
Israel, era già ecc.
Se ci avesse introdotti nella terra d'Israel,
senza erigere per noi il Santua-
rio, era già un gran beneficio per noi!

אלו הרג בכוריהם.
ולא נתן לנו את ממונם.
דיינו:
אלו נתן לנו את ממונם.
דיינו:
ולא קרע לנו את הים.
אלו קרע לנו את הים.
דיינו:
ולא העבירנו בתוכו בחרבה.
אלו העבירנו בתוכו בחרבה.
דיינו:
ולא שקע צרינו בתוכו.
אלו שקע צרינו בתוכו.
דיינו:
ולא ספק צרפנו במדבר ארבעים
שנה.
אלו ספק צרפנו במדבר ארבעים
שנה.
דיינו:
ולא האכילנו את הפן.
אלו האכילנו את הפן.
דיינו:
ולא נתן לנו את השבת.
אלו נתן לנו את השבת.
דיינו:
ולא קרבנו לפני הר סיני.
אלו קרבנו לפני הר סיני.
דיינו:
ולא נתן לנו את התורה.
אלו נתן לנו את התורה.
דיינו:
ולא הכניסנו לארץ ישראל.
אלו הכניסנו לארץ ישראל.
דיינו:
ולא בנה לנו את בית הבחירה.
דיינו:



Il pasto dell'agnello pasquale e la partenza degl'Israeliti dall' Egitto.

Quanto maggiormente non dobbiamo adunque esser grati all'Ente supremo per i benefizj che ci ha largito! Egli ci ha tratti dall'Egitto, punì i nostri oppressori, colpì i loro dèi, ne uccise i primogeniti, diede a noi i loro averi, divise le acque del mare, ce lo fece passare a piedi asciutti, vi sommerse i nostri persecutori, provvide a' nostri bisogni per quarant'anni nel deserto, ci alimentò colla manna, ci concesse il Sabato, ci condusse alle falde del monte Sinai, ci diede la Legge, c'introdusse nella terra d'Israel, eresse per noi il Santuario, ond'espriare tutte le nostre colpe.

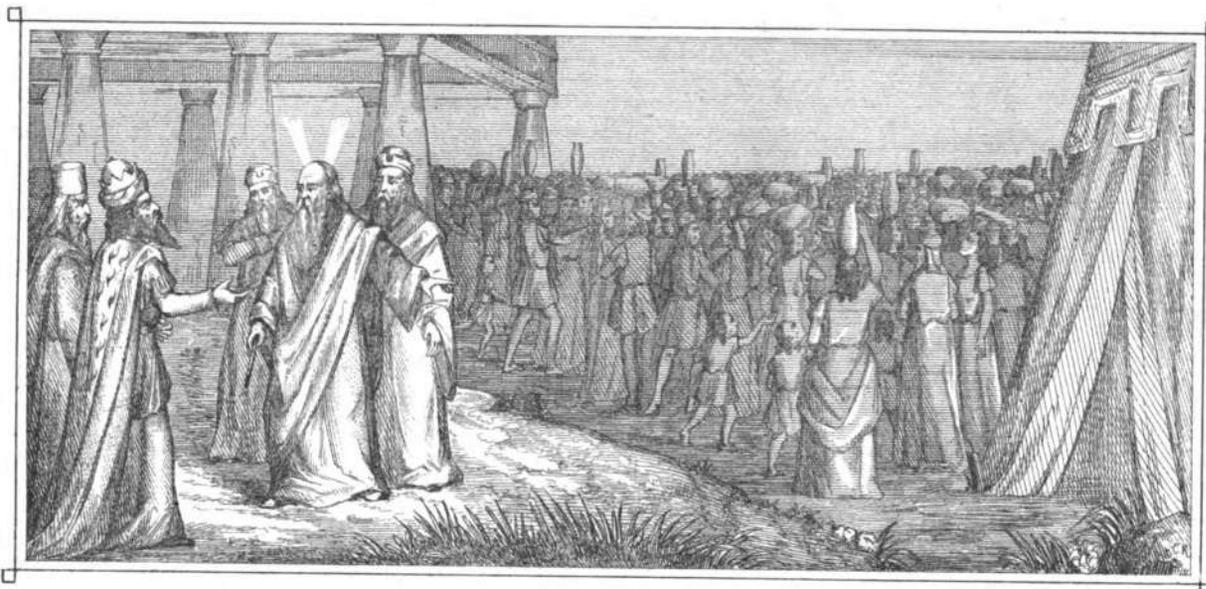
Rabban Gamliel diceva: Chi non ha recitato le tre rubriche seguenti (nella sera) di pasqua, non ha adempiuto ai suoi doveri. Esse sono: PESSAH (Sacrifizio pasquale) MAZÀ (pane azzimo) e MARÒR (erba amara).

Pessah. Sacrifizio pasquale. Per qual motivo i nostri antenati solevan mangiarne quando esisteva il sacro Tempio? Per rammentarsi che Iddio santo e benedetto passò oltre le case de' nostri padri in Egitto, come dice il testo: Direte: È il sacrifizio della Pasqua (del trapasso) in omaggio al Signore, il quale passò oltre alle case de' figli d'Israel in Egitto, quando percosse gli egizj e le case nostre salvò. — Il popolo (ciò udito) s'inclinò e prostrò.

על אחת פמה וכמה מוכה כפולה ומכפלת
למקום עלינו. שהוציאנו ממצרים. ועשה
בהם שפטים. ועשה באלהיהם. והרג
בכוריהם. ונתן לנו את סמונם. וקרע לנו
את תים. והעבירנו בתוכו בחרבה. ושקע
צרינו בתוכו. וספק צרכנו במדבר ארבעים
שנה. והאכילנו את הפן. ונתן לנו את
השבת. וקרבנו לפני הר סיני. ונתן לנו את
התורה. והכניסנו לארץ ישראל. וכנה לנו
את בית הבחירה לכפר על כל עונותינו:

רבן גמליאל היה אומר. כל שלא אמר
שלושה דברים אלו בפסח לא יצא ידי
חובתו. ואלו הן. פסח. מצה. ומרור:

פסח שהיו אבותינו אוכלים בזמן שבית
המקדש קים. על שום מה. על שום
שפסח הקדוש ברוד הוא על בתי אבותינו
במצרים. שנאמר ואמרם ובחפסח הוא
לנו אשר פסח על בתי בני ישראל במצרים
בנגפו את מצרים ואת בתינו הציל ויקד
העם וישתחוו:



Faraone atterrito, libera a mezzanotte gl'Israeliti

Prende il pane azzimo in mano e dice:

Mazàh. Questo pane azzimo per qual motivo lo mangiamo noi? Per rammentarci che la pasta cui i nostri proavi portavan con sè (nel giorno di loro partenza dall'Egitto) non era ancor giunta a fermentare, quando comparve il Re di tutt' i re, Iddio santo e benedetto, e li redense, giusta il testo che dice: Della pasta che seco portarono dall'Egitto, cossero focacce azzime, poichè non erasi lievitata; poichè furono scacciati dall'Egitto e non poterono indugiare, e nemmeno si prepararono alcuna vettovaglia.

Prende in mano l'erba amara e dice:

Maròr. Quest'erba amara per qual motivo la mangiamo noi? Per rammentarci che gli egizj amareggiaron la vita de' nostri padri in Egitto, come si esprime il testo: Ed amareggiarono la loro vita con lavori penosi, colla malta e coi mattoni, e con ogni lavoro di campagna: ogni lavoro cui gli assoggettavano (ve li assoggettavano) con durezza.

In ogni secolo, l'Israelita deve considerare sè stesso, come se fosse personalmente uscito dall'Egitto; poichè il testo dice: E tu spiegherai la cosa a tuo figlio con dire: (Ciò si fa)

ולאחז תאמרה בילד ולומר:

צֶה זֶה שְׁאֵנוּ אוֹכְלִים עַל שׁוֹם
מָה עַל שׁוֹם שְׁלֹא הִסְפִּיק
בְּצֶקֶם שֶׁל אֲבוֹתֵינוּ לְהַחְמִין
עַד שֶׁנִּגְדָּה עֲלֵיהֶם מֶלֶךְ מַלְכֵי
הַמְּלָכִים הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא
וַיֹּאמֶר שְׁנֵאמַר וַיֹּאפֵן אֶת־הַבֶּצֶק אֲשֶׁר
הוֹצִיאוּ מִמִּצְרַיִם עֲגוֹת מִצּוֹת כִּי לֹא חָמַן כִּי־
נִדְּשׁוּ מִמִּצְרַיִם וְלֹא יָכְלוּ לְהִתְמַהֵמֵה וְגַם־
צֶה לֹא־עָשׂוּ לָהֶם:

ולאחז סמנוד בילד ולומר:

רֹר זֶה שְׁאֵנוּ אוֹכְלִים עַל שׁוֹם
מָה עַל שׁוֹם שְׁמֵרְרוּ הַמִּצְרַיִם
אֶת חַיֵּי אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם.
שְׁנֵאמַר וַיִּמְרְרוּ אֶת־חַיֵּיהֶם
בְּעִבְדָּה קָשָׁה בְּחֵמֶר וּבְקִבְנִים
וּבְכָל־עֲבֹדָה בַּשָּׂדֶה אֶת כָּל־עֲבֹדָתָם אֲשֶׁר־
עָבְדוּ בָהֶם בְּמִצְרַיִם:

בְּכִדְדוֹר וְדוֹר חֵיב אָדָם לִרְאוֹת אֶת עַצְמוֹ
כְּאִלּוּ הוּא יֵצֵא מִמִּצְרַיִם שְׁנֵאמַר וְהִנְדַּת־
לְבָנְךָ בַּיּוֹם הַהוּא לֵאמֹר בְּעִבּוֹר זֶה עָשָׂה



Gli Angeli che visitano Abramo nella sua tenda.

in grazia di quanto il Signore ha operato per me, quand'io sono uscito dell'Egitto. Iddio santo e benedetto non ha liberato soltanto i nostri antenati, ma anche noi stessi in un con loro, come sta scritto: E noi trasse di là (dall'Egitto) per condurci e dare a noi il paese, che giurò ai padri nostri.

Si alza il bicchiere dicendo:

Per tutto ciò, ci corre l'obbligo di ringraziare, di lodare, di glorificare, di encomiare, di esaltare, di benedire, d'innalzare e di magnificare Quegli che ha operato tutti questi prodigi in favore de' padri nostri e di noi, che ci ha fatto passare dalla schiavitù alla libertà, dalla mestizia alla gioja, dal lutto alla festa, dalle tenebre all'abbagliante luce, dalla soggezione alla redenzione. Dinanzi a lui intuoneremo un cantico nuovo. Lodate l'Eterno!

Lodate l'Eterno! Lodate, o servi dell'Eterno, lodate il nome dell'Eterno. Sia il nome dell'Eterno benedetto e ora e sempre. Dal sole oriente all'occaso, laudato è il nome dell'Eterno. Eccelso sopra tutte le genti è l'Eterno, sopra i cieli è la sua gloria. Chi è pari all'Eterno Iddio nostro, che in alto siede, che basso guarda nel cielo e nella terra? Ei solleva dalla polvere l'ignobile; dallo sterquilino inalza il mendico, e il fa seder tra principi, tra prenci del suo popolo. A donna ste-

יִי לִי בְּצֵאתִי מִמִּצְרַיִם: לֹא אֶת אֲבוֹתֵינוּ
בְּלִבְדָּה גָּאֵל הַקְּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא. אֱלֹהֵי אֲפִי
אוֹתָנוּ גָּאֵל עַמָּהֶם. שְׁנֵאמַר וְאוֹתָנוּ הוֹצִיא
מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֹתָנוּ לְתֵת לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ
אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לְאֲבוֹתֵינוּ:

ומבטיח להם כבוד בירד ואלומר:

לְפִיכָךְ אֲנַחֲנוּ תִּיבִים. לְהוֹדוֹת. לְהַלֵּל. לְשַׁבַּח.
לְפָאֵר. לְרוֹמֵם. לְתַדָּר. לְבָרֵךְ. לְעַלֵּה.
וּלְקַדֵּם. לְמִי שֶׁעָשָׂה לְאֲבוֹתֵינוּ וְלָנוּ אֶת כָּל
הַנְּסִיִּם הָאֵלֹהִי. הוֹצִיאָנוּ מֵעֲבָדוֹת לְחֵרוֹת.
מִיָּגוֹן לְשִׂמְחָה. מֵאֵבֶל לְיוֹם טוֹב. וּמֵאֲפֵלָה
לְאוֹר גְּדוֹל. וּמִשְׁעָבוֹד לְגֵאֲהָהּ. וְנֵאמַר לְפָנָיו
(שִׁירָה חֲדָשָׁה) הַלְלוּיָהּ:

הַלְלוּיָהּ הַלְלוּ עַבְדֵי יִי הַלְלוּ אֶת־שֵׁם יִי: יְהִי
שֵׁם יִי מְבָרֵךְ מֵעַתָּה וְעַד־עוֹלָם: מִמִּזְרַח־
שֶׁמֶשׁ עַד־מְבוֹאוֹ מְהַלֵּל שֵׁם יִי: רַם עַל־
כָּל־גּוֹיִם יִי עַל־הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ: מִי כִּי יֵאָהֲנוּ
הַמַּגְבִּיִּהִי לְשִׁבְתָּהּ: הַמְשַׁפִּירִי לְרֵאוֹת בְּשָׁמַיִם
וּבָאָרֶץ: מְקִימֵי מַעְסַר דָּל מֵאֲשַׁפֵּת יָרִים
אֲבוֹתָיו: לְהוֹשִׁיבֵי עַם־גְּדִיבִים עִם גְּדִיבֵי

rile fa popolar la casa, lieta madre facendola di figli. Lodate l'Eterno.

Quand' Israello uscì d'Egitto, la casa di Giacobbe da popol di barbaro sermone; cosa divenne Giuda sacra a lui, Israel fu suo dominio. Il mare videlo e fuggì; indietreggiò il Giordano. I monti saltellaron quasi arieti, i colli a guisa d'agnelletti. Perchè fuggì, o mare? perchè indietreggi, o Giordano? Voi monti, perchè saltellate quasi arieti, voi colli a guisa d'agnelletti? Dinanzi al Signore, trepida pure, o terra, dinanzi al Dio di Giacobbe, che muta la rupe in palude, la selce in fonte d'acqua.

Si prende il bicchiere in mano e si dice:

Benedetto tu, o Eterno, Dio nostro, re dell'Universo, che redimesti noi ed i nostri antichi padri dall'Egitto, e giunger ci facesti a questa notte, per mangiare in essa pani azzimi ed erba amara. Voglia così, o tu Eterno Iddio nostro, e Dio de' nostri padri, farci pervenire in pace ad altre solennità e ad altre feste cui andiamo incontro, rallegriati per la riedificazione della tua città, e giulivi per la ristorazione del tuo culto. Quivi mangeremo la carne delle vittime e dei sacrificj pasquali, il cui sangue tingerà le pareti del tuo altare con tuo aggradimento; quivi sciorremo a te una nuova cantica per la nostra redenzione e pel riscatto dell'anima nostra; benedetto tu, o Eterno, che liberi Israel.

Si beve del secondo bicchiere recitando:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם בורא פרי הגפן:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo, che creasti il frutto della vite.

עמו: מושיבי עקרת הבית אסיהבנים שמחה הללויה:

בצאת ישראל ממצרים בית יעקב מעם לעו: היתה יהודה לקדשו ישראל ממשלותיו: הים ראה ויגם הירדן יסב לאחור: החרים רקדו כאילים גבעות כבני צאן: מהלקה הים כי תגום הירדן תסב לאחור: החרים תרקדו כאילים גבעות כבני צאן: מלפני ארון חוקי ארץ מלפני אלוה יעקב: ההפכי הצור אגס-מים חלמיש למעיני-מים:

תכסין סמלון ונוטלין סכום נידים:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר גאלנו ונאל את אבותינו ממצרים. והגיענו ללילה הזה לאכול בו מצה ומרור: בן יי אלהינו ואלהי אבותינו יגיענו למועדים וקרנלים אחרים הבאים לקראתנו לשלום שמחים בבנין עירך וששים בעבודתך ונאכל-שם מן-הזבחים ומן-התפסחים אשר יגיע דמם על קיר מזבחתך לרצון. ונודה קה שיר חדש על גאלתנו ועל פדורת נפשנו: ברוך אתה יי גאל ישראל:

רחצה

Si si lava le mani recitando la seguente benedizione:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו על נטילת ידים:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo, che ci santificasti coi tuoi precetti e ci comandasti di lavarci le mani.

מוציא מצה

Si prende in mano l'azzima superiore che trovasi nel piatto e prima di mangiarne si dice:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם המוציא לחם מן הארץ:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo, che produci il pane dalla terra.

Quindi si prende l'azzima spezzata, che trovasi sotto la precedente, e dopo aver recitato la seguente benedizione, si mangia d'entrambe nella misura di un'oliva.

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו על אכילת מצה:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo, che ci santificasti co' tuoi precetti e ci comandasti di mangiare del pane azzimo.

מרור

Si mangia dell'erba amara intrisa nel חרוסת dopo aver recitato:

ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו על אכילת מרור:

Benedetto tu, o Eterno, Dio nostro re dell'Universo, che ci santificasti co' tuoi precetti e ci comandasti di mangiare dell'erba amara.

בורך

Si avvolge due pezzi dell'azzima inferiore nell'erba amara e si dice:

זכר למקדש בהלל:

בן עשה הלל בזמן שבית המקדש קיים. היה בורך (פסח) מצה ומרור ואוכל ביחד. לקיים מה שנאמר על מצות ומרורים יאכלהו:

In memoria del sacro Tempio, come faceva Hillel:

Così faceva Hillel quando esisteva il Tempio: univa in un involto l'azzima e l'erba amara e insieme le mangiava, per mantenere alla lettera la prescrizione del testo che suona: con pani azzimi ed erbe amare lo mangeranno (l'agnello pasquale).

שְׁלֵחַן עוֹרֵךְ

Preparata la mensa, la famiglia si dispone a cenare.

צִפּוֹן

Terminata la cena, si mangia un pezzo dell'azzima ascosa e si dice:

זְכוֹר לְקַרְבַּן פֶּסַח הַנֶּאֱכָל עַל הַשֶּׁבַע :

In memoria dell'agnello pasquale che si doveva mangiare a stomaco sazio.

בְּרָכָה

Si recita come segue la benedizione prescritta per ogni pasto.

Prima della benedizione prescritta per ogni pasto, si recita uno de' tre salmi che seguono:

Il primo è adottato per la sera di Pasqua dagl'israeliti di rito tedesco.

Rendete grazie all'Eterno, invocate il nome suo, note fatene fra i popoli le gesta. A lui cantate ed inneggiate, parlate dei tanti suoi prodigj. Gloriatevi nel nome suo santo, s'allegri il cuore di que' che cercano l'Eterno. Adorate l'Eterno e la sua forza, cercate sempre il volto suo. Pensate ai portenti ch'egli fece, ai segni suoi, ai giudizj di sua bocca. O prole d'Abramo suo padre, o figli di Giacobbe eletti suoi! Egli è l'Eterno Iddio nostro, in tutta la terra vanno i suoi giudizj. Ei ricorda in eterno il suo patto, la cosa ch'ei decretò per mille età. Ch'ei pattuì con Abramo, e il giuramento che fece ad Isacco. Di cui fermò per Giacobbe uno statuto, per Israele un patto eterno. Dicendo: A te darò la terra di Cànana, a porzione di vostro retaggio. Quand'erano ancora in breve numero, pochi ed avventicci. E vagavan dall'una all'altra gente, da un reame ad altro popolo. Non patì che nessuno li opprimesse, e castigò per cagion loro i re. « Non toccate i miei unti,

הוֹדוּ לַיהוָה קְרָאוּ בְּשֵׁמוֹ הוֹדִיעוּ בְּעַמִּים
עֲלִילוֹתָיו: שִׁירוּלוֹ וּמְרִדּוֹ שִׁיחוּ בְּכָל־
נִפְלְאוֹתָיו: הִתְהַלְלוּ בְּשֵׁם קִדְשׁוֹ יִשְׂמַח לֵב |
מִבְּקִשֵׁי יְהוָה: דַּרְשׁוּ יְהוָה וְעֻזׁוֹ בִּקְשׁוֹ פָּנָיו
תְּמִיד: וּזְכוּ נִפְלְאוֹתָיו אֲשֶׁר־עָשָׂה מִפְּתוֹ
וּמִשְׁפָּטֵי־פִיו: זֶרַע אֲבָרָהֶם עֲבָדוּ בְּנֵי יַעֲקֹב
בְּחֵירוֹ: הוֹיָא יְהוָה אֱלֹהֵינוּ בְּכָל־הָאָרֶץ
מִשְׁפָּטָיו: זְכוֹר לְעֹזְקֵם בְּרִיתוֹ דְּבַר צְוֶה לְאַף
דּוֹר: אֲשֶׁר כָּרַת אֶת־אֲבָרָהֶם וּשְׂבוּעָתוֹ
לְיִשְׁחָק: וַיַּעֲמִידָהּ לְיַעֲקֹב לְחֶק לְיִשְׂרָאֵל
בְּרִית עוֹלָם: לֵאמֹר קַה אֶתֶן אֶת־אָרֶץ כְּנָעַן
חֶבֶל נַחֲלַתְכֶם: בְּהִיוֹתֶם מְתֵי מִסְפָּר כְּמַעַט
וְגֵרִים בָּהּ: וַיִּתְהַלְכוּ מִגּוֹי אֶל־גּוֹי מִמְּסַלְכָה
אֶל־עַם אַחֵר: לֹא־הִנִּיחַ אָדָם לְעַשְׂקֵם נִיזְכַּח
עֲלֵיהֶם מְלָכִים: אֶל־תִּנְעֻזוּ בְּמִשְׁחֵי וּלְנִבְיֵי

ed i profeti miei non offendete. » Quando chiamò il caro in sulla terra, ogni baston di pane infranse. Mandò innanzi loro un uomo; per servo venduto fu Giuseppe. Strinser ne' ceppi il suo piede, ne' ferri entrò la sua persona. Insin ch'avvenne il detto suo, la parola dell'Eterno il mostrò puro. Un re mandò e lo sciolse, un reggitor di popoli e sferrollo. Donno il pose in sua magione, gli diè dominio su tutti i suoi averi. Perch'ei ne avvinca i principi a talento, ed a' seniori suoi sapienza insegna. Così venne Israello nell'Egitto, Giacobbe dimorò nella terra di Cam. Fece crescere molto il popol suo, e più gagliardo il fe' dei suoi nemici. Mutò il lor cuore ad odiare il popol suo, a macchinar contro a' suoi servi. Mandò Mosè suo servo, Aronne ch'egli elesse. Posero in essi i segni suoi, i suoi portenti nel paese di Cam. Le tenebre mandò ed abbujossi, nè contravennero alla sua parola. L'aque lor converse in sangue, ne fe' morire i pesci. Ne brulicò la terra di ranocchi, nelle stanze de're loro. Disse, e vennero i tafani, le zanzare in tutto il lor paese. Ne trasmutò le piogge in grandine, in fuoco fiammante nella lor terra. Percosse le lor viti ed i lor fichi, e gli alberi spezzò del lor paese. Disse e venne il bruco, locuste innumerevoli. Ogni erba divorò nella lor terra, rose i frutti del lor suolo. Percosse ogni primogenito nel lor paese, la primizia d'ogni lor vigore. E fuor li trasse con argento ed oro, e nelle sue tribù non v'era infermo. S'allegarono gli Egizj allorch'uscirono, chè il lor timore gli avea sopraffatti. Espanse una nuvola per tenda, il fuoco per rischiarar la notte. Chiese e se' venir le cotornici, e di pane celeste li saziò. Aprì una rupe e spicciò aqua, corse pe'luoghi aridi qual fiume. Perchè memore fu della santa sua parola, d'Abramo suo servo. E trasse il suo popolo con giubilo, fra i canti i suoi eletti. E diede lor le terre delle genti, le fatiche delle nazioni han posseduto. Perchè ne custodisser gli statuti, e n'osservassero le leggi. Lodate l'Eterno.

אֶרְתָּעוּ: וַיִּקְרָא רָעַב עַל־הָאָרֶץ בְּרִמְסָח
 לֶחֶם שָׁבַר: שְׁלַח לִפְנֵיהֶם אִישׁ לְעֶבֶד נִמְכָּר
 יוֹסֵף: עָנּוּ בִּבְבֵל רָגְלוֹ בְּרוּל בָּאָה נִפְשׁוּ:
 עַד־עַתָּה בְּאֵי־דִבְרוֹ אָמַרְתָּ יְהוָה צְרַפְתָּהּ:
 שְׁלַח מֶלֶךְ וַיְתִירָהּ מִשַׁל עַמִּים וַיִּפְתַּחְהּ:
 שְׁמוֹ אֲדוֹן לְבֵיתוֹ וּמִשַׁל בְּבִל־קִנְיָנוּ: לְאָמַר
 שְׂרִי בְּנִפְשׁוֹ וּזְקִנְיוֹ יִחַבְּם: וַיָּבֵא יִשְׂרָאֵל
 מִצְרַיִם וַיַּעֲקֵב גַּר בְּאֶרֶץ־הֵם: וַיִּפֹּר אֶת־עַמּוֹ
 מֵאֵד וַיַּעֲצֵמָהּ מִצְרָיו: הִפְךָ לָכֶם לִשְׂנֵא
 עַמּוֹ לְהַתְנַבֵּל בְּעֶבְרָיו: שְׁלַח מֹשֶׁה עֶבְדוֹ
 אַהֲרֹן אֲשֶׁר־בָּחַר בּוֹ: שְׁמוֹרְכֶם דְּבַרִי אֶתּוֹתַי
 וּמִפְתִּיִם בְּאֶרֶץ חָם: שְׁלַח הַשֶּׁף וַיַּחֲשֶׁף
 וּלְאִמְרוֹ אֶת־דְּבָרוֹ: הִפְךָ אֶת־מִימֵיהֶם לְדָם
 וַיָּמַת אֶת־דְּגָתָם: שְׂרֵץ אֶרֶץ צִפְרֻדָּעִים
 בְּחַרְדֵי מַלְכֵיהֶם: אָמַר וַיָּבֵא עָרֵב כְּנִים
 בְּכָל־גְּבוּלָם: נָתַן גְּשָׁמֵיהֶם בְּרֵד אֵשׁ לְהַבּוֹת
 בְּאֶרֶץ־כֶּסֶף: וַיֵּךְ גִּפְנֹם וַתֵּאֲנָתֶם וַיִּשְׁבַּר עֵץ
 גְּבוּלָם: אָמַר וַיָּבֵא אֲרָבָה וַיִּלַּק וַאֲיִן מִסְפָּר:
 וַיֵּאֱכַל כָּל־עֵשֶׂב בְּאֶרֶץ־כֶּסֶף וַיֵּאֱכַל פְּרֵי אֲדָמָתָם:
 וַיֵּךְ כָּל־בְּכוֹר בְּאֶרֶץ־כֶּסֶף וַיִּשְׁחַט לְכָל־אֹזְנָם:
 וַיִּצְיֵאֵם בְּכֶסֶף וְזָהָב וַאֲיִן בְּשִׁבְטֵי כּוֹשֵׁל:
 שְׂמַח מִצְרַיִם בְּצֵאתָם כִּי־נִפְל פְּתָדָם עֲלֵיהֶם:
 פָּרַשׁ עֵנָן לְמִסְפָּד וְאֵשׁ לְהַאִיר לְיִלְדָהּ: שָׂאֵל
 וַיָּבֵא שְׁלֵיוֹ וְלָהֶם שָׁמַיִם יִשְׁכַּיְעֵם: פָּתַח צֹר
 וַיִּזְנוּ מִיָּם הִלְכוּ בְּצִיּוֹת נְהָר: כִּי זָכַר אֶת־
 דְּבַר קִדְשׁוֹ אֶת־אֲבֹתָהֶם עֶבְדוֹ: וַיִּצְאָ עַמּוֹ
 כְּשִׁשׁוֹן בְּרִנָּה אֶת־בְּחִירָיו: וַיִּתֵּן לָהֶם אֶרְצוֹת
 גּוֹיִם וַעֲמַל לְאֻמִּים יִירָשׁוּ: בְּעֶבֶר | יִשְׁמְרוּ
 חֻקֵּי וְתוֹרֹתָיו וַיִּצְרוּ הַלְלוּ־יָהּ:

Per la seconda sera di Pasqua, il rito tedesco recita il seguente salmo:

Lodate l'Eterno. Lodate l'Eterno, perch'egli è buono, perchè perenne è la sua bontà. Chi ridirà le prodezze dell'Eterno, intender ne farà tutta la lode? Color felici ch'osservano il diritto, che seguon la giustizia, in ogni tempo! Di me ti sovvenga, o Eterno, quando sarai propizio al popol tuo, visitami nella tua salute! Fa ch'io vegga il bene de'tuoi eletti, che io m'allegri nell'allegrezza di tua gente, che io mi glorii col tuo retaggio. Peccammo come i nostri padri, perversi fummo ed empj. I padri nostri nell'Egitto non poser mente a'tuoi prodigj, non rammentarono i molti tuoi benefizj, si ribellaron presso al mare, presso all'Eritréo. E pur salvolli per onor del suo nome, per far conoscere la sua potenza. Rabbuffò il mar Rosso e si seccò, li menò per gli abissi come per un deserto. Così salvolli dal poter di chi li odiava, li redense di man dell'inimico. L'aque sommersero i loro avversarj, uno di loro non sopravvisse. Allor credettero alle sue parole, cantaron le sue lodi. Ma presto scordarono i suoi fatti, da lui non aspettarono consiglio. Arser di cupidigia nel deserto, tentarono Dio nella solitudine. Ei diede lor quanto chiedevano, ma consunzion mandò nella lor vita. Mosè invidiarono nel campo, Aronne santo dell'Eterno. S'apri la terra ed ingojò Datano, e ricoprì la lega d'Abiramo. S'appiccò il fuoco nella lor caterva, la fiamma arse quegli empj. Fecero un vitello in Oreb, si prostrarono a una statua di getto. Così mutaron la lor gloria nella figura d'un bove erbivoro. Scordaron Dio lor salvatore, che fe' grandi cose in Egitto. Cose mirabili nella terra di Cam, tremende sul mar Rosso. Disse perciò di sterminarli, se Mosè suo eletto non si fermava in sulla breccia innanzi a lui per distornarne l'ira, perch'ei non distruggesse. Spregiaron poi la terra di delizie, fede non ebbero nella sua parola. E mormorarono nei loro alloggiamenti, non ascoltarono la voce dell'Eterno. Perciò, la man levata, ei lor fe' giuro di farli cadere nel

הָלְלוּ יְהוָה | הוֹדוּ לַיהוָה כִּי-טוֹב כִּי-לְעוֹלָם
תְּסַדְּדוּ: מִי יִמְלֵל גְּבוּרֹת יְהוָה יִשְׁמַע כָּל-
תְּהִלָּתוֹ: אֲשֶׁר יִשְׁמְרֵי מִשְׁפָּט עֲשֵׂה צְדָקָה
בְּכָל-עֵת: זְכַרְנִי יְהוָה בְּרִצּוֹן עֲפָה פִקְדֵי
בִישׁוּעָתְךָ: לְרֵאוֹת | בְּטוֹבַת בְּהִירָה לְשִׁמְחָה
בְּשִׂמְחַת גִּוְנָה לְהִתְהַלֵּל עִם-נַחֲלָתְךָ: הִסְאֵנוּ
עִם-אֲבוֹתֵינוּ הֵעֵינּוּ הִרְשַׁעְנוּ: אֲבוֹתֵינוּ
בְּמִצְרַיִם | לֹא-הִשְׁכִּילוּ נִפְלְאוֹתֶיךָ לֹא זָכְרוּ
אֶת-רַב הַסִּדְיָה וַיִּמְרוּ עֲלֵימָם בְּיַם-סוּף:
וַיִּזְשַׁעֵם לְמַעַן שְׁמוֹ לְהוֹדִיעַ אֶת-גְּבוּרָתוֹ:
וַיִּנְעַר בְּיַם-סוּף וַיִּתְרַב וַיִּזְלִיכֵם בְּתַהֲמוֹת
כַּמְדָּבָר: וַיִּזְשַׁעֵם מִיַּד שׁוֹנֵא וַיִּגְאֹלֵם מִיַּד
אוֹיֵב: וַיִּכְפַּרְמִים צָרִיתֵם אֶחָד מֵהֶם לֹא נֹתַר:
וַיֵּאֱמִינוּ בְּדִבְרָיו יִשְׁרֵי תְהִלָּתוֹ: מִתְרוּ שְׂכָחוּ
מַעֲשָׂיו לֹא-חֲבֹו לַעֲצָתוֹ: וַיִּתְאוּ תִאֲוָה
כַּמְדָּבָר וַיִּנְסוּ-אֶל בִּישׁוּמוֹן: וַיִּתֵּן לָהֶם
שְׂאֵלָתָם וַיִּשְׁלַח רוּחַ בְּנִפְשָׁם: וַיִּקְנֵאוּ לְמֹשֶׁה
כַּמְחָנָה לְאַהֲרֹן קְדוֹשׁ יְהוָה: תִּפְתַּח-אֲרֶץ
וַתִּבְלַע דָּתָן וַתִּכְסַם עַל-עֲדַת אֲבִירָם: וַתִּבְעַר-
אֵשׁ בְּעֲדָתָם לְהַבִּיחַ תְּלַהֲטֵם רִשְׁעִים: יַעֲשׂוּ-עֵגֶל
בְּחֶרֶב וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ לְמִסְכָּה: וַיִּמְרוּ אֶת-כְּבוֹדֵם
בְּתַבְנִית שׁוֹר אֶכְל עֵשֶׂב: שְׂכָחוּ אֱמוּנָתְךָ עֲשֵׂה
גְדֻלוֹת בְּמִצְרַיִם: נִפְלְאוֹת בְּאֲרֶץ חֶסֶן נֹרְאוֹת עַל-
יַם-סוּף: וַיֹּאמֶר לְהַשְׁמִידֵם לִילֵי מֹשֶׁה בְּחִירוֹ
עָמַד בְּפָרָץ לְפָנָיו לְהַשִּׁיב חַמְתּוֹ מִהִשְׁחִית-
וַיִּמְאֹסוּ בְּאֲרֶץ חֶמְדָּה לֹא-הֵאֱמִינוּ לְדִבְרָו:
וַיִּרְגְּנוּ בְּאַהֲלֵיהֶם לֹא שָׁמְעוּ בְּקוֹל יְהוָה:
וַיִּשָּׂא יְהוָה לָהֶם קְהִפִּיל אוֹתָם כַּמְדָּבָר:

deserto; di farne cadere la prole fra le genti, di sbaragliarla per le terre. Poi consecraronsi a Belfègor, mangiaron le vittime de' morti. Si l'irritaron colle loro opere che fra di lor scoppiò un flagello. Ma Pinèas levossi e fe' giustizia; così cessò il flagello. E questo a lui fu ascritto a merito per ogni età, in perpetuo. Il provocaron presso l'aque di Mèriba, e patì danno Mosè per cagion loro. Perchè esacerbato n'aveano lo spirito, ed ei parlò sconsiderato con sue labbra. Non disteminarono le genti, che l'Eterno avea lor detto. Si frami-schiaron fra le genti, ne appararono i costumi. E n'adoraron gl'idoli; così lor furono di intoppo. Ed immolarono i lor figli e le lor figlie ai dèmoni. Sparser così sangue innocente, il sangue di lor figli e di lor figlie, cui immolarono agl'idoli di Cànaan; così la terra bruttata fu di sangue. E si contaminarono colle loro opere, e fornicarono colle loro azioni. L'ira dell'Eterno allor s'accese contro il suo popolo, ed aborri il suo retaggio. Li diede in mano delle genti, e li padroneggiarono i lor malevoli. I lor nemici li oppressarono, e furono umiliati sotto alle lor mani. Molte volte ei li salvava, ed essi coi lor consigli esacerbavano, e furono depressi pei loro delitti. Poi rimirò le lor distrette, e n'ascoltò le preci. E ripensò per loro al suo patto; di lor gli dolse; sì grande è sua bontà. E conciliò lor la grazia di quanti li teneano prigionieri. Salvaci, o Eterno Dio nostro, e ne raduna da tutte le genti, perchè celebriamo il tuo santo nome, perchè ci gloriamo nella tua lode. Benedetto l'Eterno Dio d'Israello dall'uno all'altro secolo, e dica tutto il popolo: Amen. Lodate l'Eterno.

וְלִהְפִּיל זְרָעָם בְּגוֹיִם וּלְזוֹרֹתָם בְּאַרְצוֹתָ:
 וַיִּצְמְדוּ לְבַעַל פְּעוֹר וַיֹּאכְלוּ זִבְחֵי מֵתוֹת:
 וַיִּכְעִסוּ בְּמַעַלְלֵיהֶם וַתִּפְרֹץ־בָּם מַגֵּפָה:
 וַיַּעֲמֵד פִּינְחָס וַיַּפְלֵל וַתַּעֲצֵר הַמַּגֵּפָה: וַתִּהְיֶה
 לוֹ לְצַדִּיקָה לְדוֹר וָדוֹר עַד־עוֹלָם: וַיִּקְצִיפוּ
 עַל־מִי מְרִיבָה וַיִּרַע לְמֹשֶׁה בְּעִבּוֹרָם:
 בִּרְהַמְרוֹ אֶרְצוֹהוּ וַיִּבְטֹא בְּשִׁפְתָיו: לֹא־
 הִשְׁמִידוּ אֶת־הָעַמִּים אֲשֶׁר אָמַר יְהוָה לָהֶם:
 וַיִּתְעַרְבוּ בְּגוֹיִם וַיִּלְמְדוּ מַעֲשֵׂיהֶם: וַיַּעֲבְדוּ
 אֶת־עֲצֻבֵיהֶם וַיְהִיו לָהֶם לְמוֹקֵשׁ: וַיִּזְבְּחוּ
 אֶת־בְּנֵיהֶם וְאֶת־בְּנוֹתֵיהֶם לְשֵׁדִים: וַיִּשְׁפְּכוּ
 דָּם נָקִי וַיִּסְבְּחוּ וּבְנוֹתֵיהֶם אֲשֶׁר זָבְחוּ
 לְעֲצֻבֵי כְנָעַן וַתִּתְנַף הָאָרֶץ בְּדָמַיִם: וַיִּסְמְאוּ
 בְּמַעֲשֵׂיהֶם וַיִּזְנוּ בְּמַעַלְלֵיהֶם: וַיַּחַר־אַף יְהוָה
 בְּעַמּוֹ וַיִּתְעַב אֶת־נַחֲלָתוֹ: וַיִּתְּנֵם בְּיַד־גּוֹיִם
 וַיִּשְׁלְחוּ בָהֶם שְׂנְאֵיהֶם: וַיִּלְחָצוּם אוֹיְבֵיהֶם
 וַיִּכְנְעוּ תַּחַת יָדָם: פְּעָמִים רַבּוֹת יִצְלָם
 וַהֲסֵה יָמָם בְּעַצְתָּם וַיִּמְכּוּ בְּעוֹנָם: וַיִּרְא בְּצַר
 לָהֶם בְּשִׁמְעוּ אֶת־דִּבְרֵיהֶם: וַיִּזְכֹּר לָהֶם בְּרִיתוֹ
 וַיִּנְחַם כְּרַב הַסִּדְיוֹ: וַיִּתֵּן אוֹתָם לְרַחֲמִים
 לְפָנָי כַּל־שׁוֹבֵיהֶם: הוֹשִׁיעֵנו | יְהוָה אֱלֹהֵינוּ
 וְקַבְּצֵנוּ מִן־הַגּוֹיִם לְהוֹדוֹת לְשֵׁם קְדֹשְׁךָ
 קְהַשְׁתַּבַּח בְּתַהֲלֻתָּךְ: בְּרוּךְ יְהוָה | אֱלֹהֵי
 יִשְׂרָאֵל מִן־הָעוֹלָם | וְעַד הָעוֹלָם וְאָמַר כָּל־
 הָעָם אָמֵן הַלְלוּ־הָ:

Questo salmo viene recitato da quelli di rito spagnuolo per ambe le sere.

Lodate l'Eterno, perch'egli è buono, perchè perenne è sua bontà. Dicanlo i redenti dall'Eterno, ch'ei redense di man dell'avversa-

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם הַסִּדְיוֹ:
 יֹאמְרוּ גְאוּלֵי יְהוָה אֲשֶׁר גָּאֵלָם מִיַּד־צָר:

rio. Che da varie regioni egli raccolse, dall'oriente, dall'occidente, dal settentrione e dall'austro. Erravan nel deserto, nella solitudine tra via, nè città ove s'abita trovavano. Erano affamati e sitibondi, l'anima loro misvenia. Sclamaron all'Eterno nella lor distretta, e alle loro angustie ei li sottrasse. E addrizzolli in cammin retto, che mena a città abitata. Celebrino l'Eterno per la sua bontà, pe' suoi portenti verso i figli degli uomini. Perchè saziata ha l'anima bramosa, colmò la famelica di bene. Que' che nel bujo stavano e in tenebre, avvinti dalla miseria e da' ceppi. Perchè ai detti di Dio furon ribellanti, e il consiglio dell'Altissimo spregiarono. — Per che umiliò co' travagli il lor cuore, traboccarono, nè fuvvi chi ajutasseli: — Sclamarono all'Eterno nella loro distretta, e dalle loro angustie ei li salvò. Li trasse dal bujo e dalle tenebre; strapponne le ritorte. Celebrino l'Eterno per la sua bontà, pe' suoi portenti verso i figli degli uomini. Perchè ruppe le porte di rame, tagliò i ferrei serrami. Gli stolti che per la rea lor via e per le loro colpe erano afflitti; ogni cibo nauseava la lor anima, eran giunti alle soglie della morte: Sclamarono all'Eterno nella lor distretta, e dalle loro angustie ei li salvò. Mandò la sua parola e risanollì, e li scampò dalle lor reti. Celebrino l'Eterno per la sua bontà, pe' suoi portenti verso i figli degli uomini. E sacrifizj offran di grazie, narrin le sue opere con giubilo. Que' che il mar solcan su navi, traffico fan per le molte aque. Ei vider l'opre dell'Eterno, i suoi portenti nel profondo. Disse, e sorger fece una bufèra che sollevonne i flutti. Or salivano al cielo, or scendean negli abissi; l'anima loro nel pericolo stempravasi. Traballavano, barcolavano qual ebro, e tutta la lor scienza era disfatta. Sclamaron all'Eterno nella lor distretta, e dalle lor angustie egli li trasse. Cangìò la procella in dolce aurette, e taquero i lor flutti. Gioiron quando taquero, ed ei li scorse al porto che bramavano. Celebrino l'Eterno per

ומאֲרָצוֹת קִבְּצָם מִמֶּזְרַח וּמִמְעַרְב מִצְפוֹן
 וּמִיָּם: תָּעוּ בַּמִּדְבָּר בִּישִׁימוֹן דֶּרֶךְ עִיר מוֹשָׁב
 לֹא מָצְאוּ: רַעֲבִים גַּם־צִמְאִים נַפְשָׁם בָּהֶם
 תִּתְעַפֵּף: וַיִּצְעֲקוּ אֶל־יְהוָה בְּצַר לָהֶם
 מִמִּצּוֹקוֹתֵיהֶם יִצִּיֵּם: וַיְדַרְיֵם בְּדֶרֶךְ יִשְׂרָאֵל
 לָלֶכֶת אֶל־עִיר מוֹשָׁב: יוֹדוּ לַיהוָה חֲסֵדוֹ
 וְנִפְלְאוֹתָיו לִבְנֵי אָדָם: כִּי־הִשְׁבִּיעַ נַפְשׁ
 שִׁקְקָה וְנַפְשׁ רַעֲבָה מִלֹּא־טוֹב: יֹשְׁבֵי חֲשָׁד
 וְצִלְמוֹת אֲסִירֵי עֲנִי וּבְרוֹזֹל: כִּי־הִמְרוּ אִמְרֵי
 אֵל וְעֲצַת עֲדִיוֹן נָאֲצוּ: וַיִּכְנַע בְּעַמְל לִבָּם
 כִּשְׁדוֹ וְאִין עֹזֵר: וַיִּצְעֲקוּ אֶל־יְהוָה בְּצַר לָהֶם
 מִמִּצּוֹקוֹתֵיהֶם יוֹשִׁיעֵם: יוֹצִיאֵם מִחֲשָׁד
 וְצִלְמוֹת וּמוֹסְרוֹתֵיהֶם יִנְתַּק: יוֹדוּ לַיהוָה
 חֲסֵדוֹ וְנִפְלְאוֹתָיו לִבְנֵי אָדָם: כִּי־שִׁבַּר
 דְּלִתּוֹרַת נְחֹשֶׁת וּבְרִיתֵי בְרוֹז גִּדְע: אֱוִלִים
 מִדֶּרֶךְ פִּשְׁעִים וּמַעֲוֹנוֹתֵיהֶם יִתְעַנּוּ: כָּל־אֹכֵל
 תִּתְעַב נַפְשָׁם וַיִּנְעוּ עַד־שַׁעֲרֵי־מוֹת: וַיִּצְעֲקוּ
 אֶל־יְהוָה בְּצַר לָהֶם מִמִּצּוֹקוֹתֵיהֶם יוֹשִׁיעֵם:
 יִשְׁלַח דְּבָרוֹ וַיִּרְפָּאֵם וַיִּמְלֵם מִשְׁחִיתוֹתָם:
 יוֹדוּ לַיהוָה חֲסֵדוֹ וְנִפְלְאוֹתָיו לִבְנֵי אָדָם:
 וַיּוֹבְחוּ זִבְחֵי תוֹדָה וַיִּסְפְּרוּ מַעֲשָׂיו בְּרִנָּה:
 יוֹרְדֵי הַיָּם בְּאֲנִיּוֹת עָשׂוּ מְלֹאכֶת בַּמַּיִם
 רַבִּים: הִסָּה רָאוּ מַעֲשֵׂי יְהוָה וְנִפְלְאוֹתָיו
 בְּמִצּוֹלָה: וַיֹּאמֶר וַיַּעֲמֵד רוּחַ סְעָרָה וַתִּרְוּם
 גְּלוּ: יַעֲלוּ שָׁמַיִם יִרְדוּ תְהוֹמוֹת נַפְשָׁם
 בְּרַעַה תִּתְמוּנָה: יִתּוֹנּוּ וַיִּנְעוּ כִּשְׁבוֹר וְכָל־
 חֲכָמָתָם תִּתְבַּלַּע: וַיִּצְעֲקוּ אֶל־יְהוָה בְּצַר
 לָהֶם וּמִמִּצּוֹקוֹתֵיהֶם יוֹצִיאֵם: יָקָם סְעָרָה
 לְדַמְסָה וַיִּחְשׂוּ גְלוֹתֵיהֶם: וַיִּשְׁמְחוּ כִּי־יִשְׁתַּקּוּ
 וַיִּנְתַּם אֶל־מְחוֹ הַפְּצָם: יוֹדוּ לַיהוָה חֲסֵדוֹ

la sua bontà, pe' suoi portentosi verso i figli degli uomini. Lo esaltino nell'assemblea del popolo, nel convegno dei vecchi il lodino. Ei cangia i fiumi in deserto, le scaturigini d'acqua in luoghi asciutti. Una terra feconda in salsedine per la nequizia di chi v'abita. Cangia il deserto in palude aquosa, e un suolo arido in iscaturigini d'acqua. E vi fa star gente famelica, che vi fonda una città da abitarvi. Seminan campi e piantan vigne, colgon copiosi frutti. Li benedice e crescon molto, nè fa esser poco il lor bestiame. E prima pochi erano e depressi, per l'oppression del male e del dolore. Versa il dispregio sovra i principi, e falli errare in solitudini impervie. Ma solleva il mendico dall'inopia, e fa crescer qual gregge le famiglie. Veggano i giusti e allegrinsi, ed ogni iniquità chiuda la bocca. Chi è saggio considera tai cose, avverta ai benefizj dell'Eterno.

וּנְפִלְאוֹתָיו לְבְנֵי אָדָם: וַיְרוֹמְמוּהוּ בְקִהְלֵי עָם וּבְמוֹשָׁב זְקֵנִים יְהַלְלוּהוּ: יֵשֶׁם נְהַרְוֹת לְמִדְבָּר וּמִצְאֵי מַיִם לְצִמְאוֹן: אֶרֶץ פְּרִי לְמַלְחָה מִרְעֵת יוֹשְׁבֵי בָהּ: יֵשֶׁם מִדְבָּר לְאַנְדְּמִים וְאֶרֶץ צִיָּה לְמִצְאֵי מַיִם: וַיֵּשֶׁב שָׁם רְעֵבִים וַיְכוֹנְנוּ עִיר מוֹשָׁב: וַיִּזְרְעוּ שְׂדוֹת וַיִּטְעוּ כְרָמִים וַיַּעֲשׂוּ פְרִי תְבוּאָה: וַיְבָרְכֵם וַיִּרְבוּ מְאֹד וּבְהִמְתָּם לֹא יִמְעִיט: וַיִּמְעֲטוּ וַיִּשְׁחוּ מֵעֶצֶר רָעָה וַיִּגְזֹן: שִׁפְךָ בּוֹ עַל־גְּדִיבִים וַיִּתְעַם בְּתֵהוּ לֹא־דָרַךְ: וַיִּשְׁגַּב אֲבִיוֹן מֵעוֹנֵי וַיֵּשֶׁם בְּצֹאן מִשְׁפַּחוֹת: יִרְאוּ יִשְׂרָאֵל וַיִּשְׂמְחוּ וּכְל־עוֹלָה קִפְצָה פִּיהָ: מִי חָכֵם וַיִּשְׁמַר־אֱלֹהִים וַיִּתְבוֹנְנוּ חֲסֵדֵי יְהוָה:

ברכת המזון.

BENEDIZIONE DOPO IL PASTO.

Benediciamo il nostro Dio da cui ci venne l'alimento!

Benedetto il nostro Dio, da cui ci venne l'alimento, e per la cui bontà campiamo.

Lui benedetto e benedetto il suo nome.

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, Re dell'Universo, che alimenti tutto il mondo co'tuoi benefizj, col tuo favore; col tuo affetto, colla tua clemenza. Egli dà il vitto ad ogni creatura, perchè perenne è la sua grazia. Per l'infinita sua bontà mai non patimmo, nè patirem difetto di alimento, pel suo gran nome; perchè quello egli è che tutti nutre, provvede e benefica, che apparecchia il vitto a tutte le sue creature. Benedetto tu, o Eterno, che tutti alimenti.

בְּרַךְ (אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֵכְלֵנוּ מִשְׁלוֹ.

בְּרוּךְ (אֱלֹהֵינוּ) שְׂאֵכְלֵנוּ מִשְׁלוֹ וּבְטוּבוֹ
הַיֵּינוּ:

בְּרוּךְ הוּא וּבְרוּךְ שְׁמוֹ:

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הַזֶּה אֶת־
הָעוֹלָם כֹּלּוֹ בְטוּבוֹ בְּחֵן בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים
הוֹאֲדִינוֹתֵן לֶחֶם לְכָל־בָּשָׂר בִּי לְעוֹלָם חֲסֵדוֹ:
וּבְטוּבוֹ הַגָּדוֹל תָּמִיד לֹא־חָסַר לָנוּ וְיֵא יְחָסַר
לָנוּ מִזֶּן לְעוֹלָם וְעַד: בְּעֶבֶר שְׁמוֹ הַגָּדוֹל
בִּי הוּא זֶן וּמְפָרְנֵם לְכָל וּמְטִיב לְכָל וּמְכִין
מִזֶּן לְכָל־בְּרִיּוֹתָיו אֲשֶׁר בָּרָא: בְּרוּךְ אַתָּה יי
הַזֶּן אֶת־הַכֹּל:



La benedizione dopo la cena.

Grazie ti rendiamo, o Eterno Dio nostro, perchè un diletto, ferace e ampio paese desti in retaggio a' nostri padri, ci traesti dall'Egitto, ci redimesti dal servaggio; pel tuo patto che c'imprimesti nel corpo; perchè ci rivelasti la tua legge, ci festi noti i tuoi statuti, ci concedesti la vita, il tuo favore, la tua grazia, ci provvedi di cibo e d'ogn'altro nostro bisogno, ogni dì, ogni tempo, ogni ora.

Per tutto questo, o Eterno nostro Dio, ti rendiam grazie, e ti benediciamo. Sia benedetto il tuo nome dalla bocca d'ogni vivente in sempiterno! conforme che sta scritto: Poichè avrai mangiato e sarai sazio, benedici l'Eterno Iddio tuo per l'ottimo paese che ti diede. Benedetto tu, o Eterno, pel bel paese e pel vitto.

Commisera, o Eterno nostro Dio, Israel tuo popolo, Gerusalemme tua città, Sion seggio di tua gloria, la real progenie di Davide tuo Unto, e il grande e santo tempio che s'appellava del tuo nome. — O nostro Dio, nostro padre! Ne pasci, ne nutrisci, ne prove-

נודה לך יי אלהינו על שהנחלת לאבותינו
ארץ חמדה טובה ורחבה ועל שהוצאתנו
יי אלהינו מארץ מצרים ופדיתנו מבית
עבדים ועל בריתך שהתמת בבשרנו ועל
תורתך שלמדנו ועל חקיה שהורעתנו
ועל חיים חן וחסד שהוננתנו ועל אכילת
מזון שאתה זן ומפרנס אותנו תמיד בכל-
יום ובכרעת ובכל שעה:

ועל הכל יי אלהינו אנחנו מודים לך
ומברכים אותך ותברך שמה כפי כלי
תמיד לעולם ועד: בפתוב ואכלת ושבעת
וברכת את יי אלהיך על הארץ המזבחה
אשר נתן לך: ברוך אתה יי על הארץ ועל
המזון:

רחם יי אלהינו על ישראל עמה ועל ירושלים
עירה ועל ציון משכן כבודך ועל מלכות
בית דוד משיחה ועל הבית הגדול והקדוש
שנקרא שמה עליו: אלהינו אבינו רענו
זוננו פרנסנו וכלכלנו הרחינו והרחיקנו



La città di Gerusalemme.

di, ne sostenta, traggine presto al largo da ogni nostra distretta. Deh, o Eterno Dio nostro! Non lasciar che ricorriamo ai doni nè ai prestiti d'alcun uomo, ma solo alla tua piena, aperta, santa e generosa mano, sicchè mai non dobbiamo vergognarci ed arrossire.

Di Sabato.

Siane propizio e ricreane, o Eterno nostro Dio, mercè l'eseguimento de' tuoi precetti e di quello specialmente del dì settimo, di questo agosto e santo Sabato. Perocchè questo giorno è veramente augusto e santo al tuo cospetto, e a noi lo desti perchè vi cessiam dall'opra e riposiamo secondo il tuo volere. Mercè il tuo favore, o Eterno Iddio nostro, fa che in esso troviam requie, in guisa che niun disastro avvenga e niun soggetto di cordoglio e di querele nel dì del nostro riposo. Fanne spettatori, o Eterno Dio nostro, dei conforti che un dì concederai a Sionne e della riedificazione di Gerusalemme tua santa città, perchè l'autore tu sei della salute e de' conforti.

O Dio nostro e Dio de' nostri padri! Salga, entri, giunga, appaja a te dinanzi, e da te sia gradita, ascoltata, ricordata e rammentata la nostra memoria e ricordanza, e la memoria dei nostri padri, quella del tuo servo il Messia figliuolo di Davide, quella di Gerusalemme tua santa

יְיָ אֱלֹהֵינוּ מִתְהַרַר מִקְלָצְרוֹתֵינוּ וְנָא אֲלֵנוּ
תִּצְרִיכֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לֹא לִידֵי מִתְנַת בְּשׂוֹר וְנָדָם
וְלֹא לִידֵי הַלְוָאתָם כִּי אִם לְיָדֶךָ הַמְּלֵאכָה
הַפְּתוּחָה הַקְּרוֹשָׁה וְהַרְחֵבָה שְׂלֵא נְבוֹשׁ וְלֹא
נִבְלָם לְעוֹלָם וָעֶד:

וְהַלְוָאתָם :

רְצָה וְהַחֲלִיצֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בְּמִצְוֹתֶיךָ וּבְמִצְוֹת
יוֹם הַשְּׁבִיעִי הַשְּׁבֵת הַגָּדוֹל וְהַקְּרוֹשׁ הַזֶּה
כִּי יוֹם זֶה גָּדוֹל וְקְרוֹשׁ הוּא לְפָנֶיךָ לְשֵׁבֶת-
בוּ וְלִנּוּחַ בוּ בְּאַהֲבָה כְּמִצְוֹת רְצוֹנָהּ בְּרְצוֹנָהּ
הַיִּתְּ לָנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ שְׂלֵא תְהִי צָרָה וְיָגוֹן
וְאַנְחָה בְּיוֹם מְנוּחָתֵנוּ וְהִרְאֵנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ
בְּנִחְמוֹת צִיּוֹן עִירָה וּבְכַנְּנֵי יְרוּשָׁלַיִם עִיר
קְדוֹשָׁה כִּי אַתָּה הוּא בַּעַל הַיְשׁוּעוֹת וּבַעַל
הַנִּחְמוֹת:

אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ יַעֲלֶה וְיָבֵא וְיַגִּיעַ
וְיִרְאֶה וְיִרְצֶה וְיִשְׁמַע וְיִפְקֹד וְיִזְכֵּר וְיִזְכְּרֵנוּ
וְיִפְקֹדֵנוּ וְיִזְכְּרֵנוּ אֲבוֹתֵינוּ וְיִזְכְּרֵנוּ מְשִׁיחַ בֶּן
דָּוִד עֲבָדֶיךָ וְיִזְכְּרֵנוּ יְרוּשָׁלַיִם עִיר קְדוֹשָׁה



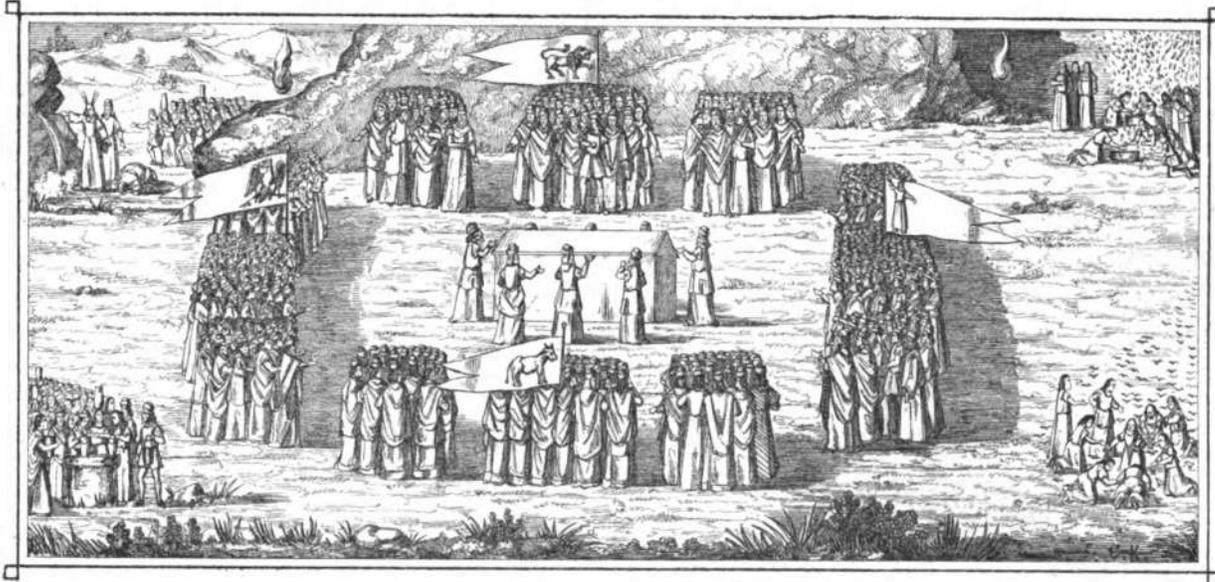
Abramo che ritorna vittorioso dalla battaglia contro i cinque re, è salutato e benedetto da Melchizedecco.

città, e quella pure di tutto il tuo popolo Israele, per iscamparci e beneficarci, per concederci favore, grazia, vita e prosperità in questo giorno della solennità degli Azimi. Di noi sovvenngati in esso, o Eterno Iddio nostro, per bene; visitaci in esso per benedirci, salvaci in esso concedendoci la vita; e secondo la tua salutare e amorevole promessa abbi di noi pietà, compassione, misericordia, e salvaci, chè a te son vòliti gli occhi nostri, poichè un Re tu sei misericordevole e pietoso.

E riedifica Gerusalemme, città santa, in breve, a' nostri giorni. Benedetto tu, o Eterno che per la tua clemenza riedificherai Gerusalemme. Amen. Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro Re dell' Universo, tu Dio, nostro padre, nostro Re, nostro campione, nostro creatore, redentore, facitore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro pastore, pastore d' Israele; tu Re, ottimo, benefico con tutti, che ogni dì ci hai beneficati, ci benefichi, ci beneficherai, ci giovasti, ci giovi, e sempre ci gioverai, col tuo affetto, colla tua clemenza, concedendone rincreamento, scampo, prosperità, benedizione, salute, conforti, vitto, sostentamento, amore, vita ed ogni bene, onde mai non ci lasci difettare.

וּזְכוּרֹן בְּלַעֲמָה בֵּית יִשְׂרָאֵל לְפָנֶיךָ לְפָלִיטָה
לְמוֹכָה לְחַן וּלְחֶסֶד וּלְרַחֲמִים רַחֲמִים וּלְשָׁלוֹם
בְּיוֹם חַג הַמִּצּוֹת הַזֶּה זְכַרְנוּ יְיָ אֱלֹהֵינוּ בּוֹ
לְמוֹכָתִי וּפְקַדְנוּ בּוֹ לְבִרְכָה וְהוֹשִׁיעֵנו בּוֹ
לְחַיִּים וּבְדַבַּר יְשׁוּעָה וּרַחֲמִים חַיִּים וְחַנּוּן
וּרְחַם עֲלֵינוּ וְהוֹשִׁיעֵנו כִּי אֵלֶיךָ עֵינֵינוּ כִּי אֵל
מֶלֶךְ חַנּוּן וּרְחוּם אַתָּה:

וּבְנֵה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ
כְּרוּךְ אַתָּה יְיָ בּוֹנֵה בְּרַחֲמָיו יְרוּשָׁקֶם אָמֵן:
כְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם הָאֵל
אֲבֵינוּ מַלְכֵנוּ אֲדִירֵנוּ בּוֹרְאֵנוּ גֹאֲלֵנוּ יוֹצֵרֵנוּ
קְדוֹשֵׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל.
הַמֶּלֶךְ הַטּוֹב וְהַמְּטִיב לְכָל שְׂבָבֵל-יוֹם נְיוֹם
הוּא הַמְּטִיב הוּא מְטִיב הוּא יְיָ מְטִיב לָנוּ: הוּא
גִּמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ הוּא יְגַמְלָנוּ לְעַד לְחַן
וּלְחֶסֶד וּלְרַחֲמִים וּלְרַחֲמִים וּלְרַחֲמִים וְהַצְלָחָה
בְּרַבָּה וְיִשׁוּעָה נְחֻמָּה פְּרֻגָּה וּכְבֻדָּה
וּרַחֲמִים וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָרֶמֶת וּמְבֻל־טוֹב
אֱלֹהֵינוּ:



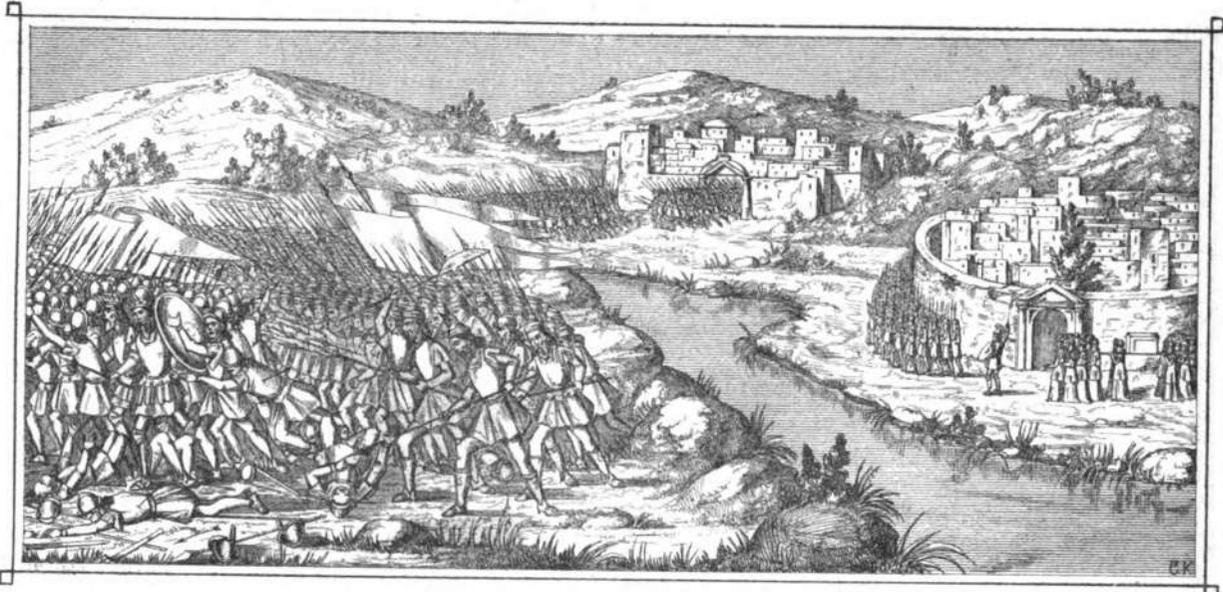
Disposizione del campo degl' Israeliti.

Il Clementissimo regni sovra di noi eternamente. Il Clementissimo sia benedetto in cielo e in terra. Il Clementissimo sia lodato in ogni secolo, glorificato fra noi in perpetuo, magnificato in sempiterno. Il Clementissimo ci alimenti con decoro. Il Clementissimo ci adduca trionfanti al nostro paese. Il Clementissimo mandi la piena delle sue benedizioni in questa casa e sulla mensa a cui abbiám mangiato. Il Clementissimo c'invii il profeta Elia, di benedetta memoria, a recarci lieti annunzi di salute e di conforti. Il Clementissimo benedica (mio padre) il padrone di questa casa, e (mia madre) la padrona di questa casa, la loro famiglia, la lor prole, e quanto loro appartiene, e noi pure e quanto ci appartiene; e in quella guisa ch'ei benedisse i nostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, colla copia d'ogni bene, così noi tutti benedica con benedizione perfetta, intera. Amen.

In cielo a loro e a noi si cerchino de' meriti che ci valgano una durevole prosperità, cosicchè riportiam benedizione dall'Eterno ed

הַרְחֵם הוּא יְמַלֵּךְ עָלֵינוּ לְעוֹלָם וָעֶד:
הַרְחֵם הוּא יְתַבְרַךְ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ:
הַרְחֵם הוּא יִשְׁתַּבַּח לְדוֹר דּוֹרִים וַיִּתְפָּאֵר
בְּנוֹ לִנְצַח נְצַחִים וַיִּתְהַדָּר בְּנוֹ לְעַד וּלְעוֹלָמֵי
עוֹלָמִים: הַרְחֵם הוּא יִפְרֹנְסֵנוּ בְּכָבוֹד:
הַרְחֵם הוּא יוֹרִיכֵנוּ קוֹמְמִיזוֹת לְאַרְצֵנוּ:
הַרְחֵם הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה מְרַבָּה בְּבֵית הַזֶּה
וְעַל שְׁלַחַן זֶה שְׂאֵכְלֵנוּ עֲדֵיו: הַרְחֵם הוּא
יִשְׁלַח־לָנוּ אֶת־אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיאַת זְכוּר לְמוֹזֵב
וַיְבַשְׂרֵלָנוּ בְּשׂוֹרוֹת מוֹבוֹת יְשׁוּעוֹת וְנַחֲמוֹת:
הַרְחֵם הוּא יְבָרֵךְ אֶת (אָבִי מוֹרֵי) בְּעַל־
הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת (אִמִּי מוֹרֵתִי) בְּעַל־תְּהֵא
הַזֶּה אוֹתָם וְאֶת־בֵּיתָם וְאֶת־זֶרְעָם וְאֶת־בְּרֵךְ־
אֲשֶׁר קָהָם אוֹתָנוּ וְאֶת־כָּל־אֲשֶׁר לָנוּ וְכַמוֹ
שֶׁבָרַךְ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וַיַּעֲקֹב בְּכָל
מְכַל כָּל כֵּן יְבָרֵךְ אוֹתָנוּ כָּלֵנוּ יַחַד בְּבָרְכָה
שְׁלֵמָה וְנֹאמַר אָמֵן:

בְּמָרוֹם יִלְמְדוּ עֲלֵיהֶם וְעֲלֵינוּ זְכוּת שְׁתֵּהִי
לְמִשְׁמַרְתָּ שְׁלוֹם וְנִשְׂא בְּרָכָה מֵאֵת יי



Battaglia contro Sihon ed Og.

il favore del Dio di nostra salvezza, e troxiam grazia e benevolenza negli occhi di Dio e degli uomini.

Di Sabato.

Il Clementissimo ci faccia partecipi del di tutto riposo e requie nella vita eterna.

Il Clementissimo ci faccia partecipi dell'eterna beatitudine.

Il Clementissimo ci faccia degni di esser a parte del regno del Messia e della vita eterna. — Que' che vittorie grandi concedette al suo re e il suo favor comparti a Davide suo Unto e alla sua prosapia in perpetuo; Quei che mette concordia ne' suoi cieli, fra noi la metta e fra tutto Israele. Amen.

Temete l'Eterno, o voi suoi Santi; perchè nulla manca a' suoi tementi. I leoncelli soffron disagio e fame; ma que' che cercano l'Eterno non difettan d'alcun bene. — Lodate l'Eterno, perch'egli è buono, perchè perenne è la sua bontà,

וְצִדְקָה מֵאֱלֹהֵי יִשְׁעֵנוּ וְנִמְצָאֵהֶן וְשָׂכַל-מוֹב
בְּעֵינֵי אֱלֹהִים וְאָדָם:

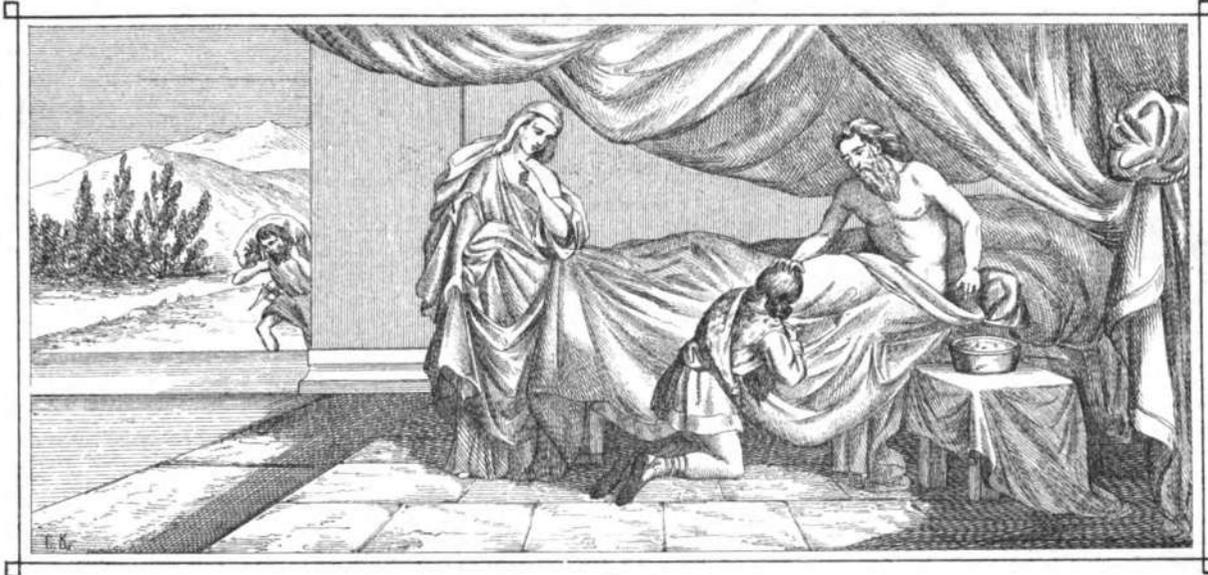
בסנה אומרים.

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחֵלְנוּ יוֹם שְׂכָלוֹ שֶׁבֶת וּמְנוּחָה
לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחֵלְנוּ יוֹם שְׂכָלוֹ מוֹב:

הַרְחֵמֵן הוּא יִזְכֵּנוּ לַיְמֵי הַמְּשִׁיחַ וּלְחַיֵּי
הָעוֹלָם הַבָּא: מְגִדֵּל יִשׁוּעוֹת מַלְכוּ וְעִשָּׂה
חֶסֶד לַמְּשִׁיחַו קְדוּד וּלְזִרְעוֹ עַד עוֹלָם: עִשָּׂה
שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו הוּא יַעֲשֶׂה שְׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל
כָּל-יִשְׂרָאֵל וְאֶמְרוּ אָמֵן:

יִרְאוּ אֶת-יְיָ קְדָשׁוֹ כִּי-אֵין מַחְסוֹר לִירֵאָיו:
בְּפִידִים רָשׁוּ וְרַעְבוּ וְדָרְשׁוּ יְיָ לֹא-יִחְסְרוּ
כָּל-מוֹב: הוֹדוּ לְיְיָ כִּי-מוֹב כִּי לְעוֹלָם
חֶסֶדוֹ:



Benedizione di Giacobbe.

ברכת המזון

מזונת סדר.

Benedetto egli sia, benedetto sia il suo nome, e benedetta sia la sua memoria in Eterno.

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo, che ci alimenti, e non già in premio delle nostre azioni, a noi provvedi ma non pei nostri meriti, che sovrabondantemente ci benefichi col tuo favore, col tuo affetto, con larghezza e con clemenza, che dai il vitto ad ogni creatura perchè perenne è la sua grazia. Per l'infinita sua bontà anzi non patimmo nè patirem difetto di alimento perchè quegli è che tutti nutre e provvede; la sua mensa a tutti è apparecchiata, appronta vitto e cibo a tutti gli esseri che creò, tanta è la sua pietà, tanta la misericordia, come sta scritto: Tu apri le mani e satolli ogni vivente di favore. Benedetto tu, o Eterno, che tutti benignamente alimenti.

Pel nostro paese e pel retaggio de' nostri avi ti rendiam grazie, o Eterno Iddio nostro, perchè una diletta, ferace e ampia terra hai lor largito, un patto, una legge, la vita e il

ברוך הוא וברוך שמו וברוך זכרו
לעולמי עד:
ברוך אתה יי אלהינו סלך העולם הזננו
ולא מפעשינו המפרנסנו ולא מצדקותינו
המעדיף טובו עלינו הן אותנו ואת העולם
כלו בטובו בחן בהסוד בריוח וברחמים
נותן לחם לכל בשר כי לעולם הסדו-
ומטוב הגדול תמיד לא חסר לנו ואל יחסר
לנו מזון תמיד לעולם ועד. כי הוא זן
ומפרנס לכל ושלחנו ערוך לכל והתקין
סתיה ומזון לכל בריותיו אשר ברא ברחמיו
וברוב חסדיו כאמור פותח את ידו
ומשביע לכל חי רצון: ברוך אתה יהוה הן
ברחמיו את הכל:
על ארצנו ועל נחלת אבותינו נודה לך יי
אלהינו על שהנחת לאבותינו ארץ
חסדה טובה ורחבתי ברית נתורה תים

vitto, perchè ci traesti dall'Egitto e ci redimesti dal servaggio; pel tuo patto che c'imprimesti nel corpo, perchè ci rivelasti la tua legge, ci festi noti gli statuti della tua volontà, ci concedesti la vita, ci provvedi di cibo e di ogni altro nostro bisogno.

Per tutto questo ti rendiamo grazie e benediciamo il tuo nome, come sta scritto: Poichè avrai mangiato e sarai sazio, benedici all'Eterno Iddio tuo per l'ottimo paese che ti diede. Benedetto tu, o Eterno, pel bel paese e pel vitto.

Commisera, o Eterno Iddio nostro, noi, Israele tuo popolo, Gerusalemme tua città, il monte di Sionne, seggio di tua gloria, il tuo tempio ed abitacolo, il santo de' santi e la grande e santa Casa che s'appellava del tuo nome. O padre nostro! Ne pasci, ne nutrisci, ne provvedi, ne sostenta, traggine presto al largo da ogni nostra distretta. Deh, o Eterno Dio nostro! Non lasciar che ricorriamo ai doni nè ai prestiti di alcun uomo, con poco profitto e molta onta, ma solo alla tua mano piena, generosa, ricca e sempre aperta, sicchè mai non abbiamo a vergognarci e arrossire nè nella presente vita nè nella futura; e alla casa di Davide tuo Unto rendi il regno presto ai giorni nostri.

Di Sabato.

Siaci propizio e ricreaci, o Eterno Iddio nostro, mercè l'eseguimento de' tuoi precetti, di quello specialmente del dì settimo, di questo augusto e santo Sabato. Perocchè questo giorno è veramente augusto e santo al tuo cospetto, e noi in esso cesserem dall'opera e riposeremo secondo il tuo volere. Deh niun disastro ci avvenga e niun soggetto di cordoglio nel dì del nostro riposo! Fanne spettatori presto, ai giorni nostri, dei conforti che conce-

ומזון. על שהוצאתנו מארץ מצרים ופדיתנו
מבית עבדים. ועל בריתך שחתמת בבשרנו.
ועל חקי רצונך שהודעתנו ועל חיים ומזון
שאתה זן ומפרנס אותנו:

ועל הכל יי אלהינו אנו מודים לך ומברכים
את שמך כאמור ואכלת ושבעת וברכת
את יי אלהיך על הארץ המוכה אשר נתן
לך: ברוך אתה יי על הארץ ועל המזון:

רחם יהוה אלהינו עלינו ועל ישראל עמך
ועל ירושלים עירך ועל הר ציון משכן
בבודך ועל היכלך ועל מעונך ועל דבירך
ועל הבית הגדול והקדוש שנקרא שמה
עליו. אבינו רענו זוננו פרנסנו כלכלנו
הרויחנו הרוח לנו מהרה מכל צרותינו
ואל תצריכנו יהוה אלהינו לידי מתנות
בשר ודם ולא לידי הלואתם שמתנתם
מעוטה וחרפתם מרבה אלא לידך המלאה
והרחבה העשירה והפתורה שלא נבוש
בעולם הזה ולא נבלם לעולם הבא ומלכות
בית דוד משיחך תחזורנה למקומה במהרה
בימינו:

ואם חל בשבת:

רצה והחליצנו יי אלהינו במצותיך ובמצות
יום השביעי השבת הגדול והקדוש הזה.
כי יום גדול וקדוש הוא לפניך נשבת
בו ונגזר בו במצות חקי רצונך. ואל תהי
צרה ונגזר ביום מנוחתנו והראנו בנחת

derai a Sionne, perchè tu sei l'autore dei conforti. Quantunque abbiamo mangiato e bevuto, non siamo però immemori della tua grande e santa Casa, oggidì in ruina; neppur tu non ci scordare per sempre e non ributtarci in perpetuo, perchè tu sei un Dio grande e santo; e presto, ai nostri giorni, riedifica Gerusalemme, tua città.

O Dio nostro e Dio de' nostri padri! Salga, entri, giunga, appaja a te dinanzi, e da te sia gradita, ascoltata, ricordata e rammentata la nostra memoria e quella de' nostri padri, quella di Gerusalemme tua città, quella del tuo servo il Messia, figliuolo di Davide, e quella di tutto il tuo popolo Israello per iscamparci e beneficarci, per concederci favore, grazia e misericordia in questo giorno della solennità degli Azimi, giorno di santa adunanza, per compassionarci in esso e per salvarci. Di noi sovvenngati in esso, o Eterno Iddio nostro, per bene; visitaci in esso per benedirci, salvaci in esso concedendoci una prospera vita; e, secondo la tua salutare e amorevole promessa, abbia di noi pietà, compassione, riguardo e misericordia, e salvaci, chè a te son vòliti gli occhi nostri, poichè un Re tu sei misericordioso e pietoso.

Benedetto tu, o Eterno, che per la tua clemenza riedificherai Gerusalemme. Amen. In vita nostra e in vita di tutta la comunità della schiatta d'Israele, sia riedificata con giubilo la città di Sionne, il santo culto si restauri in Gerusalemme, e il tempio sia presto frequentato come soleva. Benedetto tu per sempre, o Eterno Iddio nostro, Re dell'Universo, tu Dio, nostro padre, nostro Re, nostro campione, nostro creatore e redentore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro pastore, pastore d'Israele; tu Re, ottimo, benefico con tutti, che ogni di ci benefichi, ci hai beneficati, ci beneficherai, ci giovi, ci giovasti e sempre ci goverai, col tuo affetto, colla tua clemenza e misericordia, concedendone ricreamento, scampo e ogni bene. Il Clementissimo sia lodato sul maestoso suo so-

ציון כי אתה הוא בעל הנחמות. ואף על פי שאכלנו ושתינו חרבן ביתך הגדול והקדוש לא שכחנו אל תשכחנו לנצח ואל תזנחנו לעד כי א גדול וקדוש אתה. ותבנה ירושלם עירך במהרה בימינו:

אלהינו ואלחי אבותינו. יעלה ויבא יגיע יראה וירצה. ישמע יפקד ויזכר וזכרונו וזכרון אבותינו. וזכרון ירושלים עירך וזכרון משיח בן דוד עבדך. וזכרון כל-עמך בית ישראל לפניך. לפליטה למזכה לחן לחסד ולרחמים ביום תג המצות הזוהי. ביום טוב סקרא קדש הזה. ררחם בו עלינו ולהושיענו. וברנו יי אלהינו בו למזכה. ופקדנו בו לברכה והושיענו בו לתים טובים. בדבר ישועה ורחמים. חום ותננו. ותמול ורחם עלינו והושיענו. כי אליך עינינו כי אל מלך חנון ורחום אתה:

ברוך אתה יי בונה ברחמינו בנין ירושלם אמנו: בתינו ובתי כל קהל בית ישראל תבנה עיר ציון ברנה ותכון עבודת הקדש בירושלם וארמון על משפמו ישב בקרוב בבראשונה: ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם לעד האל אבינו מלכנו אדירנו בוראנו גואלנו קדושנו קדוש יעקב רוענו רועה ישראל תפלך הטוב ותמטיב לכל שבכל-יום ויום הוא מטיב לנו הוא הטיב לנו הוא ייטיב לנו הוא גומלנו הוא גמלנו הוא יגמלנו לעד חן ותסד ורחמים ורינוח והצלה וכל טוב: הרחמן הוא ישתבח על כפא כבודו:

ghio. Il Clementissimo sia lodato in cielo e in terra. Il Clementissimo sia, la mercè nostra, lodato per tutte le età. Il Clementissimo inalzi la gloria del suo popolo. Il Clementissimo sia per noi glorificato in perpetuo. Il Clementissimo faccia sì che ci alimentiamo con onore e non con avvilitamento, con mezzi leciti e non con illeciti, agiatamente e non a stento. Il Clementissimo metta la pace fra di noi. Il Clementissimo benedica e faccia prosperare tutte le nostre faccende. Il Clementissimo faccia riuscire a bene ogni nostr'opera. Il Clementissimo ci adduca trionfanti al nostro paese. Il Clementissimo ne conceda una perfetta valetudine. Il Clementissimo ci apra la mano sua munifica. Il Clementissimo benedica ciascuno di noi col suo gran nome, come furono benedetti i nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe colla copia d'ogni bene, così noi tutti benedica con benedizione perfetta, intera. Amen. Il Clementissimo stenda su noi la sua pace a protezione e a difesa. Il Clementissimo ci pianti in cuore la sua legge e l'amore di lui, e faccia sì che il timore di lui ci stia sempre dinanzi affinché mai non pecchiamo.

Pregghiera dell'ospite.

Il Clementissimo benedica questa mensa su cui abbiamo mangiato, e la fornisca di ogni più eletta imbandizione; in essa, come in quella d'Abramo patriarca, chiunque ha fame e sete possa trovar cibo e bevanda! Il Clementissimo benedica al padrone di questa casa e a chi allestì questo pasto, a lui, a' suoi figliuoli e alla sua consorte! Concedagli prole destinata a vivere, beni che poi non vadano consunti; non abbia, deh, mai ad arrossire e vergognarsi, non in questa vita e non nella futura. Vada lieto di beni che molto gli rispondano, in sito felice, niun contrattempo gli guasti le faccende

הַרְחֵם הוּא יִשְׁתַּבַּח בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחֵם הוּא יִשְׁתַּבַּח בְּנוֹ לְדוֹר דּוֹרִים: הַרְחֵם הוּא קָרַן לְעַמּוֹ יְרִים: הַרְחֵם הוּא יִתְפָּאֵר בְּנוֹ לְנֶצַח נְצָחִים: הַרְחֵם הוּא יִפְרֶנְסֵנוּ בְּכַבּוֹד וְלֹא בְּבוּזִי בְּהִתֵּר וְלֹא בְּאִיסוּר בְּנִהַת וְלֹא בְּצַעַר: הַרְחֵם הוּא יִתֵּן שְׁלוֹם בֵּינֵינוּ: הַרְחֵם הוּא יִשְׁלַח בְּרָכָה וְהַצְלָחָה בְּכָל מַעֲשֵׂה יְדֵינוּ: הַרְחֵם הוּא יַצְלִיחַ אֶת דְּרָכֵינוּ: הַרְחֵם הוּא יִשְׁבּוֹר עִוְלֵי גְלוּת מִהָרָה מֵעַל צְוָאֲרֵנוּ: הַרְחֵם הוּא יוֹלִיכֵנוּ קוֹמְטִיוֹת לְאַרְצֵנוּ: הַרְחֵם הוּא יִרְפָּאֵנוּ רְפוּאָה שְׁלִימָה רְפוּאָת הַנֶּפֶשׁ וּרְפוּאָת הַגּוּף: הַרְחֵם הוּא יִפְתַּח לָנוּ אֶת יְהוֹ הַרְחֵם: הַרְחֵם הוּא יְבָרֵךְ אֶת אֶחָד וְאֶחָד מִמֶּנּוּ בְּשֵׁמוֹ הַגְּדוֹל כְּמוֹ שֶׁנִּתְבָּרַכוּ אֲבוֹתֵינוּ אֲבָרְהָם יִצְחָק וְיַעֲקֹב בְּכָל מַכַּל כָּל פֶּן יְבָרַךְ אוֹתָנוּ יְהוֹ בְּרָכָה שְׁלֵמָה וְכֵן יְהִי רְצוֹן וְנֹאמַר אָמֵן: הַרְחֵם הוּא יִפְרוֹשׁ עֲלֵינוּ סִבַּת שְׁלוֹמוֹ: הַרְחֵם הוּא יִשַׁע תּוֹרָתוֹ וְאַהֲבָתוֹ בְּלִבֵּנוּ וְתַהֲיֶה יְרָאתוֹ עַל פְּנֵינוּ לְבִלְתִּי נִחְמָא:

ברכה לורח

הַרְחֵם הוּא יְבָרַךְ אֶת הַשְּׁלֵחַן הַזֶּה שְׂאֵבְלֵנוּ עֲלֵיו וְיִסְדֵּר בּוֹ כָּל מַעֲרַבֵי עוֹלָם וְיַהֲיֶה בְּשִׁלְחָנוּ שֶׁל אֲבָרְהָם אֲבִינוּ כָּל רַעֲב מִמֶּנּוּ יֵאָבֵל וְכָל צָמָא מִמֶּנּוּ יִשְׁתַּרַח: הַרְחֵם הוּא יְבָרַךְ אֶת בַּעַל הַבַּיִת הַזֶּה וּבַעַל הַמַּעֲוָדָה הַזֹּאת הוּא וּבְנָיו וְאִשְׁתּוֹ וְכָל אֲשֶׁר לוֹ בְּבָנִים שְׂלֵא יָמוּתוּ וּבְנִקְסִים שְׂלֵא יִתְמוּ לֹא יְבוֹשׁ בְּעוֹלָם הַזֶּה וְלֹא יִכְלֵם לְעוֹלָם הַבָּא וְיִהְיֶה נִקְסֵי מוֹצְלָתִים וּקְרוֹבִים לְעִיר וְלֹא יִשְׁלוֹט

nè mai gli si porga occasione di peccato, mai non gli si affacci un colpevole pensiero!

Di Sabato.

Il Clementissimo ci faccia partecipi del di tutto riposo.

Del mondo tutto beatitudine, del mondo che non ha fine, di requie nella vita eterna.

Il Clementissimo ci mantenga in vita, e ci faccia degni di esser presto a parte del regno del Messia e della vita eterna; egli che vittorie grandi concedette al suo re e il suo favore compartì a Davide suo Unto e alla sua prosapia in perpetuo. I leoncelli soffron disagio e fame; ma quei che cercano l'Eterno non difettano d'alcun bene. Giovine fui ed or son vecchio, nè vidi mai un giusto abbandonato, nè la sua prole accattar pane. Tuttodi largisce e presta e la sua prole è benedetta. Ciocchè mangiammo ci satolli, ciocchè bevemmo ci ristori, ciocchè avanzammo sia benedetto, come sta scritto: Ei pose loro dinanzi, ed ei mangiarono ed avanzarono secondo il detto dell'Eterno. Benedetti voi siate dall'Eterno, facitore del cielo e della terra. Benedetto l'uomo che fida nell'Eterno; l'Eterno sarà il suo rifugio. L'Eterno dia forza al suo popolo, l'Eterno benedica il popolo suo colla pace.

Il nappo leverò della salute e il nome dell'Eterno invocherò.

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re dell'Universo che creasti il prodotto della vite.

שָׁמֵן בְּמַעֲשֵׂה יָדָיו וְאֵל יִדְרֹק לְפָנָיו שׁוֹם
דְּבַר חֶסֶד וְהַרְהוֹר עֵין מַעֲתָה וְעַד עוֹלָם:

בְּשֵׁם אֱמוּנָתוֹ.

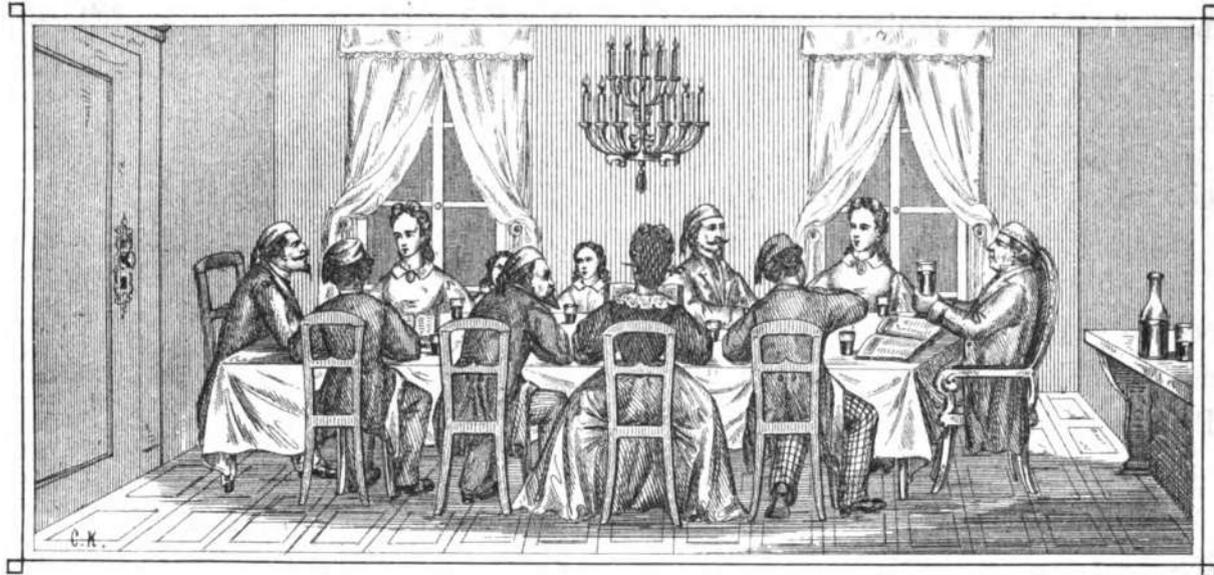
הַרְחֵמֵן הוּא יְנַחֵלְנוּ עוֹלָם שְׂכָלוֹ שֶׁבַת:

עוֹלָם שְׂכָלוֹ מִיּוֹב עוֹלָם שְׂכָלוֹ אֶרֶץ מְנוּחָה
לְחַיֵּי הָעוֹלָמִים:

הַרְחֵמֵן הוּא יַחֲיֵנוּ וְיִזְכְּנוּ וְיִקְרְבוּנוּ לְיְמוֹת
הַמְּשִׁיחַ וְלִבְנֵי בֵית הַמִּקְדָּשׁ וְלְחַיֵּי הָעוֹלָם
הַבָּא: מְגִדוֹל יְשׁוּעוֹת מַלְכוּתוֹ וְעוֹשֵׂה חֶסֶד
לְמַשִּׁיחוֹ קְדוֹד וְזָרְעוֹ עַד עוֹלָם: כְּפִירִים
רָשׁוּ וְרַעְבוּ וְדוֹרְשֵׁי יְיָ לֹא יַחֲסְרוּ כֹל מִיּוֹב:
נֶעַר הָיִיתִי גַם זָקְנָתִי וְלֹא רָאִיתִי צָדִיק
נֶעֱזַב וְזָרְעוֹ מִבְּקָשׁ לֶחֶם: כָּל הַיּוֹם חוֹנֵן
וּמְלֹאָה זָרְעוֹ לְבִרְכָתוֹ: מַה שְּׂאֲכִלְנוּ יְהִי
לְשִׁבְעָה וּמַה שְּׂשִׁיתֵנוּ יְהִי לְרִפּוּאָה וּמַה
שְׂהוֹתְרֵנוּ יְהִי לְבִרְכָה כְּדָכְתִּיב וְיִתֵּן לְפָנֵינוּ
וְיֵאָכְלוּ וְיִזְתַּירוּ כְּדָבָר יְיָ: בְּרוּכִים אַתֶּם לַיְיָ
עוֹשֵׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: בְּרוּךְ הַגִּבּוֹר אֲשֶׁר יִבְטַח
בֵּי וְהָיָה יְיָ מִבְּטָחוֹ: יְיָ עוֹז לְעַמּוֹ יִתֵּן יְיָ
יִבְרַךְ אֶת עַמּוֹ בְּשָׁלוֹם:

בּוֹם יְשׁוּעוֹת אִשָּׁא וּבְשֵׁם יְיָ אֶקְרָא:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא
פֶּרִי הַנֶּפֶס:



Benedizione dopo la cena.

ברכת המזון

תוסבב הארטליאני.

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, Re dell' Universo, che alimenti tutto il mondo pel tuo gran nome co' tuoi beneficj, col tuo favore, col tuo affetto, colla tua clemenza, come sta scritto: Ei dà il vitto ad ogni creatura, perchè perenne è la sua grazia. E per la grande sua bontà egli sarà sempre con noi, poichè un Dio egli è che tutti nutre, provvede, sostiene, che apparecchia l' alimento a tutte le sue creature e all' opere di sue mani che formò, come sta scritto: Tu apri le mani e satolli ogni vivente di favore. Benedetto tu, o Eterno, che tutti alimenti.

Grazie dobbiam renderti, o Eterno Iddio nostro, glorificarti, o nostro Re, laudarti, o nostro creatore, celebrarti, o nostro salvatore, riconoscerti sovrano, re unico, che eterno vivi, perchè una diletta, ferace ed ampia terra desti in re-taggio ai nostri padri, un patto, una legge, la vita e il vitto, perchè ci traesti dall' Egitto, ci redimesti, o nostro Re, dal servaggio, pel tuo patto che c'imprimesti nel corpo, perchè ci rivelasti la tua legge, ci festi noti gli statuti di tua volontà, ci concedesti la vita, ci pro-

ברוך אתה יי אלהינו סלק העולם הון את-
העולם פלו בעבור שמו הגדול במובו
בחן ובחסד וברחמים כאמור נותן לחם
לכל בשר כי לעולם חסדו: ובחסדו הגדול
יהיה עמנו כי הוא אל זן ומפרנס ומכלכל
את הכל ומכין מזון לכל בריותיו ולכל מעשה
ידיו אשר ברא כאמור פותח את ידיו
ומשביע לכל חי רצון: ברוך אתה יי הון
אתה הכל:

נודה לה יי אלהינו ונפארה סלכנו ונשבחה
יוצרנו ונהדרה מושיענו ונמליכה סלכנו
סלק יחיד חי העולמים על שהנחלת לאבותינו
ארץ חסדה טובה ורחבה (ברית ותורה)
חיים ומזון ועל שהוצאתנו יי אלהינו מארץ
מצרים ופדיתנו מלכנו מבית עבדים (ועל
בריתך שחתמת בבשרנו ועל תורתך
שלמדנו) ועל חקי רצונך שהורעתנו ועל

vedi di cibo e d'ogni altro nostro bisogno ogni dì, ogni stagione, ogni ora, ogni istante.

Per tutto questo, o Eterno nostro Dio, ti rendiam grazie e benediciamo sempre il tuo nome, o Dio di nostra salute, ti celebriamo per la terra che concedesti ai nostri padri e per gli alimenti che concedi a noi, come sta scritto: Poichè avrai mangiato e sarai sazio, benedici all'Eterno per l'ottimo paese che ti diede. Benedetto tu, o Eterno, pel bel paese e pel vitto.

Commisera, o Eterno nostro Dio, Israele tuo popolo, Gerusalemme tua città, Sion, seggio di tua gloria, la regal progenie di Davide tuo Unto, e la grande e santa Casa che s'appellava del tuo nome, come noi pure ci appelliamo. O padre nostro! Ne pasci, ne nutrisci, ne sustenta, traggine presto al largo da ogni nostra distretta. Deh, o Eterno Dio nostro! Non lasciar che ricorriamo ai doni nè ai prestiti di alcun uomo, ma solo alla tua mano piena, generosa, aperta e copiosamente benigna, sicchè mai non abbiamo a vergognarci e arrossire non nella presente vita e non nella futura; che noi nel tuo santo, glorioso e formidabil nome fidiamo. Presto, deh, vengano, ai dì nostri, Elia profeta ed il Messia, figliuolo di Davide, tuo servo, e ci apportino liete novelle da longinqua terra! Quantunque abbiamo mangiato e bevuto, non siamo però immemori della tua grande e santa Casa, oggidì in ruina; neppur tu non ci scordare per sempre, e per lunghi giorni non ci abbandonare!

Di Sabato.

(Consolaci, o Eterno Iddio nostro, adducendoci festanti a Sionne tua città; allegraci re-

היים ומזון שאתה זן ומפרנס אותנו תמיד
בכריום ובכל-עת ובכל-שעה ובכל-רגע:

על הכל יי אלהינו אנו מודים לך ומברכים
את שמה תמיד אלהי ישענו והנקם לנו
מצרינו ונודה לך על נחלת אבותינו ועל
מזונות שהננתנו בכתוב ואכלת ושבעת
וברכת את-יי אלהיך על-הארץ המוכרת
אשר נתן לך: ברוך אתה יי על הארץ ועל
המזון:

רחם יי אלהינו עלינו ועל-ישראל עמה ועל
ירושלים עירך ועל ציון משכן כבודך ועל
מלכות בית דוד משיחה ועל הבית הגדול
והקדוש שנקרא שמה עליו ועלינו: אבינו
רענו וזננו פרנסנו וכלכלנו הרויחנו הרוח לנו
יי אלהינו מהרה מכל-צרותינו ונא לא-תצריכנו
יי אלהינו ואל-תביאנו לידי מתנת בשר ודם
ודא לידי הלואתם אלא קודך המלאה
הרחבה הפתוחה והשבעה והמוכה אשר
לא נכוש בעולם הזה ולא נכלם קחי העולם
הבא כי בשם קדשה הגדול והקדוש והנורא
במתנו ויבוא אליהו הנביא ומשיח בן דוד
עבדך במהרה בימינו ויביאו לנו שמועה
טובה מארץ מרחק ואף על פי שאכלנו
ושתינו הרבן ביתך הבית הגדול והקדוש
לא שבתנו אל תשבתנו לנצח ואל תעזבנו
לארץ ימים:

בשם אלהים.

(נהמנו יי אלהינו בציון עירך ברנה ושמחנו

staurando la Casa che avevi prescelta, e restituendo il regno alla famiglia di Davide tuo Unto).

Siane propizio e ricreane, o Eterno Iddio nostro, mercè l'eseguimento di tutti i tuoi precetti, e di quelli specialmente del dì settimo, di questo agosto e santo Sabato. Perocchè questo giorno è veramente agosto e santo al tuo cospetto, e a noi lo desti pel tuo amore perchè in lui cessiamo dall'opera e riposiamo, secondo il tuo volere. Mercè il tuo favore, o Eterno Iddio nostro, fa che in esso troviam requie, in guisa che niun disastro avvenga, niun soggetto di cordoglio e di querele, niun disagio si patisca nel dì del nostro riposo, conforme a quanto disse Davide: L'Eterno, Iddio d'Israele, concedè requie al popol suo e pose perpetua sede in Gerosolima. E così pure sta scritto: Quivi farò germogliare la possanza di Davide, appresterò una face all'Unto mio. Regna su noi tu solo e salvaci per lo tuo nome, perchè l'autore tu sei della salute e dei conforti; fa che giubiliamo dentro a Gerusalemme al vederla riconfortata e ricostrutta.

O Dio nostro e Dio de' nostri padri! Salga, entri, giunga, appaja a te dinanzi, e da te sia gradita, ascoltata, ricordata e rammentata la nostra memoria e ricordazione, e la memoria de' nostri padri, quella di Gerusalemme tua città, quella del tuo servo, il Messia, figliuolo di Davide, e quella pure di tutto il tuo popolo Israele, per beneficarci e per concederci favore, grazia, misericordia e benevolenza in questa solennità degli Azimi, per avervi di noi pietà e per salvarci. Di noi sovvenghi in esso, o Eterno Iddio nostro, per bene; visitaci in esso per benedirci, salvaci in esso concedendoci la vita; e, secondo la tua salutare e amorevole promessa, abbia di noi pietà, compassione, misericordia, e salvaci, chè a te son vòliti gli occhi nostri, poichè un Re tu sei misericordevole e pietoso.

E riedifica Gerusalemme, città santa, in breve, ai nostri giorni. Benedetto tu, o Eterno, che per la tua clemenza riedificherai Gerusalemme. Amen. Deh tosto in nostra vita, ai giorni nostri, venga il redentore e ci redima, la

בבנין בית בחירתך ומלכות בית דוד
משיחה במהרה תחורנה למקומה):
רצה והחליצנו יי אלהינו בכל מצותיך
ובמצות יום השביעי השבת הגדול
ותקדוש הזה כי יום זה גדול וקדוש הוא
לפניה לשבות בו ולנוח בו באהבה כמצות
רצונה. ברצונה הנית לנו יי אלהינו וא תהי
עלינו צרה ורעב ויגון ואנחה ביום מנוחתנו
כי אמר דוד הנית יי אלהי ישראל לעמו
וישבן בירושלם עד לעולם: ונאמר שם
אצמיה קרן לדוד ערכתי נר למשיחי:
ותמלוך עלינו אתה לבדה והושיענו למען
שמה כי אתה הוא בעל הישועות ובעל
הנחמות. ושמחנו בתוכה ונראה בנחמתה
ובגינה:

אלהינו ואהי אבותינו יעלה ויבא ויגיע ויראה
וירצה וישמע ויפקד ויזכר וזכרוננו וזכרון
אבותינו וזכרון ירושלם עירך וזכרון משיח
בן דוד עבדך וזכרון כל העמה בית ישראל
לפניה למנוחה לחן ולחסד ולרחמים ולרצון
ביום חג המצות הזה. לרחם בו עלינו
ולהושיענו. וזכרנו יי אלהינו בו למנוחה.
ופקדנו בו לברכה. והושיענו בו לחיים טובים.
בדבר ישועה ורחמים. חום וחנו. ורחם
עלינו והושיענו. כי אליה עינינו כי אל מלך
חנון ורחום אתה:

ובנה את ירושלם עיר הקדש במהרה בימינו.
ברוך אתה יי בונה ברחמי בנין ירושלם
אמן: בתינו במהרה בימינו יבא גוא וינאלנו

città di Sion si riedifichi, e si restauri il culto in Gerusalemme! Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro, Re dell'Universo; sia per sempre benedetto Iddio, nostro padre, nostro Re, nostro rifugio, nostro campione, nostro creatore, redentore e facitore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro pastore, fedel pastore d'Israele; il Re ottimo, benefico con tutti, il Dio che ogni dì è con noi, che ci ha beneficati, ci beneficia e ci beneficherà, ci ha giovato, ci giova e ci gioverà per la sua misericordia in perpetuo col suo favore ed affetto e colla sua clemenza, concedendone benedizione, ricreamento, prosperità, e vita e pace ed ogni bene, onde mai deh, non ci lasci difettare!

Il Clementissimo regni sovra di noi eternamente. Il Clementissimo sia benedetto sul maestoso suo soglio. Il Clementissimo sia lodato in cielo e in terra. Il Clementissimo sia lodato in ogni età. Il Clementissimo sia glorificato in perpetuo. Il Clementissimo ci faccia andare a fronte eretta. Il Clementissimo ci salvi dalla povertà. Il Clementissimo ci salvi da morte violenta. Il Clementissimo ci salvi da ogni sinistro accidente. Il Clementissimo ci salvi dalle pene infernali. Il Clementissimo renda il nostro avvenire più prospero de' nostri principj. Il Clementissimo tolga da noi le ree tendenze. Il Clementissimo ci alimenti con decoro. Il Clementissimo ne aiuti e ne sostenga dappertutto. Il Clementissimo guardi il nostro uscire e il nostro entrare e ora è sempre. Il Clementissimo benedica questa casa, questa mensa e noi che vi abbiamo mangiato.

Pregliera dell'ospite.

Il Clementissimo benedica questa mensa su cui mangiammo e la fornisca delle più elette imbandigioni, come quella d'Abramo patriarca; chiunque ha fame o sete trovar, deh, vi possa cibo e bevanda: Il Clementissimo benedica il

וּתְבַנֶּה עִיר צִיּוֹן וְתִכּוֹן הַעֲבוּדָה בִּירוּשָׁלַם.
 בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם יְתַבְרַךְ
 לְעַד הָאֵל אֲבֵינוּ מִלְּפָנֵינוּ מַחֲסֵנוּ אֲדִירֵנוּ
 בּוֹרְאֵנוּ גּוֹאֲלֵנוּ יוֹצֵרֵנוּ קְדוֹשֵׁנוּ קְדוֹשׁ יַעֲקֹב
 רוֹעֵנוּ רוֹעֵה יִשְׂרָאֵל רוֹעֵה נַאֲמָן הַמֶּלֶךְ הַטּוֹב
 וְהַמְּטִיב לְכָל אֵל שֶׁבְּכָל-יּוֹם יוֹם עִמָּנוּ הוּא
 הַמְּטִיב לָנוּ הוּא מְטִיב לָנוּ הוּא יי טִיב עִמָּנוּ:
 הוּא גִמְלָנוּ הוּא גּוֹמְלָנוּ הוּא יְגַמְלָנוּ בְּרַחֲמָיו
 לְעַד הֵן וְחֶסֶד וְרַחֲמִים בְּרַכָּה רְחֹמָה וְהַצְלָחָה
 וְחַיִּים וְשָׁלוֹם וְכָל-טוֹב וּמְכַל-טוֹב אֲ-יִחְסְרָנוּ.
 הַרְחֵמֵן הוּא יִמְרוֹךְ עֲלֵינוּ לְעוֹלָם וָעַד:
 הַרְחֵמֵן יְתַבְרַךְ עַל כָּסֵא כְבוֹדוֹ: הַרְחֵמֵן
 יִשְׁתַּבַּח בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ: הַרְחֵמֵן יִשְׁתַּבַּח
 לְדוֹר דּוֹרִים: הַרְחֵמֵן יִתְפָּאֵר בְּנוֹ לְנֶצַח
 נְצָחִים: הַרְחֵמֵן יוֹלִיכֵנוּ קוֹמְמִיזֵנוּ: הַרְחֵמֵן
 יִצִּילֵנוּ מִעֲנִיּוֹת: הַרְחֵמֵן יִצִּילֵנוּ מִמִּיתָה מִשׁוֹנָה:
 הַרְחֵמֵן יִצִּילֵנוּ מִכָּל פְּנֵעַ רַע: הַרְחֵמֵן יִצִּילֵנוּ
 מִדִּינָה שֶׁל גֵּהִינָם: הַרְחֵמֵן יִשְׁבּוֹר עוֹל גְּלוּת
 מִעַל צוּאֲרֵנוּ: הַרְחֵמֵן יי טִיב אַחֲרֵיתֵנוּ
 מִרֵּאשִׁיתֵנוּ: הַרְחֵמֵן יִסְלַק יְצַר הָרַע מִקִּרְבָּנוּ:
 הַרְחֵמֵן יִפְרֹנְסֵנוּ בְּכְבוֹד: הַרְחֵמֵן יִהְיֶה לָנוּ
 עוֹזֵר וְסוֹמֵךְ בְּכָל מְקוֹם: הַרְחֵמֵן יִשְׁמֹר
 צִאתֵנוּ וּבּוֹאֵנוּ מִעֵתָה וְעַד עוֹלָם: הַרְחֵמֵן
 יְבָרֵךְ אֶת הַבַּיִת הַזֶּה וְאֶת הַשְּׁלֵחַן הַזֶּה וְאֶתֵנוּ
 שְׂאֵבְלֵנוּ עֲלֵיו:

ברכה אורח.

הַרְחֵמֵן הוּא יְבָרֵךְ אֶת הַשְּׁלֵחַן הַזֶּה שְׂאֵבְלֵנוּ
 עֲלֵיו וְיִסְדֵּר בּוֹ כָּל מִעֲרַנֵי עוֹלָם
 כְּשִׁלְחָנוּ שֶׁל אֲבֹתֵנוּ אֲבֵינוּ כָּל רַעֲב מִפְּנֵי
 יֹאכֵל וְכָל צָמָא מִפְּנֵי יִשְׁתַּרְתֵּי: הַרְחֵמֵן

padrone di questa casa (e ne benedica pure la madre, la moglie, i figli, i generi e le nuore). Non abbia, deh, mai a vergognarsi ed arrossire non nella vita presente e non nella futura. Prosperino i suoi averi, e vada lieto di beni che molto gli rispondano, in sito felice, niun contralttempo gli guasti le faccende nè mai gli si porga occasione di peccato, mai non gli si affacci un colpevole pensiero.

Il Clementissimo benedica ciascuno di noi pel suo gran nome; come benedisse i nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe colla copia d'ogni bene, così noi tutti benedica con benedizione perfetta, intera. Amen. Il Clementissimo ci mandi Elia profeta, di beata memoria, c' insemi la sua ottima dottrina, e ci schiuda il miglior suo tesoro. Il Clementissimo ci pianti in cuore la sua legge e l'amore di lui perchè non pecciamo. Il Clementissimo ne faccia degni di essere a parte del regno del Messia e della vita eterna.

Di Sabato.

Il Clementissimo ne faccia partecipi del di tutto riposo e requie nella vita eterna.

Il Clementissimo ne faccia giungere prosperi ad altre solenni festività.

Il Clementissimo ne conceda benedizione, vita, salute, pace e durevole prosperità. Egli che vittorie grandi concedette al suo re e il favor suo compartì a Davide suo Unto e alla sua prosapia in perpetuo; egli che mette concordia ne' suoi cieli, fra noi la metta e in tutto Israele. Amen.

Benedetto tu, o Eterno Iddio nostro, re dell'Universo che creasti il prodotto della vite.

יְבָרֵךְ אֶת בַּעַל הַבַּיִת הַזֶּה (וְאָמַן וְאִשְׁתּוֹ וּבָנָיו
וּבְנוֹתָיו וְחַתָּנָיו וְכַלּוֹתָיו) וְיִהְיֶה רַצוֹן שְׁלֹא יָבוֹשׁ
וְלֹא יִקְלַם בְּעוֹלָם הַזֶּה וּבְעוֹלָם הַבָּא וְיִצְלִיחַ
בְּכָל נִדְכָּסוֹ וְיִהְיֶה נִדְכָּסוֹ מִצְּלָחִים וּקְרוֹבִים
לְעִיר וְלֹא יִשְׁלֹט שָׂמָן בְּמַעֲשֵׂה יָדָיו. וְאֵל
יִדְבֹק לְפָנָיו שׁוֹם דְּבַר חֶטָּא וְהִרְהוֹר עֵוֹן
מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם:

הַרְחֵמֵן יְבָרֵךְ אֶת כָּל אֶחָד וְאֶחָד מִמֶּנּוּ
בְּשֵׁמוֹ הַגָּדוֹל כְּמוֹ שֶׁבָרַךְ אֶת אֲבוֹתֵינוּ
אֲבָרְהָם יִצְחָק וְיַעֲקֹב בְּכָל מַכַּל כָּל כֵּן
יְבָרֵךְ אוֹתָנוּ כְּלֵנוּ יִתֵּן בְּבִרְכָה שְׁלֵמָה וְנֹאמַר
אָמֵן: הַרְחֵמֵן יִשְׁלַח לָנוּ אֱלֹהֵינוּ הַנְּבִיא וְכוֹר
לְטוֹב וְיִלְמְדֵנוּ לְקַח טוֹב וְיִפְתַּח לָנוּ אֶרֶץ
אוֹצְרוֹ הַטּוֹב: הַרְחֵמֵן יִשַׁע תּוֹרָתוֹ וְאַהֲבָתוֹ
בְּלִבָּנוּ לְבִלְתִּי נִחְטָא: הַרְחֵמֵן יִזְכֵּנוּ לַיְמֹת
הַמְּשִׁיחַ וְלַחַיִּי הָעוֹלָם הַבָּא:

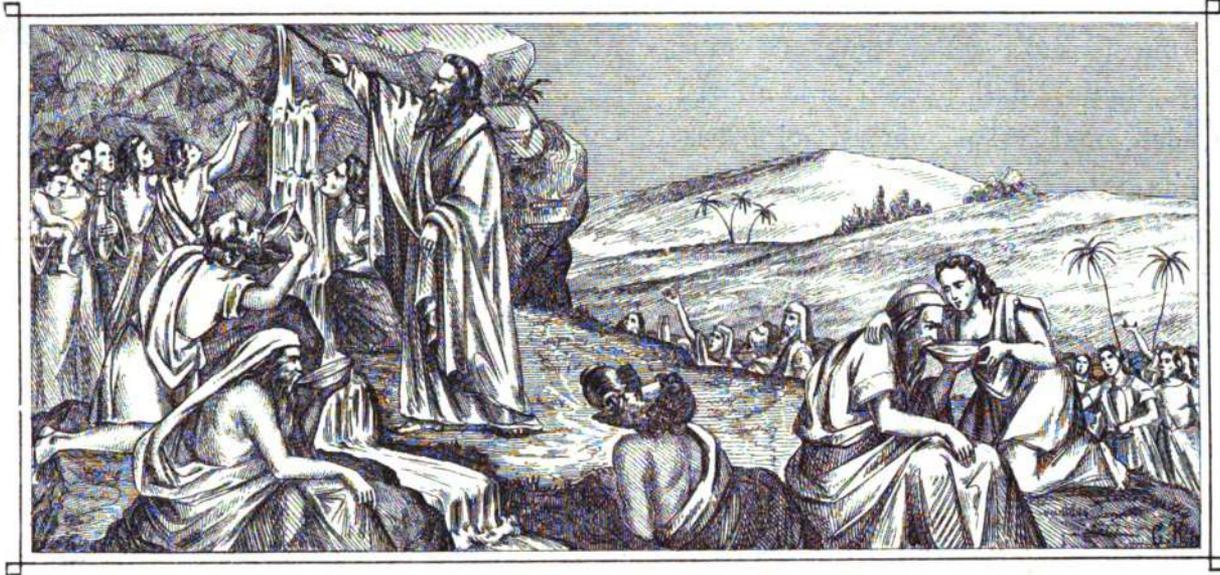
סגסג אומרים.

הַרְחֵמֵן הוּא יִנְחִילָנוּ יוֹם שְׁכָלוֹ שַׁבַּת וּמְנוּחָה
לַחַיִּי הָעוֹלָמִים:

הַרְחֵמֵן יִנְיַעֲנוּ לְמוֹעֲדִים וְלִדְגָלִים אֲחֵרִים
הַבָּאִים לְקִרְאָתָנוּ לְשָׁלוֹם:

הַרְחֵמֵן יִשִּׂים עָלֵינוּ וּבִינֵינוּ בְּרָכָה וְחַיִּים
וְרִפּוּאָה וְשָׁלוֹם מִשְׁמֵרַת שְׁלוֹם. מְגִדֵּל
יְשׁוּעוֹת מַלְכוּ וְעֵשֶׂה חֶסֶד כְּמִשְׁיָחוֹ לְדָוִד
וְלִזְרַעוֹ עַד עוֹלָם: עֵשֶׂה שְׁלוֹם בְּמִרוֹמָיו
הוּא בְּרַחֲמָיו יַעֲשֵׂה שְׁלוֹם עָלֵינוּ וְעַל כָּל
יִשְׂרָאֵל. אָמֵן:

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא
פְּרֵי הַגֶּפֶן:



La pietra si converte in uno stagno d'acqua.

שֵׁן פֶּנֶךְ

Versa il tuo sdegno sulle genti che non ti conoscono, e sopra i regni che il nome tuo non invocano! Perciocchè ei divorarono Giacobbe, e ne disertarono l'ovile. Versa sopra di loro il tuo sdegno, il tuo furor raggiungali.

חַמְתָּהּ אֱלֹהֵי הַגּוֹיִם אֲשֶׁר לֹא יִדְעוּהָ וְעַל-
מַמְלָכוֹת אֲשֶׁר בְּשִׁמְהָ לֹא-קָרְאוּ: כִּי אָכַר
אֶת-יַעֲקֹב וְאֶת-גִּוְהוֹ הַשִּׁמּוֹ: שִׁפְדָה-עֲלֵיהֶם
וְעַמָּה וְחָרוֹן אַפָּה יִשִּׁיגֵם:

Non a noi, o Eterno, non a noi, ma al nome tuo dà gloria, per la tua misericordia, e per la tua promessa. Perchè vuoi che dicano le genti: Dov'è il lor Dio? E il Dio nostro è pur nei cieli, tutto ch'ei vuole, fa. Gl'idoli loro son d'argento e d'oro, opere di mani d'uomo. Han bocca e non favellano, occhi e non veggono. Hanno orecchi e non odono, han naso e non odorano. Han mani e non palpano, piedi e non camminano, suono non mandan per la gola. Pari a lor ne son gli artefici, chiunque in lor fida. Tu, Israello, confida nell'Eterno; ei n'è l'ausilio, egli lo scudo. Voi, casa d'A-

לֹא לָנוּ | יְהוָה לֹא-לָנוּ כִּי-לְשִׁמְךָ תֵּן כְּבוֹד
עַד-חֲסִדְךָ עַל-אַמְתְּךָ: לָמָּה יֹאמְרוּ הַגּוֹיִם
אֵי-הוּא אֱלֹהֵיהֶם: וְאֵלֵהֵינוּ בְּשִׁמִּים כֹּל אֲשֶׁר
חָפֵץ עָשָׂה: עֲצַבְיָהֶם כֶּסֶף וְזָהָב מַעֲשֵׂה יָדֵי
אָדָם: פֶּה לָהֶם וְלֹא יִדְבְּרוּ עֵינַיִם לָהֶם וְלֹא
יִרְאוּ: אֹזְנִים לָהֶם וְלֹא יִשְׁמְעוּ אֶף לָהֶם וְלֹא
יִרְחוּן: יָדֵיהֶם | וְלֹא יִמְיִשּׁוּן רַגְלֵיהֶם וְלֹא
יִהְלְכוּ לֹא-יִהְיוּ בְּגִרוֹנָם: כְּמוֹתֵם יְהוּ עֲשִׂיהֶם
כֹּל אֲשֶׁר-בָּטַח בָּהֶם: יִשְׂרָאֵל בָּטַח בִּיהוָה
עֲזָרָם וּמִגִּנָּם הוּא: בֵּית אֲהָרֹן בָּטְחוּ בִיהוָה



Giuseppe venduto

ronne, fidate nell'Eterno; ei n'è l'ausilio, egli lo scudo. O voi, l'Eterno tementi, fidate nell'Eterno; ei n'è l'ausilio, egli lo scudo.

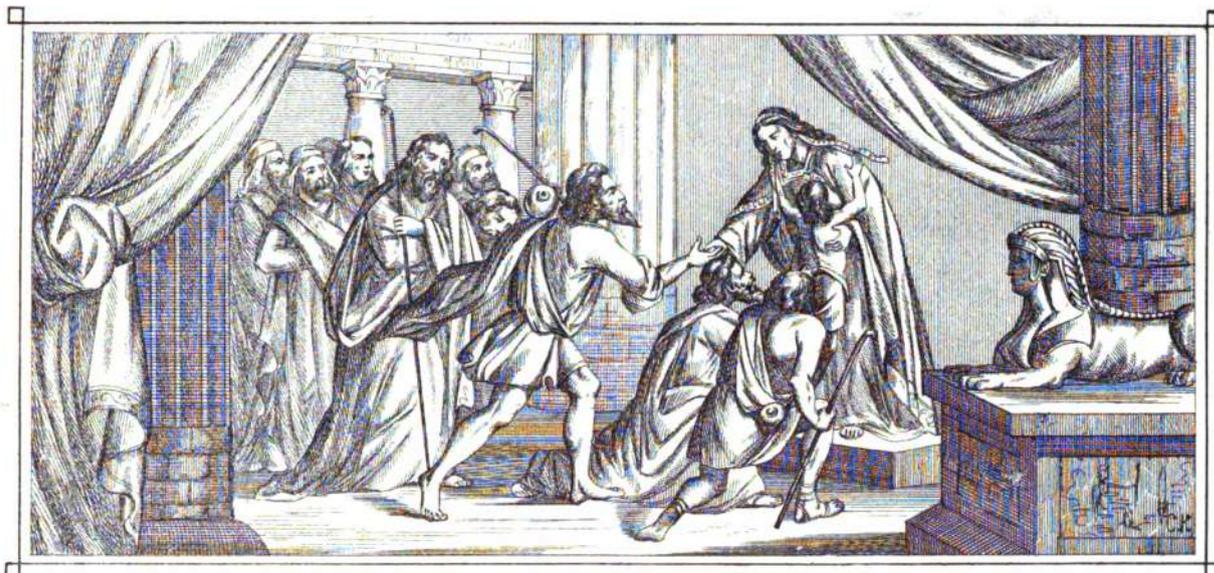
L'Eterno è memore di noi; ei ci benedirà, benedirà la casa d'Israello, benedirà la casa di Aronne. Benedirà que' che temono l'Eterno, i minori insieme coi maggiori. Aggiungerà l'Eterno su di voi, sopra di voi e sopra i figli vostri. Benedetti voi siate dall'Eterno, facitore del cielo e della terra; del cielo che la sede è dell'Eterno, e della terra ch'ei diè ai figli degli uomini. Non già gli estinti loderan l'Eterno, nè alcun di que' che scendon nel silenzio. Noi, noi, benedirem l'Eterno e ora e sempre. Lodate l'Eterno.

Io bramava che l'Eterno ascoltasse la mia voce, le mie preci. Ah sì! Ei mi chinò l'orecchio suo. Lui finchè io vivo invocherò. Qualor mi cingan le funi della morte, e le strette della tomba in me s'avvengano, qualora angustie e dolori io trovi, il nome dell'Eterno invocherò: « Deh, o Eterno, campa l'anima mia! » Pietoso è l'Eterno e giusto, e il Dio nostro è compassionevole. Guarda i semplici l'Eterno; io era misero, ed egli mi salvò. Torna, anima mia, al luogo del tuo riposo, perchè l'Eterno t'ha beneficato. Sì, tu liberasti l'anima

עֲזָרָם וּמִגְּנָם הוּא: יִרְאֵי יְהוָה בְּטַחוּ בֵּיהוָה
עֲזָרָם וּמִגְּנָם הוּא:

יְהוָה זָכְרֵנוּ יְבָרֵךְ יְבָרֵךְ אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל
יְבָרֵךְ אֶת־בֵּית אַהֲרֹן: יְבָרֵךְ יִרְאֵי יְהוָה
הַקְּטָנִים עִם־הַגְּדֹלִים: יִסֵּף יְהוָה עֲלֵיכֶם
עֲלֵיכֶם וְעַל־בְּנֵיכֶם: בְּרוּכִים אַתֶּם לַיהוָה
עֹשֶׂה שָׁמַיִם וָאָרֶץ: הַשָּׁמַיִם שָׁמַיִם לַיהוָה
וְהָאָרֶץ נָתַן לִבְנֵי־אָדָם: לֹא תִמְתִּים יְהַלְלוּ־
יְהוָה וְלֹא כִלְיָרְדֵי דוּמָה: וְאַנְחֵנוּ | נְבָרֵךְ יְהוָה
מֵעַתָּה וְעַד־עוֹלָם הַלְלוּיָהּ:

אֶהְבֵּתִי כִּי־יִשְׁמַע יְהוָה אֶרְיִקוֹלִי תַחֲנוּנָי:
כִּי־הִשָּׂה אָזְנוֹ לִי וּבִיטִי אֶקְרָא: אֶמְפוֹנִי
תְּבַלִּי־מֹת וּמִצָּרֵי שְׂאוֹל סָצְאוּנִי צָרָה וְיָגוֹן
אֶמְצָא: וּבִשְׁם־יְהוָה אֶקְרָא אֲנִי יְהוָה מְלַמֵּה
נַפְשִׁי: תַחֲנוּן יְהוָה וְצַדִּיק וְאֱלֹהֵינוּ מְרַחֵם:
שֹׁמֵר פִּתְאִים יְהוָה דִּלּוֹתַי וְלִי יְהוֹשִׁיעַ:
שׁוּבִי נַפְשִׁי לְמִנוּחֹיכִי כִּי־יְהוָה גָּמַל עָלַיִכִּי:
כִּי הִלַצְתָּ נַפְשִׁי מִמָּוֶת אֶת־עֵינֵי מִן־דַּמְעָת



Giuseppe riconosciuto dai fratelli.

mia dalla morte, l'occhio mio dalle lacrime, il mio piede dal trabocco. Io camminerò nel cospetto dell'Eterno, nelle terre de' viventi. Fede ebbi sempre in lui, se ben dicessi: Io son miserrimo. Io dissi nel mio trepidare: È ogni uom fallace.

Qual merito renderò all'Eterno? Ei mi colmò di benefizi! Il nappo leverò della salute, e il nome del Signore invocherò. I miei voti all'Eterno io sciorrò al cospetto di tutto il popol suo. Grave è negli occhi dell'Eterno la morte de' suoi pii. « Deh, o Eterno, perchè io sono il servo tuo, io son tuo servo, figliuol di tua ancella » e tu sciogliesti i ceppi miei. A te offrirò un sacrificio di grazie, e il nome dell'Eterno invocherò. I miei voti all'Eterno io sciorrò al cospetto di tutto il popol suo. Negli atrj della magione dell'Eterno, in mezzo a te, o Gerosòlima! Lodate l'Eterno.

Lodate l'Eterno, o tutte genti! nazioni tutte il celebrate! Perchè grande è ver noi la sua bontà, e perenne è la fede dell'Eterno. Lodate l'Eterno.

Lodate l'Eterno perch'egli è buono, perchè perenne è la sua bontà.

Il celebri Israello, perchè perenne è la sua bontà.

Il celebri la casa d'Aronne, perchè perenne è la sua bontà.

Il celebrino i tementi dell'Eterno, perchè perenne è la sua bontà.

את־רגלי מִדְּחַי: אֶתְהַקֵּד לִפְנֵי יְהוָה בְּאַרְצוֹת
הַחַיִּים: הָאֲמַנְתִּי כִּי אֶדְבַר אֲנִי עֲנִיתִי
מָאֵד: אֲנִי אָמַרְתִּי בְּחַפְזִי כָּל־הָאָדָם
כֹּזֵב:

מִה־אָשִׁיב לַיהוָה כָּל־תַּגְּמוֹלוֹתַי עָלַי: כּוֹס
יְשׁוּעוֹתַי אֲשָׂא וּבִשְׁמִי אֶקְרָא: נְדָרֵי
לַיהוָה אֲשַׁלֵּם נִגְדֵה־נָּא לְכָל־עַמּוֹ: יִקַּר
בְּעֵינַי יְהוָה הַמְּוֹתָה לַחֲסִידָיו: אָנָּה יְהוָה כִּי־
אֲנִי עַבְדְּךָ אֲנִי עַבְדְּךָ בְּדָאֲמַתְךָ פִּתְחָתָה
לְמוֹסְרֵי: קָה אֲזַבַּח זִבְחַ תּוֹדָה וּבִשְׁמִי יְהוָה
אֶקְרָא: נְדָרֵי לַיהוָה אֲשַׁלֵּם נִגְדֵה־נָּא לְכָל
עַמּוֹ: בְּחַצְרוֹת בַּיִת יְהוָה בְּתוֹכְכִי יְרוּשָׁלַם
הַלְלוּהָ:

הִלְלוּ אֶת־יְהוָה כָּל־גּוֹיִם שְׂבַחְוּהוּ כָּל־הָאֲמִיּוֹם:
כִּי־גִבֹר עֲדִינוּ | חֲסִדוֹ וְאֲמַת־יְהוָה לְעוֹלָם
הַלְלוּהָ:

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב	כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:
יֹאמְרוּ־נָא יִשְׂרָאֵל	כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:
יֹאמְרוּ־נָא בֵּית־אֱהֲרָן	כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:
יֹאמְרוּ־נָא יְרֵאֵי יְהוָה	כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:



Il profeta Natan dinanzi a Davide.

Dalla distretta invocai l'Eterno; egli esaudimmi e trassemi al largo. L'Eterno è per me, non temo, che mai farammi l'uomo? L'Eterno è per me in mio ausilio, puniti io vedrò quelli che m'odiano. Meglio è rifuggire all'Eterno che confidare nell'uomo. Meglio è rifuggire all'Eterno, che confidar nei principi. Tutte le genti m'avean circondato; nel nome dell'Eterno io le sterminai. M'avean attorniato e circondato come pecchie, ma spenti furono qual fuoco di spini; nel nome dell'Eterno io le sterminai. Sospinto m'hai perchè cadessi, ma l'Eterno mi sorresse. È mia forza, è mio canto l'Eterno, ei fummi di salvezza. Voce di giubilo e di vittoria nelle tende de' giusti: « La destra dell'Eterno fa prodezze. La destra dell'Eterno è sollevata; la destra dell'Eterno fa prodezze. „ Io non morirò! vivrò e narrerò le gesta dell'Eterno. Sol castigar mi volle l'Eterno, ma alla morte non concessemi. Della giustizia schiudetemi le porte; ch'io v'entri e renda grazie all'Eterno. Questa è la porta dell'Eterno, in lei i giusti entrino. Grazie ti rendo, perchè mi esaudisti, e a me fosti di salvezza. La pietra ch'ebbero a vil gli edificanti, fu posta a capo d'angolo. Questo fu fatto dall'Eterno; mirabile egli è agli occhi nostri. Il giorno quest'è cui fe' l'Eterno; giubiliamo in lui e allegriamci.

מְדַהֲפָצֵר קָרָאתִי יְהוָה עֲנֵנִי בְּמִרְחֻבָּהּ: ַיִּ
 לִי לֹא אֵינָא מִהֲיַעֲשֶׂה לִי אָדָם: ַיִּ לִי
 בְּעִזְרִי וְאֲנִי אֵרְאֶה בְּשִׁנְאָי: מוֹב לְחַסוֹת בֵּי
 מִבְּטַח בְּאָדָם: מוֹב לְחַסוֹת בֵּי מִבְּטַח
 בְּגִדְיָבִים: כָּל־גּוֹיִם סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלֵּם:
 סְבוּנִי גַם־סָבְבוּנִי בְּשֵׁם יְיָ כִּי אֲמִלֵּם: סְבוּנִי
 כְּדַבְרֵים הֲעָבֹו כָּאֵשׁ קוֹצִים בְּשֵׁם יְיָ כִּי
 אֲמִלֵּם: דָּחָה דָּחִיתַנִּי לְנֶפֶל וַיִּי עֲזָרְנִי: עֲזִי
 וְזָמַרְתָּ יְהוָה וְהִילֵלִי לִישׁוּעָה: קוֹל רְנָה וִישׁוּעָה
 בְּאֵהָלֵי צְדִיקִים יְמִין יְיָ עֲשֶׂה חֵיל: יְמִין יְיָ
 רוֹמְמָה יְמִין יְיָ עֲשֶׂה חֵיל: לֹא־אֲמֹרֶת כִּי
 אֲהִיָּה וְאֲסַפֵּר מַעֲשֵׂי יְהוָה: יִסֹּר יִסְרֵנִי יְהוָה וְלִמּוֹת
 לֹא נִתְּנִי: פִּתְחוּ־לִי שַׁעַר צְדָק אֲבֹא־בָם
 אֲוֹדָה יְהוָה: וְהִדְהַשְׁעַר לִי צְדִיקִים יִבְאוּ בּוֹ:
 אֲוֹדָה כִּי עֲנִיתַנִּי וְתַהֲיִלִּי לִישׁוּעָה: אֲוֹדָה
 אֲבֹן סָאֵסוּ הַבּוֹנִים הִיתָה לְרֹאשׁ פְּנֵיהֶם: אֲבֹן
 סָאֵת יְיָ הִיתָה וְאֵת הִיא נִפְלְאֹת בְּעֵינֵינוּ:
 כִּי וְהִדְהִיּוּם עֲשֶׂה יְיָ נְגִילָה וְנִשְׂמָחָה בּוֹ: יְהוָה



Davide canta i salmi.

Deh, o Eterno, ne fa salvi!
 Deh, o Eterno, ne fa salvi!
 Deh, o Eterno, facci prosperare!
 Deh, o Eterno, facci prosperare!

Benedetto chi vien nel nome dell'Eterno! Noi vi benediciamo dalla magione dell'Eterno. Forte è l'Eterno e a noi rifulse! Con funi avvinta la vittima traete sino alle corna dell'altare. Il mio Dio tu sei, io loderotti! O mio Dio! Io ti esalterò. Lodate l'Eterno, perch'egli è buono, perchè perenne è la sua bontà.

Te loda ognuno, o Eterno Iddio nostro, per tutte l'opre tue, e i tuoi divoti, i giusti, que' che fanno il tuo volere, e tutto il tuo popolo, la nazione d'Israello, tra i canti rendonti grazie, ti benedicono, ti lodano, ti glorificano, t'esaltano, chiamano forte, santo e sovrano il tuo nome, o nostro Re. — Chè a te s'addicono gli omaggi e al tuo nome è dolce l'inneggiare, perchè Dio tu sei dall'uno all'altro secolo. Benedetto tu, o Eterno, Re degno di laudi e d'encomj.

Lodate l'Eterno perch'egli è buono, perchè perenne è la sua bontà.

Lodate il Dio degli dei, perchè perenne è la sua bontà.

Lodate il Signore de' signori, perchè perenne è la sua bontà.

Lui che solo oprò grandi prodigj, perchè perenne è la sua bontà.

אָנָא יי הוֹשִׁיעָה נָא:

אָנָא יי הוֹשִׁיעָה נָא:

אָנָא יי הַצְלִיחָה נָא:

אָנָא יי הַצְלִיחָה נָא:

בְּרוּךְ הַבָּי בְּשֵׁם יי בְּרַכְנוּכֶם מִבֵּית יי:
 בִּירֹד אֵל יי וַיֵּאָר לָנוּ אֲסוּרֵי־חַג בְּעַבְתֵּי־מֵי
 עַד־קַרְנֹת הַמִּזְבֵּחַ: אֵל אֱלֹהֵי אֲתָרָה וְאַדְרָךְ
 אֱלֹהֵי אֲרוֹמֶמְךָ: אֵלֵי הוֹדוּ לֵי כִי־טוֹב כִּי־
 לְעוֹלָם חֲסִדוֹ: הוֹדוּ

וְהַלְלוּהָ יי אֱלֹהֵינוּ כָּל־מַעֲשֵׂיהָ. וְחֲסִדֶּיהָ צְדִיקִים עוֹשֵׂי
 רְצוֹנָהּ וְקַלְעֻמָּהּ בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּרָנָה יוֹדוּ וַיִּבְרְכוּ וַיִּשְׁבְּחוּ
 וַיִּפְאֲרוּ וַיְרוֹמְמוּ וַיַּעֲרִצוּ וַיְקַדְּשׁוּ וַיִּמְלִיכוּ אֶת־שְׁמָהּ מִלְּבָבוּ כִי
 לָהּ טוֹב לְהוֹדוֹת וּלְשַׁמְּחָהּ נָא לְנוֹסֵר כִּי מַעֲוֹלָם וְעַד עוֹלָם
 אֲתָרָה אֵל: בְּרוּךְ אֲתָרָה יי מְלַךְ סָהֲלָל בְּהַשְׁבָּחוֹת:

הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

הוֹדוּ לַאֱלֹהֵי הָאֱלֹהִים כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

הוֹדוּ לְאֲדֹנֵי הָאָדָמָיִם כִּי לְעוֹלָם חֲסִדוֹ:

לְעֵשָׂה נִפְלְאוֹת גְּדוֹלוֹת לְבָדוֹ כִּי לְעוֹלָם

חֲסִדוֹ:



Mosè dinanzi a Faraone.

Che fece i cieli con sapienza, perchè perenne è la sua bontà.

Che distese la terra sopra l'acque, perchè perenne è la sua bontà.

Che fece i grandi luminari, perchè perenne è la sua bontà.

Il sole a reggere il giorno, perchè perenne è la sua bontà.

La luna e le stelle a dominar di notte, perchè perenne è la sua bontà.

Che gli egizj punì ne' loro primonati, perchè perenne è la sua bontà.

E trasse Israel di mezzo a loro, perchè perenne è la sua bontà.

Con mano forte e braccio teso, perchè perenne è la sua bontà.

Che divise il mar Rosso in molte parti, perchè perenne è la sua bontà.

E vi fe' passar dentro Israello, perchè perenne è la sua bontà.

Fe' piombar Faraone e il suo esercito nel mar Rosso, perchè perenne è la sua bontà.

Che il popol suo condusse nel deserto, perchè perenne è la sua bontà.

Che sconfisse grandi re, perchè perenne è la sua bontà.

Ed uccise re potenti, perchè perenne è la sua bontà,

Sihon re degli Emorei, perchè perenne è la sua bontà.

Ed Og re del Basciàn, perchè perenne è la sua bontà.

לְעֵשָׂה הַשָּׁמַיִם בְּתַבּוּנָה בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְרוֹקַע הָאָרֶץ עַל־הַמַּיִם בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְעֵשָׂה אוֹרִים גְּדֹלִים בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

אֶת־הַשֶּׁמֶשׁ לְמַשְׁלַת בְּיוֹם בִּי לְעוֹלָם

הַסֵּדוּ:

אֶת־הַיָּרֵחַ וּבֹזְכָבִים לְמַשְׁלוֹרַת בְּלַיְלָה בִּי

לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְמַכַּה מִצְרַיִם בְּכַבּוּרֵיהֶם בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

וַיּוֹצֵא יִשְׂרָאֵל מִתּוֹכָם בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

בְּיַד חֲזָקָה וּבְזֹרֹעַ נְמוּיָה בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְגֹר יַם־סוּף לְגֹרִים בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

וַהֲעֵבִיר יִשְׂרָאֵל בְּתוֹכּוֹ בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

וַנֶּעַר פְּרַעֲהַ וְחִילוֹ בְּיַם־סוּף בִּי לְעוֹלָם

הַסֵּדוּ:

לְמוֹלֵךְ עַמּוֹ בַּמִּדְבָּר בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְמַכַּה מְלָכִים גְּדֹלִים בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

וַיַּהַרְגַּ מְלָכִים אֲדִירִים בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

לְסִיחּוֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:

וַלְעֹוג מֶלֶךְ הַבְּשָׁן בִּי לְעוֹלָם הַסֵּדוּ:



Mosè dinanzi al rovelo ardente.

E ne diede la terra in retaggio, perchè perenne è la sua bontà.

In retaggio ad Israel suo servo, perchè perenne è la sua bontà.

Che nella nostra abjezione ci ricorda, perchè perenne è la sua bontà.

Ei ci redense dai nostri nemici, perchè perenne è la sua bontà.

Che dà il vitto ad ogni creatura, perchè perenne è la sua bontà.

Lodate il Dio del cielo, perchè perenne è la sua bontà.

L' alito di ogni vivente benedirà il tuo nome, o Eterno Iddio nostro, e lo spirito che anima ogni carne glorificherà, esalterà sempre l'appellazion tua, o nostro Re. Dio tu sei dall' uno all' altro secolo, e da te in fuori non abbiama re che ci liberi, salvi, redima e scampi, alimenti e commiseri in ogni tempo d'angustia e di distretta; altro re non abbiama oltre di te. O Dio degli antichi e de' posterì, Dio d'ogni creato, signor di quanti son nati e nasceranno, che reggi il mondo con amore, le tue creature con clemenza, o Eterno che non dormi e non assonni, tu che scuoti i dormienti, desti gli assopiti, fai parlare i muti, sciogli i prigionieri,

וְנָתַן אֶרֶץ לְנַחֵלָה כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:
נַחֵלָה לְיִשְׂרָאֵל עֲבָדָיו כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:
שָׁבַשְׁפָּנוּ וְזָכַרְנוּ כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:
וַיִּפְרָקֵנוּ מִצָּרֵינוּ כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:
נָתַן לָחֶם לְכָל־בְּשָׂר כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:
הוֹדוּ לְאֵל הַשָּׁמַיִם כִּי לְעוֹלָם חֶסֶדוֹ:

נְשַׁמַּת כָּל־חַי תְּבָרַךְ אֶת־שִׁמְךָ יי אֱלֹהֵינוּ
וְרוּחַ כָּל־בְּשָׂר תִּפְאַר וְתְרוּמָם וְזִכְרֶךָ
מִלִּבְנוֹ תָּמִיד מִן־הָעוֹלָם וְעַד־הָעוֹלָם אֶתְּךָ
אֵל וּמִבְּלַעַדְיָךָ אֵין לָנוּ מֶלֶךְ גּוֹאֵל וּמוֹשִׁיעַ
פוֹדֶה וּמַצִּיל וּמַפְרֵיג וּמַרְחֵם בְּכָל־עֵת צָרָה
וְצוֹקֵרֵי אֵין לָנוּ מֶלֶךְ אֵלָּא אֶתְּךָ: אֱלֹהֵי
הָרֵאשׁוֹנִים וְהָאַחֲרוֹנִים אֱלֹהֵי כָל־בְּרִיּוֹת
אֲדוֹן כָּל־תּוֹלְדוֹת הַמְּהַלֵּל בְּרוֹב הַתְּשַׁבְּחוֹת
הַמְּנַהֵג עוֹלָמוֹ בְּחֶסֶד וּבְרִיּוֹתָיו בְּרַחֲמִים:
וַיַּי לֹא־יָנוּם וְלֹא־יִישָׁן הַמְּעוֹרֵר יְשָׁנִים
וְהַמְּקִיץ נֹרְדָמִים וְהַמְּשִׁיחַ אֲדָמִים וְהַמְּתִיר



La promulgazione della Legge sul Sinai.

sostieni i cadenti, dirizzi i curvati, a te solo noi prestiam omaggio. Piena di canto avessimo pur la bocca come d'acqua il mare, la lingua d'inni sonanti come i flutti; potessero le nostre labra sparger le lodi quanto si stende il firmamento; se gli occhi nostri splendessero come il sole e la luna; se potessimo le mani alto protendere come l'aquila l'ali verso il cielo, e snelli avessimo come di cervia il piede, non basteremmo ancora a ringraziarti, o Eterno Iddio nostro e Dio de' nostri padri, e a benedire al tuo nome, per un solo di mille, anzi di mille miriadi di benefizj che a' nostri maggiori festi ed a noi. Dall'Egitto ci liberasti, o Eterno Iddio nostro, e dalla magion del selvaggio ci hai redenti; nella penuria ci nutristi, nell'abbondanza ci mantenesti, ci sottraesti al brando, ci scampasti dal contagio e da fieri e lunghi morbi ci sanasti. Fin qui la tua clemenza ci sovvenne, nè mai ci abbandonò la tua misericordia; mai non ci disertare, o Eterno Iddio nostro! Però le membra che in noi distribuisti, lo spirito e l'alito che ci soffiasti nelle nari, la lingua che ci locasti tra le fauci, essi rendonti grazie, benedicono, lodano,

אֲסוּרִים. וְהַסוּמְךָ נוֹפְלִים. וְהַזּוֹקֶף כְּפוּפִים.
 לָהּ לְבָרָה אֲנַחְנוּ מוֹדִים. אֱלֹהֵינוּ פִּינוּ מְלֵא
 שִׁירָה בָּיָם. וְלִשְׁוֹנֵנוּ רִנָּה כְּהַמּוֹן גְּלוּי.
 וְשִׁפְתוֹתֵינוּ שְׂבַח כְּמִרְחַבֵי רִקִיעַ. וְעֵינֵינוּ
 כְּמִירוֹת כֶּשֶׁמֶשׁ וּכְיָרֵחַ. וְיָדֵינוּ פְרוֹשׁוֹת
 כְּנִשְׂרֵי שָׁמַיִם. וְרַגְלֵינוּ קְלוֹת כְּאַיְלוֹת. אֵין
 אֲנַחְנוּ מִסְפִּיקִים לְהוֹדוֹת לָהּ יי אֱלֹהֵינוּ
 וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ. וְלְבָרֵךְ אֶת־שִׁמְךָ. עַל־אֲחַת
 מֵאַלְפֵי אֲלָף אֲלָפֵי אֲלָפִים וְרַבֵי רַבּוֹת
 פְּעָמִים. הַמְזוֹכּוֹת שֶׁעָשִׂיתָ עִם אֲבוֹתֵינוּ
 וְעִמָּנוּ. מִמִּצְרַיִם גְּאֻלְתָּנוּ יי אֱלֹהֵינוּ. וּמִבֵּרֵת
 עַבְדִּים פְּדִיתָנוּ. בְּרָעַב וְנָתַתָּנוּ. וּבְשִׁבְעַת
 כֶּלֶבֶתָנוּ. מִחֶרֶב הִצַּלְתָּנוּ. וּמִדְּבַר מִלְּטָתָנוּ.
 וּמִחֲלִים רָעִים וּנְאֻמָּנִים דִּלִּיתָנוּ: עַד־הֵנָּה
 עֲזָרוּנוּ רַחֲמֶיךָ. וְלֹא עֲזָבוּנוּ חַסְדֶיךָ. וְאֵל
 תִּפְשָׁנוּ יי אֱלֹהֵינוּ לְנִצָּחַת: עַל־כֵּן אֲבָרִים
 יִשְׁפֹּלְגָתָ בְּנוּ. וְרוּחַ וּנְשִׁמָּה שֶׁנִּפְחַתָּ בְּאַפֵּינוּ.
 וְלִשׁוֹן אֲשֶׁר שָׁמַתָּ בְּפִינוּ. הֵן הֵם יוֹדוּ וַיְבָרְכוּ
 וַיִּשְׂבְּחוּ וַיִּפְאָרוּ. וַיְרוּמְמוּ וַיְעַרְצוּ וַיְקַדִּישׁוּ



Morte di Mosè.

glorificano, esaltano, chiamano forte e santo, sovrano il tuo nome, o nostro Re. Sì, ogni bocca ti farà omaggio, per te giurerà ogni lingua; ogni ginocchio a te si piegherà, a te si prostrerà ogni persona; ogni cuor ti temerà, i visceri tutti e le reni inneggeranno al tuo nome, come sta scritto: Tutte l'ossa mie diranno: O Eterno, chi è pari a te, che salvi il misero da chi è di lui più forte, il misero e 'l mendico da chi 'l ruba? Chi ti pareggia, chi t'agguaglia, a te chi può esser comparato, o Dio grande, forte, formidabile, Dio altissimo, signore del cielo e della terra? Lodar ti vogliamo, celebrarti, glorificarti, benedir il tuo santo nome, conforme ha detto Davide: Anima mia! benedici all'Eterno, e voi tutte mie viscere al nome suo santo.

Un Dio tu sei onnipossente per la invincibil tua potenza, grande per la gloria del tuo nome, forte per le temute tue gesta.

Un Re tu sei che siedi sovr'alto, eccelso soglio.

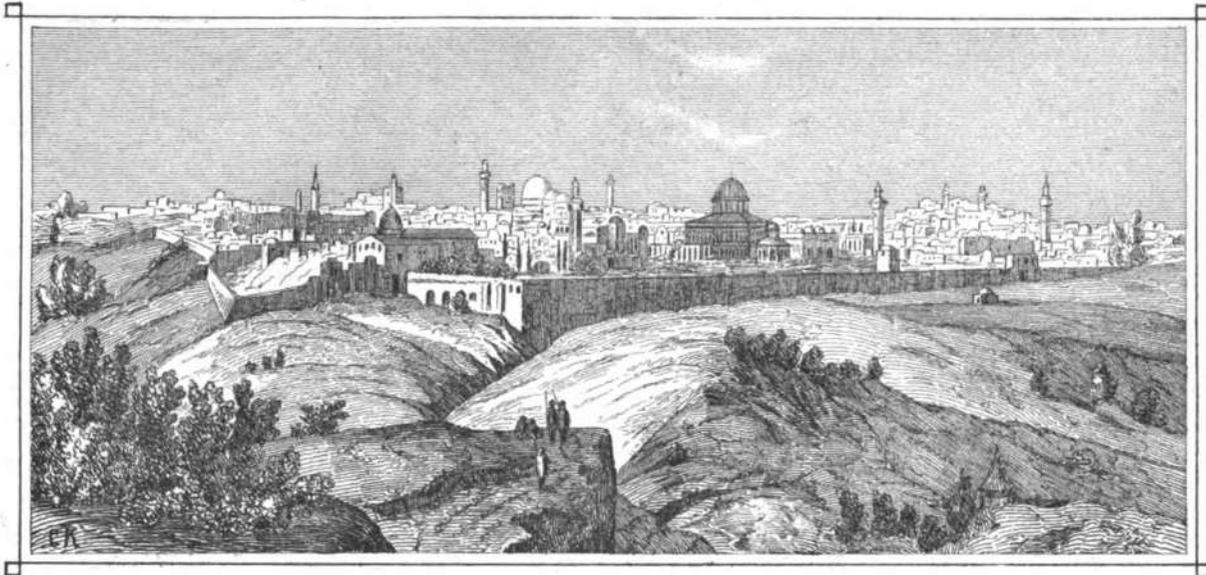
Tu eterno duri, augusto e santo hai nome. Così sta scritto: Giubilate, o giusti, nell'Eterno, ai retti addicesi la lode. — Dalla bocca de' retti sarai dunque laudato, benedetto dalle

וַיִּמְלִיכוּ אֶת־שִׁמְךָ מַלְכֵנוּ: כִּי כָל־פֶּה לְךָ
 יִזְדָּה. וְכָל־לִשׁוֹן לְךָ תִשָּׁבַע. וְכָל־בֶּרֶךְ לְךָ
 תִכְרַע. וְכָל־קוֹמָה לְפָנֶיךָ תִשְׁתַּחֲוֶה: וְכָל־
 לִבְבוֹת יִירְאוּךָ. וְכָל־קָרֵב וְכָל־יָזְמֵרוּ לְשִׁמְךָ.
 כַּדָּבָר שֶׁכָּתוּב בְּלִצְמוֹתַי תֹּאמְרֵנָה יְיָ מִי
 כְּמוֹךָ. מִצִּיל עֵינַי מִחֶזֶק מִסַּנּוּי. וְעֵינַי וְאַבְיֹן
 מִגְּזוּלוֹ: מִי יְדַמֶּה־לְךָ. וְמִי יִשׁוּהֶ־לְךָ. וְמִי
 יַעֲרֹךְ־לְךָ. הָאֵל הַגָּדוֹל הַגְּבוּר וְהַנּוֹרָא אֵל
 עֲלִיּוֹן קוֹנֵה שָׁמַיִם וָאָרֶץ. נְהַלְלֶךָ וְנִשְׁבַּחֶךָ
 וְנִפְאָרֶךָ וְנִבְרַךְ אֶת־שֵׁם קְדוֹשְׁךָ כְּאִמּוֹר.
 לְדוֹד אֲבִרְכִי נַפְשִׁי אֶת־יְיָ וְכָל־קָרְבִי אֶת־
 שֵׁם קְדוֹשׁוֹ:

הָאֵל בְּתַעֲצוּמוֹת עֲזָךָ. הַגָּדוֹל בְּכַבּוֹד שִׁמְךָ.
 הַגְּבוּר לְנֹצֵחַ וְהַנּוֹרָא בְּנוֹרְאוֹתֶיךָ:

הַמְקֻדָּה הַיּוֹשֵׁב עַל כִּסֵּא רָם וְנִשְׂא:

שׁוֹכֵן עַד סְרוּס וְקְדוֹשׁ שְׁמוֹ. וְכָתוּב. רַנְּנוּ
 צְדִיקִים בְּיְיָ לְיִשְׂרָאֵל נְאוּה תְהִלָּה: כְּפִי
 יִשְׂרָאֵל תְּתַהַלֵּל: וְכַדָּבָר צְדִיקִים תִּתְבָּרֶךְ:



Gerusalemme moderna.

parole de' giusti, esaltato dalla lingua de' devoti, e nel ceto de' santi santificato.

Nelle adunanze de' mille e mille che conta il popol tuo, la casa d'Israello, sarà glorificato il nome tuo, o nostro Re, per tutte le età. Perocchè questo è l'obbligo che a tutti i creati corre verso di te, o Eterno Dio nostro e Dio de' nostri padri, di renderti grazie e tributarti lodi ed encomj, glorificarti, esaltarti, magnificarti, benedirti, sublimarti e applaudirti con tutti gl'inni e i canti con che ti laudò Davide figliuolo di Jesse tuo servo, tuo Unto.

Sia lodato il tuo nome in eterno, o nostro Re, o Dio, Re grande e santo in cielo e in terra! perchè a te, o Eterno Dio nostro e Dio de' nostri padri, si addicono cantici e laudi, inni e salmi; perchè tua è la forza, tuo l'impero, tua la vittoria, la grandezza, la gagliardia, la lode, la gloria, la santità, tuo il regno; e a te convengonsi benedizioni e omaggi, e ora e sempre. Benedetto tu, o Eterno, Dio, Re grande e meritevole di laudi, Dio a cui render si debbono grazie; Signore operator di prodigj, che ami i cantici e i salmi, Re, Dio che eterno vive.

וּבְלִשׁוֹן חֲסִידִים תִּתְרוֹמֵם. וּבְקֶרֶב קְדוֹשִׁים
תִּתְקַדֵּשׁ:

וּבְמִקְהֵלוֹת רַבּוֹת עָמָה בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּרִנָּה
יִתְפָּאֵר שְׁמֶךָ מִלְּכֵנוּ בְּכָל־דּוֹר וְדוֹר שְׂבֵן
חֹבֶת בְּרֵה־יְצוּרִים לְפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי
אֲבוֹתֵינוּ לְהוֹדוֹת לְהַלֵּל לְשַׁבַּח לְפָאֵר לְרוֹמֵם
לְהַדָּר לְבָרֵךְ לְעַלָּה וּלְקַלֵּם עַל כָּל־דְּבָרֵי
שִׁירוֹת וְתַשְׁבְּחוֹת דָּוִד בְּקִישֵׁי עֲבָדֶיךָ
מִשִּׁיחֶיךָ:

יִשְׁתַּבַּח שְׁמֶךָ לְעַד מִלְּכֵנוּ הָאָרֶץ הַמְּלֶךְ
הַגָּדוֹל וְהַקְּדוֹשׁ בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ כִּי לֶךָ
נָאָה יי אֱלֹהֵינוּ וְאֱלֹהֵי אֲבוֹתֵינוּ שִׁיר וְשִׁבְחָה
הַלֵּל וְזִמְרָה עֹז וּמִשְׁשֶׁלָּה נִצַּח גְּדֻלָּה וּגְבוּרָה
תְּהַלֵּל וְתִתְפָּאֵר קְדוּשָׁתוֹ וּמַלְכוּתוֹ בְּרִכּוֹת
וְהוֹדָאוֹת מֵעַתָּה וְעַד עוֹלָם: בְּרוּךְ
אַתָּה יי אֵל מֶלֶךְ גָּדוֹל בְּתַשְׁבְּחוֹת אֵל
הַהוֹדָאוֹת אֲדוֹן הַנִּפְלְאוֹת הַבּוֹחֵר בְּשִׁירֵי
זִמְרָה מְלֶךְ אֵל חַי הָעוֹלָמִים:



Distruzione dell'armata di Senacheribo dinanzi a Gerusalemme.

CANTICA PER LA PRIMA SERA.

Quanto segue accadde alla mezza notte.

Molti prodigi oprasti nella notte;
Al principio della vigilia di questa notte;
Vittoria concedesti al giusto pellegrino (ad Abra-
mo contro i 5 re) quando si divise la notte;
Ciò fu alla mezza notte.
Giudicasti il re di Gherar (Abimelecco) nel
sogno della notte;
Atterristi l'arameo (Labano) nell'entrar della
notte;
Israel lottò coll'angelo e lo vinse di notte;
Ciò fu alla mezza notte.
I figli primogeniti di Padrôs (Egizj) feristi alla
metà della notte;
Non rinvennero più la lor forza alzandosi di
notte;
Fiaccasti l'orgoglio del duce di Hharoscet (Sisa-
ra) splendendo le stelle della notte.
Ciò fu alla mezza notte.
Le schiere dell'insano blasfematore, (Senache-
ribo) che osò agitar l'empia mano, (contro
Gerosolima) freddasti di notte;
Cadde Belo ed il suo piedestallo nelle tenebre
della notte;
All'uom prediletto (Daniele) fu svelato il se-
greto della visione della notte;
Ciò fu alla mezza notte.
Quello che inebbriavasi (bevendo) ne' vasi sa-
cri (Baldassare) fu ucciso nella notte;

וּבְכֵן וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:

בַּלַּיְלָה: אִזּוֹ רֹב גַּסִּים הִפְלֵאתָ
הַלַּיְלָה: בְּרֵאשׁ אֲשֶׁמֹורֹת זֶה
לַיְלָה: גַּר צֶדֶק נִצַּחְתּוֹ בְּנַחֲלֶק לוֹ
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:
הַלַּיְלָה: דִּנְתָּ סִלְךָ גֶרֶר בַּחֲלוֹם
לַיְלָה: הַפְּחַדְתָּ אֲרַמִּי בְּאִמְשׁ
לַיְלָה: וַיִּשֶׁר יִשְׂרָאֵל לֹאֵל וַיִּזְכֹּר לוֹ
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:
הַלַּיְלָה: זָרַע בְּכוֹרֵי פִתְרוֹם מְחַצֵּת בַּחֲצֵי
בַּלַּיְלָה: חֵילָם לֹא מִצְאוּ בְּקוֹמָם
לַיְלָה: מִסַּת נְגִיד חֲרוֹשֶׁת סִלִּית בְּכוֹכְבֵי
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:
הַלַּיְלָה: יַעֲזַן מְחַרְרֵף לְנוֹפֵף אוֹוֵי הוֹבֶשֶׁת סְגָרִיו בַּלַּיְלָה:
לַיְלָה: בָּרַע בֶּד וּמִצְבוֹ בְּאִישׁוֹן
לַיְלָה: לֹאִישׁ חֲמוּדוֹת נִגְדָה רַח חוֹזֹת
וַיְהִי בַחֲצֵי הַלַּיְלָה:
בַּלַּיְלָה: מִשְׁתַּבֵּר בְּכָלִי קֹדֶשׁ נִהְרַג בּוֹ

Fu salvato dalla fossa de' leoni quegli che interpretava gli spaventosi sogni della notte; (Daniele).

L'Agaghita (Amano), che covava odio in cuore, scrisse lettere durante la notte;

Ciò fu alla mezza notte.

Destasti la tua forza contro di lui, sbandando il sonno della notte; (ad Assuero)

Deh! schiaccia l'oppressore di chi osserva che cosa sarà della notte;

Gridando come sentinella: È venuta la mattina ed anche la notte; (allude ad Israele impaziente di veder un termine a' suoi affanni).

Ciò fu alla mezza notte.

Avvicina quel cotal giorno (vaticinato da Zaccaria) che non sarà nè di nè notte;

Altissimo fa conoscere che tuo è il giorno, tua la notte;

Apposta custodi alla tua città (Gerusalemme) tutto il giorno e tutta la notte;

Fa splendere come la luce del giorno il buio della notte; (cioè si diradino le nubi del pregiudizio e dell'intolleranza).

Ciò fu alla mezza notte.

נושע ספור אריות פותר בעתותי לילה:

שנאה גמר אנני וכתב ספרים בלילה:

ויהי בחצי הלילה:

עוררת נצחה עליו בגדר שנת לילה:

פורה תדרוך לשומר מה מלילה:

צרח בשומר ושח אתא בקר וגם לילה:

ויהי בחצי הלילה:

קרוב יום אשר הוא לא יום ולא לילה:

רם הודע כי לה יום אף לה הלילה:

שומרים הפקד לעירך כל היום וכל הלילה:

תאיר באור יום חשבת לילה:

ויהי בחצי הלילה:

CANTICA PER LA SECONDA SERA.

E direte: è il sacrificio della pasqua.

La grandezza del tuo potere svelasti nel giorno di pasqua;

Prima fra tutte le solennità ponesti la pasqua; Ti rivelasti all'orientale (Abramo) alla metà della notte di pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

Picchiasti al suo uscio nel maggior caldo del giorno, di pasqua;

Porse ristoro agli angeli con focacce azzime, di pasqua;

All'armento corse Abramo, allusione all'agnello della pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

Furono colpiti dall'ira divina i Sodomiti ed incendiati nella pasqua;

Lot fu salvato dallo sterminio e cosse pani azzimi in pasqua;

Spazzasti la terra di Mof e Nof (Egitto) passandovi di pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

ובכני ואמרתם זבח פסח:

אמץ גבורותיה הפלאת בפסח:

בראש כל מועדות נשאת פסח:

גלית לאורחי חצות ליל פסח:

ואמרתם זבח פסח:

דדתיו דפקת כחום היום בפסח:

הסעיד נוצצים ענות מצות בפסח:

ואל הקקר רץ זכר לשור ערך פסח:

ואמרתם זבח פסח:

וועמו סדומים ולוהמו באש פסח:

חלץ לוט מהם ומצות אפה בקץ פסח:

מאמאת אדמת מוף ונוף בעברך בפסח:

ואמרתם זבח פסח:



La mano misteriosa che scrive sulla parete la caduta di Babele.

O Eterno! tu recidesti il capo d'ogni lor primo nato nell'aspettata notte di pasqua;
Potente! oltrepassasti la soglia del tuo figlio primogenito (Israele) segnata col sangue dell'agnello della pasqua;

Non permettendo al distruttore di entrare nelle mie porte di pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

La città chiusa (Gerico) fu espugnata nell'epoca della pasqua;

La distruzione de' Madianiti fu pronosticata dal sogno della foccaccia d'orzo d'un omer in pasqua;

I prenci di Pul e Lud (assirj) furono abbruciati di pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

Ei vuol restare ancora un giorno in Nob (Senacheribo), sinchè giunga l'ora della pasqua;

Una mano scrisse di schiacciare Zul (Babele) di pasqua;

La sentinella osserva (se vede l'esercito di Ciro) mentre s'imbandisce la mensa, di pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

Adassà (Ester) raccolse l'assemblea del suo popolo per decretare tre giorni di digiuno in pasqua;

Troncasti il capo dalla casa dell'empio (Amano) sulla forca alta cinquanta braccia, di pasqua;

Tal sorte serbi anche all'idumeo di pasqua;

Si mostri la forza della tua mano e sorga la tua destra come nella notte in cui fu istituita la pasqua;

E direte: è il sacrificio della pasqua.

יְהוָה רֹאשׁ כָּד אֹן מַחֲצֵת בְּלֵיל שְׁמוֹר פָּסַח :
בְּבִיר עַל בֶּן בְּכוֹר פְּסַחַת בְּדָם פָּסַח :
לְבַלְתִּי תַת מְשֻׁחִית לְבֹא בַפֶּתַח בַּפָּסַח :
וְאִמְרָתֶם זִבַח פָּסַח :

מִסְנֵרֶת סִנְרָה בְּעֵתוֹתַי פָּסַח :
נִשְׁמְדָה מִדֶּן בְּצִלִּיל שְׁעוֹרֵי עוֹמֵר פָּסַח :
שׁוֹרְפוֹ מִשְׁמַנֵּי פוֹל וְלוֹד בִּיקָד יְקוֹד פָּסַח :
וְאִמְרָתֶם זִבַח פָּסַח :

עוֹד הַיּוֹם בְּנוֹב לְעִמּוֹד עַד גְּעָה עֹנֵת פָּסַח :
פֶּסֶד יָד כְּתָבָה לְקַעֲקַע צוֹל בַּפָּסַח :
צָפָה הַצִּפִּית עֲרוּךְ הַשְּׁלֶחֶן בַּפָּסַח :
וְאִמְרָתֶם זִבַח פָּסַח :

קָהַל כְּנֶסֶה הַדָּפָה לְשֵׁלֶשׁ צוֹם בַּפָּסַח :
רֹאשׁ מִבֵּית רִשְׁעֵי מַחֲצֵת בְּעֵץ חֲמִשִּׁים בַּפָּסַח :

שְׁתֵּי אֱלֹהֵי רִנֵּעַ תְּבִיא לְעוֹצִית בַּפָּסַח :
תַּעֲזוּ יָדָה וְתָרוּם יְמִינָה כָּלִיל בַּפָּסַח :
הַתְּקַדֵּשׁ תַּג בַּפָּסַח :

וְאִמְרָתֶם זִבַח פָּסַח :

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

מְרוֹם בְּמַלְוֹכָה. נִזְרָא בְּהִלְכָה. סְבִיבֵינּוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

עֲנִינוּ בְּמַלְוֹכָה. פְּוֹדָה בְּהִלְכָה. צְדִיקֵינוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

קְדוֹשׁ בְּמַלְוֹכָה. רְחוּם בְּהִלְכָה. שְׁנֵאֲנֵינוּ
יֹאמְרוּ לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף
לָהּ. לָהּ יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

תִּקְיָה בְּמַלְוֹכָה. תּוֹמֵךְ בְּהִלְכָה. תְּמִימֵינוּ
יֹאמְרוּ לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף
לָהּ. לָהּ יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

אֲדִיר בְּמַלְוֹכָה. בְּחֹר בְּהִלְכָה. גְּדוּדֵינוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

דָּגוּל בְּמַלְוֹכָה. הָדוּר בְּהִלְכָה. וְתִיקֵינוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

זְכָאִי בְּמַלְוֹכָה. הַסִּין בְּהִלְכָה. טַפְסָרוֹנוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

יְחִיד בְּמַלְוֹכָה. כְּבִיר בְּהִלְכָה. לַמּוֹדֵינוּ יֹאמְרוּ
לוֹ. לָהּ וּלְהָ. לָהּ כִּי לָהּ. לָהּ אֵף לָהּ. לָהּ
יְיָ הַמַּמְלָכָה:

כִּי לֹא נִאֲתָה. כִּי לֹא יֵאָה:

לְשָׁנָה הַבָּאָה בִּירוּשָׁלַם:

L'ANNO VENTURO IN GERUSALEMME.

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם בּוֹרֵא פְּרֵי הַגֶּפֶן:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, re del mondo, che creasti il frutto della vite.

Si beve, appoggiandosi sul gomito sinistro, e poi si recita la seguente בְּרַכָּה:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, Re dell'Universo, per la vite e pel prodotto della vite, pe' proventi campestri e pel diletto, ferace, ampio paese che nel tuo amore desti in retaggio a' nostri padri, perchè ne godessero i frutti, e de' beni suoi si satollassero. Commiserata, deh,

בְּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם עַל הַגֶּפֶן
וְעַל פְּרֵי הַגֶּפֶן וְעַל תְּנוּבַת הַשָּׂדֶה וְעַל
אֶרֶץ חֲמֻדָּה מְזֻכָּה וְרַחֲבָה שְׂרָצִית וְהִנְחֵלָתָ
לְאֲבוֹתֵינוּ לְאִכּוֹל מִפְּרֵיהָ וּלְשִׁבּוֹעַ מִטּוֹבָהּ.

o Eterno Iddio nostro, il tuo popolo Israello, la tua città Gerusalemme, Sionne sede di tua maestà, il tuo altare, il tuo Santuario. Riedifica Gerusalemme, città santa, presto a' giorni nostri; ivi ne riconduci, rallegrane colla sua riedificazione, cosicchè ne godiamo i frutti, e de' beni suoi ci satolliamo, e per essa noi ti benediremo con santità e purità. (Sia a noi propizio e ricreaci in questo Sabato). E rendici giulivi in questa festa degli azimi; perchè tu sei buono e benefichi tutti; però noi ti rendiamo grazie pel bel paese che ci concedesti e pel prodotto della vite. Benedetto tu, o Eterno, pel paese e pel prodotto della vite.

רחם יי אלהינו על ישראל עמה ועל
ירושלים עירך ועל ציון משכן כבודך ועל
מזבחתך ועל היכלך ובנה ירושלים עיר הקדש
במהרה בימינו והעלנו לתוכה ושמחנו
בבנינה ונאכל מפריה ונשבע מטובה
ונברכה עליה בקדשה ובטהרה ורצה והחליצנו
ביום השבת הזה ושמחנו ביום חג המצות הזה
כי אתה יי טוב ומטיב לכל ונוודה לך על
הארץ ועל פרי הגפן ברוך אתה יי על
הארץ ועל פרי הגפן:

נרצה:

Sia gradito (a Dio).

È compiuto il cerimoniale della Pasqua come ci fu prescritto, secondo le sue leggi ed i suoi usi. Dio ci conceda di eseguirlo (nel Tempio) come ne abbiam osservate le forme. Ente purissimo, che nell'empireo cielo hai sede! fa risorgere il popolo innumerevole *). Raccogli e guida i rampolli della tua pianta, redenti e giulivi a Sionne.

*) Israele. V. Numeri 23. 14.

חסל סדור פסח בהלכתו
בכל משפטו וחקתו:
כאשר זכינו לסדר אותו.
בן נזפה לעשותו:
וד שובן מעונה.
קוסם קהל מי מנה:
קרוב נהל נמעי כנה.
פדוים לציון ברנה:

CANTICI POPOLARI ALLEGORICI

che usano recitare gl'Israeliti di rito tedesco.

אל בנה. אל בנה. בנה ביתך בקרוב. גדול
הוא דגול הוא. יבנה ביתו בקרוב. במהרה.
במהרה. בימינו בקרוב. אל בנה. אל בנה.
בנה ביתך בקרוב: הדור הוא. נתיק הוא.

אדיר הוא. יבנה ביתו בקרוב. במהרה.
במהרה. בימינו בקרוב. א בנה א בנה.
בנה ביתך בקרוב: בחור הוא. יבנה ביתו
בקרוב. במהרה. בימינו בקרוב.

<p>בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב אֵל בְּנֵה אֵל בְּנֵה בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב: קְרוֹשׁ הוּא רַחוּם הוּא שְׂדֵי הוּא תִּקְיָה הוּא יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב בְּמַהֲרָה בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב אֵל בְּנֵה אֵל בְּנֵה בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב:</p>	<p>זָכַר הוּא תְּסִיר הוּא יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב בְּמַהֲרָה בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ בְּקָרוֹב אֵל בְּנֵה אֵל בְּנֵה בְּנֵה בֵּיתְךָ בְּקָרוֹב: טְהוֹר הוּא יְחִיד הוּא כְּבִיר הוּא לְמוֹד הוּא מֶלֶךְ הוּא נְאוֹר הוּא סַיֵּב הוּא עֶזוֹ הוּא פִּזְדָּה הוּא צְדִיק הוּא יִבְנֶה בֵּיתוֹ בְּקָרוֹב בְּמַהֲרָה</p>
--	--

Nella seconda sera si recita quanto segue:

סְפִירַת הָעֹמֶר:

Numerazione dell'Omer.

בְּרוּךְ אַתָּה יי אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוֵּנוּ עַל סְפִירַת הָעֹמֶר:

Benedetto tu, o Eterno Dio nostro, Re del mondo, che ci santificasti coi tuoi precetti
e ci comandasti di numerare l'Omer.

הַיּוֹם יוֹם אֶחָד לְעֹמֶר:

Oggi è un giorno dell'Omer.

יְהִי רָצוֹן מִלְּפָנֶיךָ יי אֱלֹהֵינוּ וְאֵלֵהֵינוּ אֲבוֹתֵינוּ שִׁיבְנֶה בֵּית הַמִּקְדָּשׁ בְּמַהֲרָה בְּיָמֵינוּ וְחַן חֶלְקֵנוּ בְּתוֹרָתְךָ:

Ti piaccia, o Eterno Iddio nostro e Dio de' nostri padri, di far che il Tempio sia riedificato
in breve a' dì nostri ed affezionaci alla tua legge.



Distruzione di Sodoma.

יְמֵי שִׁבְתָּא. שְׁשָׁה סְדְרֵי מְשֻׁנָּה. חֲמִשָּׁה
חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה אָבוֹת.
שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים
וּבְאֲרָץ:

שְׁמוֹנָה מִי יוֹדֵעַ. שְׁמוֹנָה אֲנִי יוֹדֵעַ. שְׁמוֹנָה
יְמֵי מִלְחָה. שִׁבְעָה יְמֵי שִׁבְתָּא. שְׁשָׁה
סְדְרֵי מְשֻׁנָּה. חֲמִשָּׁה חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע
אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה אָבוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית.
אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

תְּשַׁע מִי יוֹדֵעַ. תְּשַׁע אֲנִי יוֹדֵעַ. תְּשַׁע
יְרַחֵי לִידְחֵי. שְׁמוֹנָה יְמֵי מִלְחָה. שִׁבְעָה
יְמֵי שִׁבְתָּא. שְׁשָׁה סְדְרֵי מְשֻׁנָּה. חֲמִשָּׁה
חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה אָבוֹת.
שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים
וּבְאֲרָץ:

עֶשְׂרֵה מִי יוֹדֵעַ. עֶשְׂרֵה אֲנִי יוֹדֵעַ. עֶשְׂרֵה
דְּבָרֵי. תְּשַׁע יְרַחֵי לִידְחֵי. שְׁמוֹנָה יְמֵי
מִלְחָה. שִׁבְעָה יְמֵי שִׁבְתָּא. שְׁשָׁה סְדְרֵי
מְשֻׁנָּה. חֲמִשָּׁה חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אַמְהוּת.

אֶחָד מִי יוֹדֵעַ. אֶחָד אֲנִי יוֹדֵעַ. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

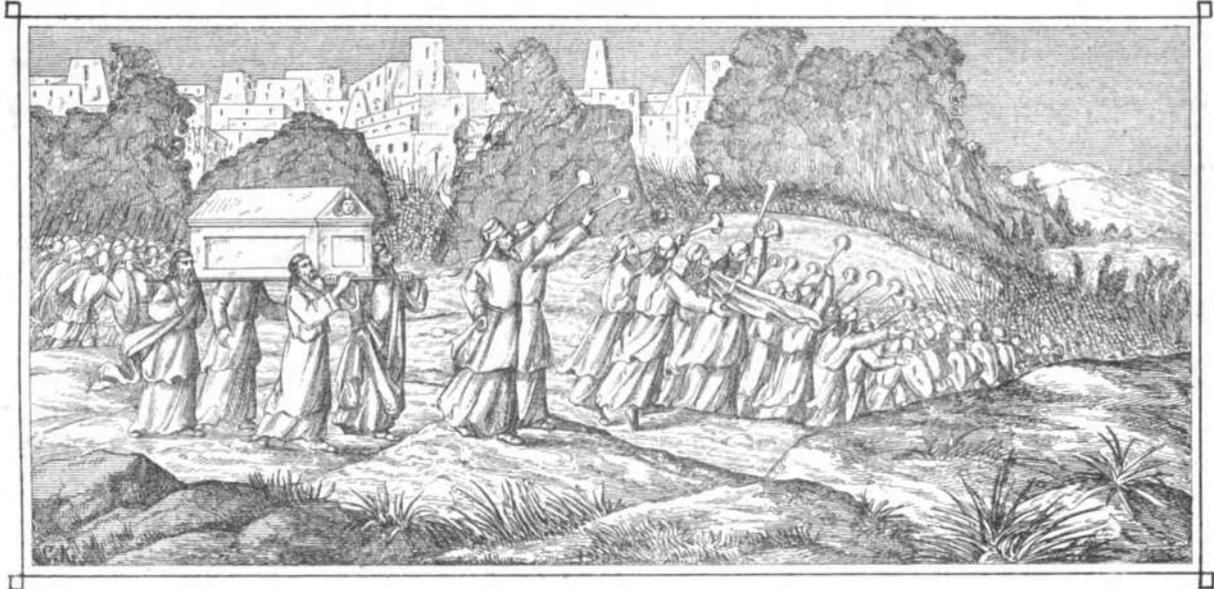
שְׁנַיִם מִי יוֹדֵעַ. שְׁנַיִם אֲנִי יוֹדֵעַ. שְׁנֵי לַחֹת
הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:
שְׁלֹשָׁה מִי יוֹדֵעַ. שְׁלֹשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ. שְׁלֹשָׁה
אָבוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

אַרְבַּע מִי יוֹדֵעַ. אַרְבַּע אֲנִי יוֹדֵעַ. אַרְבַּע
אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה אָבוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית.
אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

חֲמִשָּׁה מִי יוֹדֵעַ. חֲמִשָּׁה אֲנִי יוֹדֵעַ. חֲמִשָּׁה
חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה
אָבוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

שְׁשָׁה מִי יוֹדֵעַ. שְׁשָׁה אֲנִי יוֹדֵעַ. שְׁשָׁה סְדְרֵי
מְשֻׁנָּה. חֲמִשָּׁה חֲמִשִּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע
אַמְהוּת. שְׁלֹשָׁה אָבוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית.
אֶחָד אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֲרָץ:

שִׁבְעָה מִי יוֹדֵעַ. שִׁבְעָה אֲנִי יוֹדֵעַ. שִׁבְעָה



La presa di Gerico.

יְמֵי מִלְחָה. שְׁבַעַת יְמֵי שַׁבְּתָא. שְׁשָׁה סְדְרֵי
 מִשְׁנָה. חֲמִשָּׁה חֲמִשֵּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אִמְהוֹת.
 שְׁלֹשָׁה אַבּוֹרֵת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד
 אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֶרֶץ:
 שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרֵי מֵי יוֹדֵעַ. שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרֵי אֲנִי
 יוֹדֵעַ. שְׁלֹשָׁה עֶשְׂרֵי מֵי יוֹדֵעַ. שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי
 שְׁבַטֵיָא. אֶחָד עֶשְׂרֵי בּוֹכְבֵיָא. עֶשְׂרֵה דְבַרְיָא.
 תְּשַׁעַת יְרַחֵי לִידָה. שְׁמוֹנָה יְמֵי מִלְחָה. שְׁבַעַת
 יְמֵי שַׁבְּתָא. שְׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה. חֲמִשָּׁה
 חֲמִשֵּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אִמְהוֹת. שְׁלֹשָׁה
 אַבּוֹרֵת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
 שְׁבַשְׁמִים וּבְאֶרֶץ:
 שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי מֵי יוֹדֵעַ. שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי אֲנִי יוֹדֵעַ.
 שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי שְׁבַטֵיָא. אֶחָד עֶשְׂרֵי בּוֹכְבֵיָא.
 עֶשְׂרֵה דְבַרְיָא. תְּשַׁעַת יְרַחֵי לִידָה. שְׁמוֹנָה

שְׁלֹשָׁה אַבּוֹת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד
 אֱלֹהֵינוּ שְׁבַשְׁמִים וּבְאֶרֶץ:
 אֶחָד עֶשְׂרֵי מֵי יוֹדֵעַ. אֶחָד עֶשְׂרֵי אֲנִי יוֹדֵעַ.
 אֶחָד עֶשְׂרֵי בּוֹכְבֵיָא. עֶשְׂרֵה דְבַרְיָא.
 תְּשַׁעַת יְרַחֵי לִידָה. שְׁמוֹנָה יְמֵי מִלְחָה.
 שְׁבַעַת יְמֵי שַׁבְּתָא. שְׁשָׁה סְדְרֵי מִשְׁנָה.
 חֲמִשָּׁה חֲמִשֵּׁי תוֹרָה. אַרְבַּע אִמְהוֹת. שְׁלֹשָׁה
 אַבּוֹרֵת. שְׁנֵי לַחֹת הַבְּרִית. אֶחָד אֱלֹהֵינוּ
 שְׁבַשְׁמִים וּבְאֶרֶץ:
 שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי מֵי יוֹדֵעַ. שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי אֲנִי יוֹדֵעַ.
 שְׁנַיִם עֶשְׂרֵי שְׁבַטֵיָא. אֶחָד עֶשְׂרֵי בּוֹכְבֵיָא.
 עֶשְׂרֵה דְבַרְיָא. תְּשַׁעַת יְרַחֵי לִידָה. שְׁמוֹנָה

דְּזִבְנֵי אַפְּא בְּתַרֵי זַוְיֵי. חַד גְּדִיא חַד גְּדִיא:
 וְאַתָּא חוּמְרָא. וְהִפְּה לְכַלְבָּא. דְּנִשְׁדַּף לְשׁוּנְרָא.
 דְּאָכַל לְגְּדִיא. דְּזִבְנֵי אַפְּא בְּתַרֵי זַוְיֵי. חַד
 גְּדִיא חַד גְּדִיא:
 וְאַתָּא נוּרָא וְשַׁרְף לְחוּמְרָא. דְּהִקָּה לְכַלְבָּא.

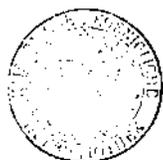
חַד גְּדִיא חַד גְּדִיא דְּזִבְנֵי אַפְּא בְּתַרֵי זַוְיֵי.
 חַד גְּדִיא חַד גְּדִיא:
 וְאַתָּא שׁוּנְרָא. וְאָכַל לְגְּדִיא. דְּזִבְנֵי אַפְּא בְּתַרֵי
 זַוְיֵי. חַד גְּדִיא גְּדִיא:
 וְאַתָּא כַּלְבָּא וְנִשְׁדַּף לְשׁוּנְרָא. דְּאָכַל לְגְּדִיא.

לבלבא דנשך לשונרא דאכל לגדיא דזבן
 אבא בתרי זוני חד גדיא חד גדיא:
 ואתא מלאך המות ושחט לשוחט דשחט
 לתורא דשתה למיא דכברה לנורא
 דשרף לחוסרא דהכה לבלבא דנשך
 לשונרא דאכל לגדיא דזבן אבא בתרי זוני
 חד גדיא חד גדיא:
 ואתא הקדוש ברוך הוא ושחט למלאך
 המות דשחט לשוחט דשחט לתורא
 דשתה למיא דכברה לנורא דשרף לחוסרא
 דהכה לבלבא דנשך לשונרא דאכל לגדיא
 דזבן אבא בתרי זוני חד גדיא חד גדיא:

דנשך לשונרא דאכל לגדיא דזבן אבא
 בתרי זוני חד גדיא חד גדיא:
 ואתא מיא וכבה לנורא דשרף לחוסרא
 דהכה לבלבא דנשך לשונרא דאכל
 לגדיא דזבן אבא בתרי זוני חד גדיא חד
 גדיא:
 ואתא תורא ושתה למיא דכבה לנורא
 דשרף לחוסרא דהכה לבלבא דנשך
 לשונרא דאכל לגדיא דזבן אבא בתרי זוני
 חד גדיא חד גדיא:
 ואתא השוחט ושחט לתורא דשתה למיא
 דכבה לנורא דשרף לחוסרא דהכה

תושלביע

ALCUNE ANTICHE MELODIE
PER LE SERE DI PASQUA



ALCUNE ANTICHE MELODIE PER LE SERE DI PASQUA

come si conoscono per tradizione.

אָדִיר הוּא

Andante.

Ad - dir hu ib - né bé - tho beca - rob, bim - hé - ra, bim - hé - ra
beïa - mè - nu beca - rob. El bené, El bené, bené beth - ha beca - rob.
Ba' hur hu, gadol hu, da - gul hu ib - né - bé - thò beca - rob.

אָדִיר בַּמְלוּכָה

Poco andante.

Ad - dir bim - lu - ha, ba - 'hur ka - la - ha, Colla parte. Gedu - dàu iom - ru lò leha ul - ha,
leha ki leha, leha af leha, leha ado - nai ha mamla - ha, ki lo na -
è, ki lo ia - è, Fin. Da - gul - bim - lu - 'ha, al regno. ha - dur ka - la - 'ha,

אֶחָד מִי יוֹדֵעַ

Andantino.

E - 'had mi io - dé - a, é - had a - ni io - dé a, é - 'had é - lo - hé - nu scé - ba - scia -
ma - im u - ba - a - rez. S Scena - im mi io - dé - a, schena - im a - ni io - dé - a, schné lu'both haberith; é -
'had a - ni io - dé - a, é - 'had é - lo - hé - nou scé - ba - scia - ma - im u - ba - a - rez.

Publicazione dello Stabilimento musicale di Colombo Coen.

